BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

Anno VII - N. 1969 - Lire 25 Sabato 4 aprile 1953

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza una colonna) Commerciali L. 150, Necrol. fam. L. 150 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 250). Finanz. e legali 250. Nel corpo del giornale L. 200. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., via Silvio Pellico 4 - Telefono 94044

Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: L. 8880; L. 4670; L. 2410. C/C Post. 11/5398. Sped. in abbon. post. Gruppo I

LA POLITICA OCCIDENTALE E LE PROPOSTE SOVIETICHE

FOSTER DULLES METTE IL FRENO agli eccessivi e pericolosi ottimismi

Tre punti fermi del Segretario di Stato americano - Ci sono molte tappe da toccare prima di giungere alla vera pace - La riorganizzazione e le economie degli aiuti della MSA all'Europa nel bilancio del prossimo anno finanziario

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 3

Anche Dulles ha tenuto stasera a tarda ora la sua conferenza stampa settimanale e la parte più interessante di essa è quella che riguarda l'attuale congiuntura internazionale, una congiuntura che ha preso forza e si evolve con un ritmo forse più rapido di quanto sia desiderabile da parte dei Governi che hanno buone ragioni per voler bensì dar corso alla distensione, ma allo stesso tempo vogliono procedere con prudenza. Quello di tenere la barca sui remi è il problema del Governo americano per tante ragioni, una delle quali è quella di controllare gli entusiasmi interni e le velleità del Congresso di tagliare i fondi per gli armamenti prima dell'ora. Un'altra è quella che per negoziare favorevolmente occorre presentarsi alle trattative con le mani libere e senza che quelli che siederanno dall'altra parte del tavolo abbiano vantaggi.

Questo va tenuto presente prima di valutare quanto ha detto Dulles stasera. Il Segretario di Stato ha cominciato con la constatazione che finora nulla si è verificato o stia per verificarsi a modificazione di tre fatti basilari e cioè i seguenti:

1) L'Unione Sovietica è uno Stato totalitario fortemente armato diretto da un piccolo gruppo di uomini che controllano un terzo della popolazione e della superficie terrestre;

2) i suoi «leaders» sono profondamente ostili contro quanti non accettano il controllo della Russia comunista;

3) i «leaders» sovietici non hanno alcuna inibizione che li trattenga dall'uso della forza e non riconoscono alcuna legge morale nelle relazioni internazionali.

Sono parole senza dubbio forti e che in apparenza segnano una nota discordante con quelle distensive divenute di moda dappertutto in queste ultime settimane a Mosca, a Pechino ed alla stessa Casa Bianca. Ripetiamo, compresa la Casa Bianca. E' importante ricordare quanto ha detto Ike, prima ancora della morte di Stalin, di essere disposto ad incontrarlo a mezza strada e quello che ha detto ieri circa la disposizione del Governo americano ad accettare al loro valore nominale le offerte e proposte sovietiche. Ora non è possibile che vi sia contraddizione fra quanto dice Ike e quanto dice Dulles: la semplice verità è che il Segretario di Stato si è assunto, o gli è stato assegnato, il ruolo di freno in questo momento in cui le speranze di una soluzione non soltanto del conflitto in Corea, ma anche della guerra fredda, salgono con un ritmo rapidissimo.

Le stesse dichiarazioni fatte ieri dal Presidente hanno dato nuovo momento a queste speranze: oggi i commentatori di Washington parlano di un incontro Ike-Malenkov come di una «definitiva possibilità» e non osservano nemmeno la normalissima cautela di aggiungere che questo incontro, se avverrà, non avverrà presto, ci vorranno dei mesi, non soltanto delle settimane.

Lo scambio dei feriti ed ammalati, dato per certo e senza inciampi, non è che una primissima fase della distensione. Ci sarà la discussione poi per lo scambio degli altri prigionieri e poi ancora la discussione sui lati politici dell'armistizio. Non bisogna dimenticare che l'art. 5 già concordato prevede la riunione di una conferenza internazionale per la soluzione dei problemi di carattere non militare entro 90 giorni dalla cessazione delle ostilità. E' un cammino lungo e tutt'altro che semplice, salvo la prima parte, quella dello scambio dei feriti, che procederà liscia liscia per lubrificare il cammino dell'attuale fase di grandi speranze e di troppa anche se giustificabile impazienza.

Oltre alle preoccupazioni interne (già prima dell'attuale fase c'era un forte movimento in Congresso per un taglio dell'undici per cento sulle tasse) ve ne sono alcune che riguardano gli alleati. I Ministri francesi, finchè erano qui continuavano a dire quello che sapevano, e ciò faceva molto piacere a Washington, che cioè non vi era nulla di nuovo, nulla di positivo, che bisogna diffidare della Russia: si dimostravano più realisti del re, più dullisti di Dulles. Ma oggi da Parigi giungono segnalazioni che fanno pensare a Washington che la Francia è così persuasa che il disarmo mondiale è alle viste tanto da essere pronta a buttare lo zaino, tanto quello militare quanto quello diplomatico: quest'ultimo, vuol dire la ratifica dei trattati di Bonn e Parigi. E questo proprio nel momento in cui Adenauer sta per arrivare qui.

Dulles ha anche parlato degli aiuti militari ed economici agli alleati. Gli è stato chiesto quale è il programma del Governo su questo punto ed il Segretario di Stato ha risposto che sarà possibile operare dei tagli sul bilancio presentato da Truman. In che modo — gli è stato chiesto — se gli armamenti difensivi devono continuare? Ed ha risposto che vi sono tre mezzi principali per ridurre le spese senza ridurre il ritmo delle preparazioni difensive.

1) Ridurre alcune spese, soprattutto quelle di carattere amministrativo (cosa che Stassen sta già facendo riducendo il numero del personale della M.S.A. sia a Washington che presso gli alleati);

2) Una maggiore efficienza generale, cioè anche nella produzione dei materiali bellici destinati agli alleati;

3) Una maggiore utilizzazione degli acquisti «off shores» cioè di un accrescimento delle commesse industriali alle officine dei paesi alleati.

Il Segretario di Stato non ha voluto dire a quanto ammonteranno nel complesso gli aiuti militari agli alleati per il prossimo anno finanziario che avrà inizio nel luglio. E' la solita domanda alla quale nessuna voce ufficiale si sente di rispondere, ma alla quale da molte fonti si dà una risposta che si può ritenere autorevole. Gli aiuti ammonteranno a circa cinque miliardi di dollari, con questo di importante che la maggiore efficienza della produzione americana e la prevista cessazione delle ostilità in Corea permetteranno un flusso più rapido del materiale di costruzione americana, tanto che nel prossimo esercizio gli alleati dovrebbero effettivamente ricevere di più di quanto hanno ricevuto negli ultimi due scorsi anni perchè una parte delle somme votate dal Congresso non ha potuto essere spesa per deficienza di produzione e diventeranno invece spendibili nei prossimi mesi.

Bohlen, accompagnato dalla moglie, due figli e da un segretario è partito stasera in aereo per Mosca. Abbiamo detto tante volte che non basta avere un Ambasciatore per garantire una soluzione delle difficoltà con la Russia, ma è certo che senza un Ambasciatore tale scopo è molto più difficile da raggiungere.

LEO REA

IL CAPO DELLA DELEGAZIONE INDIANA ALL'O.N.U., KRISHNA MENON, FOTOGRAFATO A LAKE SUCCESS CON UN GIORNALE CHE ANNUNCIA LE PROPOSTE CINESI PER UNA DISTENSIONE IN COREA

Dopo 3 anni d'internamento

14 CIVILI FRANCESI liberati dai nordisti

Parigi, 3

Si apprende a Parigi che i 14 civili francesi internati in Corea sono stati liberati dopo quasi tre anni di cattività. Essi si trovavano a Seul quando la capitale coreana cadde in mano alle forze nordiste avanzanti. Pur risultando da più fonti che essi erano stati internati (e, per ciò che si riferisce al giornalista della «AFP» Chanteloup, anche da un preciso annuncio di radio Pechino in data 2 luglio 1950) fu solo il 5 gennaio 1952 che le autorità nordiste pubblicarono, attraverso l'agenzia «Nuova Cina», i nomi degli europei internati in seguito al conflitto. In tale lista figuravano i nomi di alcuni francesi.

Tra i 14 cittadini francesi liberati oggi si trovano, oltre a Maurice Chanteloup, l'Incaricato d'Affari a Seul Georges Perruche, il vice console Jean Meadmore, l'addetto al Consolato Charles Martel con due membri della sua famiglia, un religioso e diverse religiose.

L'Ambasciatore Bohlen è partito per Mosca

New York, 3

Il nuovo Ambasciatore degli Stati Uniti a Mosca, Charles Bohlen, è partito questa sera in aereo per Parigi, prima tappa del viaggio che lo porterà nella capitale sovietica.

CLARA LUCE A COLLOQUIO con Eisenhower alla Casa Bianca

L'Ambasciatrice partirà dagli Stati Uniti il 14 aprile

Washington, 3

La signora Clara Boothe Luce, nuova Ambasciatrice degli Stati Uniti a Roma, è stata ricevuta questa mattina dal Presidente Eisenhower per un ultimo colloquio prima della sua partenza per l'Italia, il 14 aprile, a bordo dell'«Andrea Doria».

Lasciando la Casa Bianca, la signora Luce ha dichiarato che il Presidente le aveva chiesto di dedicare «senza tregua tutti i suoi sforzi a rafforzare i legami di amicizia fra il popolo italiano e quelli dell'Europa occidentale e gli Stati Uniti».

Rispondendo alle domande dei giornalisti, l'Ambasciatrice ha dichiarato che porterà al popolo italiano il messaggio americano, un messaggio che è lo stesso per tutti i paesi: «una speranza di vedere la pace assicurata dagli scambi commerciali e dall'aiuto economico e militare degli Stati Uniti».

Nel conversare con i rappresentanti della stampa, Clara Luce ha poi detto: «Credo che sia una bella cosa essere donna; una cosa anche migliore è l'essere ambasciatrice, e la cosa migliore di tutte, poi, è l'essere ambasciatrice in un così meraviglioso paese come l'Italia».

La signora prevede che l'attuale Ambasciatore a Roma, Ellsworth Bunker, giungerà a Washington fra due giorni circa. Essa conta di presentare le proprie credenziali al Presidente Einaudi poco dopo il suo arrivo a Roma.

Come si ricorderà la signora Luce ha avuto in questi ultimi mesi una serie di conversazioni «informative» al Dipartimento di Stato per documentarsi dettagliatamente sulla situazione politica italiana.

La repressione del terrorismo

SETTEMILA INDIGENI rastrellati nel Kenia

Nairobi, 3

Forti reparti di truppa e di polizia, appoggiati da elementi della riserva, hanno effettuato prima dell'alba di oggi un rastrellamento di sorpresa nel famigerato distretto della «Racecourse Road» di Nairobi, procedendo al fermo di ben settemila indigeni. Il rastrellamento è stato effettuato dopo che si erano sparse delle voci secondo le quali i terroristi avrebbero tentato un attacco a fondo domani contro gli europei, che si stanno riunendo a Nairobi per le corse ippiche indette in occasione della Pasqua.

Circa 330 degli indigeni fermati sono stati successivamente rinviati nella riserva di Embu, a 70 miglia a nord-est di Nairobi, e 170 altri sono stati rimanadati al distretto di Nyeri. Altri 300 sono stati trattenuti per essere ulteriormente interrogati, e gli altri sono stati poi rimessi in libertà.

E' intanto giunta notizia che numerose bande di Mau-mau, alcune delle quali armate di «Sten», starebbero operando nella provincia centrale. Una banda nella zona di Doldol, nei pressi di Nanyuki, indosserebbe delle uniformi della polizia, e verrebbe attivamente ricercata dalle forze di sicurezza. Ieri sera dei terroristi hanno fatto irruzione nella scuola missionaria della Chiesa di Scozia, nei dintorni della riserva di Kaimbu, ed hanno bruciato tutti i libri scolastici Sono stati pure segnalati dei brevissimi scontri fra truppe e terroristi in vari punti.

Ormai deciso lo scioglimento contemporaneo delle due Camere

L'annuncio verrà dato oggi al termine delle consultazioni protocollari di Einaudi - Anche i partiti minori hanno quasi superato le loro ultime perplessità - Attesa una dichiarazione di De Gasperi che sarà radiotrasmessa

Roma, 3

Domani mattina, dopo che il Capo dello Stato avrà formalmente ricevuto i Presidenti delle due Camere ed il Presidente del Consiglio, sarà resa nota la decisione sullo scioglimento delle due Camere. Il Consiglio dei Ministri, che si riunirà alle ore 11 al Viminale, fisserà subito dopo la data delle elezioni (7 giugno) ed il decreto presidenziale relativo uscirà nella «Gazzetta Ufficiale» nel primo pomeriggio. Al termine del Consiglio dei Ministri, l'on. De Gasperi riceverà i giornalisti per i consueti auguri pasquali oltre che per gli auguri personali in occasione del suo 72.o compleanno. Il Presidente del Consiglio, che si è trattenuto tutta la giornata nella sua villa a Castelgandolfo, coglierà l'occasione per fare delle dichiarazioni che, registrate, verranno poi radiotrasmesse.

Si tratterà, ormai nessun dubbio può esservi in proposito, dell'annuncio dei decreti del Capo dello Stato per lo scioglimento della Camera e del Senato. Per esattezza di cronaca dobbiamo dire che questa sera si era nuovamente parlato di un irrigidimento dei tre partiti minori avverso la decisione di scioglimento del Senato, ma ulteriori contatti svoltisi nel pomeriggio, fra i rappresentanti degli stessi tre partiti hanno portato al superamento delle ultime perplessità. E' evidente che tutto ciò è stato possibile mediante un accordo di massima per quanto riguarda la presentazione dei candidati dei quattro partiti democratici nei 237 collegi in cui è diviso il territorio nazionale per le elezioni dei senatori.

L'on. Saragat, segretario del PSDI, ancora stasera in alcune dichiarazioni ha detto che i motivi che consiglierebbero il non scioglimento del Senato, prevalgono su quelli contrari. «D'altra parte — ha aggiunto — noi non temiamo affatto il giudizio dell'elettore. In conclusione, quali che siano le decisioni del Presidente della Repubblica, noi saremo come sempre pronti a fare il nostro dovere di democratici, di socialisti e di italiani».

A sua volta il segretario politico del PRI, avv. Oronzo Reale, ha dichiarato quanto segue: «Non posso che confermare l'opinione espressa fin da principio dall'organo del partito e cioè che di fronte a ragioni degne della massima considerazione, favorevoli allo scioglimento, ne esistono altre più rilevanti e di natura squisitamente politica contrarie all'opportunità dello scioglimento stesso. Tale è infatti la opinione degli organi direttivi del partito presenti a Roma, dato che invece il consiglio nazionale e la direzione avevano già esaurito i loro lavori quando è stato posto il problema. E naturalmente si tratta solo di un giudizio politico. Cioè dell'opinione sulla opportunità di un atto che poi appartiene alla competenza del Presidente della Repubblica».

Come si vede i «minori» si rimettono alle decisioni del Presidente della Repubblica che saranno sicuramente quelle che abbiamo detto, ossia: scioglimento del Senato. Nella mattinata, a Montecitorio, il Presidente Gronchi ha ricevuto il Presidente, Ruini, col quale si è intrattenuto a lungo colloquio per l'esame dei problemi relativi alla cessazione dell'attività delle due Camere.

Nel pomeriggio poi il segretario del PLI avv. Villabruna è stato ricevuto al Quirinale dal Presidente Einaudi è nel colloquio è stata presumibilmente esaminata la situazione politica del momento, con particolare riferimento alle decisioni per il Senato.

Per domani mattina è annunziato una udienza di Einaudi al Presidente Gronchi. Il colloquio è stabilito dalla Costituzione, la quale prescrive che il Presidente della Repubblica può procedere allo scioglimento di una o di tutte e due le Camere, sentiti i rispettivi presidenti, il cui parere però, è bene precisare, non è vincolante.

Rimane ancora da decidere la questione, molto delicata, della sorte che spetterà ai disegni di legge e alle proposte di legge pendenti davanti alle due Assemblee. Prassi non ce n'è per due motivi: anzitutto perchè la Costituzione ignora la «legislatura», e poi perchè il Senato è anch'esso elettivo. Quindi ogni decisione in merito, non potendosi richiamare ai precedenti, deve essere presa dai Presidenti delle due Camere ed è da presumere che nell'incontro di questa mattina Gronchi-Ruini si sia parlato anche di questo argomento.

Si ritiene che la decisione dovrebbe essere la seguente: i disegni e le proposte di legge pendenti a Montecitorio e a Palazzo Madama e non approvati da nessuna delle due Camere, cadranno automaticamente. I disegni di legge approvati invece da una delle due Camere, potrebbero forse rimanere in vita per l'esame dell'altra Camera: certamente sarebbero rimasti in vita davanti al Senato i disegni di legge già approvati a Montecitorio, ove il Senato non fosse stato sciolto. Rimane la questione dei bilanci preventivi, i quali hanno forma di disegni di legge e nessuno dei quali è stato approvato ancora. Si presume che all'atto della formazione delle nuove Camere, essi verranno presentati di nuovo contestualmente al disegno di legge per l'esercizio provvisorio.

Le prossime elezioni si svolgeranno sulla base di tre sistemi elettorali, i quali testimonieranno l'irrefutabile sincerità del responso del paese. L'elezione della Camera si effettuerà sulla base della legge recentemente approvata dal Parlamento, la quale, come si sa, prevede il collegamento delle liste e l'attribuzione di 380 seggi sul totale di 590 al gruppo di liste collegate che abbia conseguito la metà più uno del totale dei voti validi attribuiti a tutte le liste e la ripartizione proporzionale degli altri 209 seggi (escluso quello uninominale della Val d'Aosta) tra le liste di minoranza.

Qualora nessun gruppo di liste collegate abbia conseguito la metà più uno del totale dei voti, ovvero se un gruppo di liste, per i voti riportati abbia diritto proporzionalmente ad un numero di seggi non inferiore a 380, cioè abbia superato il 65 per cento del totale dei suffragi, il riparto proporzionale dei seggi assegnati a ciascuna circoscrizione tra tutte le liste della circoscrizione stessa sarà effettuato in base alle norme contenute dal testo unico approvato con decreto presidenziale 5 febbraio 1948, n. 26.

Le liste dei candidati dovranno essere presentate per ciascuna circoscrizione non più tardi delle ore 16 del quarantacinquesimo giorno anteriore a quello della votazione e il deposito delle dichiarazioni di collegamento (il collegamento è ammesso unicamente fra partiti e gruppi politici che abbiano presentato liste con eguale contrassegno in almeno cinque circoscrizioni) dovrà essere fatto entro le ore 16 del trentesimo giorno precedente quello della votazione presso l'ufficio centrale nazionale.

L'elezione dei 237 membri del Senato sarà effettuata sulla base della legge 6 febbraio 1948, n. 29, la quale prevede un sistema misto uninominale-proporzionalistico.

E' proclamato eletto nei 237 collegi raggruppati regionalmente in cui è ripartito il territorio nazionale il candidato che abbia ottenuto un numero di voti validi non inferiore al 65 per cento dei votanti. Per i collegi per i quali non si sia raggiunta questa quota l'attribuzione dei seggi avviene col sistema proporzionale, tenuto conto che entro il trentesimo giorno antecedente quello della votazione il candidato deve dichiarare all'ufficio elettorale regionale con quali candidati di altri collegi della regione intende collegarsi.

Come è noto, nel caso di coincidenza delle elezioni della Camera con quelle del Senato le operazioni di votazione sono protratte sino alle ore 14 del lunedì successivo alla domenica elettorale in base all'art. 26 della legge elettorale del Senato.

Dopo sette anni

Arrestato l'assassino del Sindaco di Caldaro

Bolzano, 3

Dopo sette anni è stato identificato e tratto in arresto lo autore dell'uccisione dell'ing. Attilio Petri, di 75 anni, Sindaco di Caldaro, avvenuta l'11 novembre 1946. Quella sera, verso le 21, l'ing. Petri, mentre percorreva un viottolo alla periferia del paese, fu colpito da una bastonata al capo. Rinvenuto morente dalla figlia che gli era andata incontro, decedette dopo pochi minuti senza aver potuto proferire parola.

Fin dal primo momento si sospettò di un delitto a sfondo politico: infatti pochi giorni prima, nella ricorrenza del IV Novembre, elementi locali avevano asportato la bandiera italiana esposta al balcone del municipio. In quella circostanza il Petri aveva mantenuto un contegno assai fermo e gli autori del gesto, identificati, erano stati condannati per direttissima.

A sette anni di distanza le indagini hanno portato all'arresto del contadino Alberto Seppi, di 29 anni, da Caldaro, che si è confessato autore materiale dell'omicidio, sostenendo però di non avere avuto la intenzione di uccidere l'ing. Petri, ma solo di «dargli una lezione», dietro mandato di altri due contadini del luogo, Rodolfo Selva, di 27 anni e Carlo Tomaser, di 28 anni. Costoro, fermati a loro volta, hanno respinto l'accusa.

I DISORDINI NELL'AULA DEL SENATO

DANNI PER UN MILIONE provocati dalle sinistre

Roma, 3

Falegnami, tappezzieri, lucidatori, elettricisti, vetrai sono stati mobilitati dall'ufficio tecnico del Senato per riparare i gravi danni provocati dai socialcomunisti durante gli eccessi verificatisi nell'ultima seduta.

A prima vista balza subito all'occhio il microfono sradicato dal banco dei sottosegretari, che si trova davanti a quello del Governo; l'apparecchio fu usato dagli scatenati senatori di estrema sinistra a guisa di clava per sopraffare gli avversari e dare l'assalto al banco della presidenza. Un microfono è stato spezzato sui banchi dei socialcomunisti. Quattro o cinque colonnine del banco della presidenza sono state divelte e battute con violenza, tanto che ne è rimasta danneggiata la doratura a fuoco; circa venticinque tavolette degli scrittoi di altrettanti seggi scardinate dalle loro cerniere d'ottone (sei o sette furono fatte a pezzi a cominciare da quella di Adele Bei) e una come si ricorderà, fu lanciata contro la testa del presidente Ruini.

Il finimondo non si è limitato a questo: sui banchi, durante l'indegna gazzarra, scatenata al solo scopo di far sospendere la seduta o di far entrare i carabinieri nell'aula, per poi gridare al sopruso e all'intimidazione, l'estrema sinistra picchiò e pestò fino a scheggiarli, ammaccarli e sgangherarli. Molti sedili di velluto e di tela, sui quali si saltò coi piedi, appaiono sfondati. Il velluto, in qualche scanno, è stato tagliato al modo degli attivisti quando «protestano» contro qualche film non gradito nelle sale cinematografiche. I tappeti dell'aula, di felpa rossa, sono stati abbondantemente macchiati di inchiostro, nel lancio dei calamai. La vetrata di una porta che conduce alle sale del Governo, è stata infranta (è il luogo raggiunto da una più irosa pattuglia comunista, precipitatasi fuori dell'aula, finita la seduta, per afferrare il Presidente Ruini e fargliela «pagar cara»).

Quanto costa al pubblico erario questo danno? Calcolando, secondo una stima fatta dai tecnici, che la sostituzione di un microfono costa sulle 160 mila lire e che ogni colonnina strappata dal banco della presidenza viene a costare, per rimetterla *in loco* ed eseguire il relativo restauro, circa 80 mila lire, calcolando la sostituzione delle tavolette, dei vetri, dei velluti e le altre riparazioni, la spesa supera il milione di lire. Questo è il bilancio di una giornata nella quale i cosiddetti difensori della Costituzione e del regolamento parlamentare dettero un esempio di come essi intendono la democrazia.

I giornalisti a Mosca

Brindisi russo-americano ai Presidenti dei due Paesi

Mosca, 3

Numerosi corrispondenti americani a Mosca hanno offerto ieri sera un pranzo cui sono intervenuti i giornalisti americani che si trovano attualmente nella capitale sovietica e giornalisti russi. Sono stati scambiati numerosi brindisi tra cui uno a Malenkov, proposto dal giornalista americano James Wick, uno al Presidente Eisenhower, proposto dal giornalista russo Moryev, uno alle Nazioni Unite «perchè divengano meno disunite» ed uno agli scambi di visite tra giornalisti russi e americani.

E' da rilevare un fatto assolutamente eccezionale avvenuto oggi a Mosca. Il numero odierno del settimanale satirico russo «Krokodil» non contiene alcun attacco contro gli americani.

L'ATTIVITA' DEI NEGOZIATORI IN COREA

COLLOQUI TRA LE QUINTE sulle condizioni d'armistizio?

Lunedì si iniziano le conversazioni per lo scambio dei feriti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Munsan, 3

Il colloquio a distanza tra i comandanti comunisti ed il generale Clark è continuato oggi quando il comandante alleato ha autorizzato la propria delegazione ad iniziare lunedì prossimo a Panmunjon i negoziati sulle modalità dello scambio dei prigionieri di guerra feriti ed ammalati. Anche stamane, quindi, si è avuta una seduta lampo tra i colonnelli incaricati delle funzioni di collegamento.

Rientrando a Munsan, il col. Carlock ha confermato che i comunisti continuano ad essere sostanzialmente cordiali ed affatto «pignoli», come lo furono per mesi e mesi.

Sono stati così completati oggi i preliminari delle discussioni vere e proprie. Intanto vicino al campo-base di Munsan sta sorgendo una base ospedaliera di primaria importanza. Riferimmo qualche giorno fa che i comunisti avevano fatto sgomberare un villaggio per riservare le sue costruzioni all'accantonamento degli ammalati e dei feriti da scambiare. Da stamane si fa altrettanto in campo alleato. Subito dopo l'alba è giunta a Munsan una lunga autocolonna recante dalle retrovie tutta l'attrezzatura del 45.o ospedale mobile chirurgico ed il suo personale ha confermato di essere giunto qui per prender cura dei feriti e degli ammalati non appena saranno consegnati dai comunisti.

Immediatamente l'intero reparto del genio della 1.a divisione di fanteria di marina si è messo al lavoro ed ha cominciato ad erigere tende ed a montare baracche prefabbricate. Continua l'opera anche dopo il tramonto, alla luce di potenti riflettori. Appena una tenda o una baracca è pronta, medici ed infermieri curano le attrezzatura interne, in modo da avere l'intero ospedale pronto per accogliere i feriti nel momento stesso in cui i delegati si riuniranno lunedì mattina a Panmunjon.

Un altro reparto del genio sta montando con pari alacrità una serie di padiglioni prefabbricati, di accantonamento vero e proprio dei prigionieri rimpatriati in attesa de' loro smistamento. Infine, poche centinaia di metri dal campo-base di Munsan esiste già un grosso centro ospitaliero d'armata, che fino a quindici giorni or sono è stato denso di attività sanitaria. Vi affluivano feriti in autoambulanza o trasportati da elicotteri. Da quattro giorni non riceve più degenti: ciò significa che sul fronte occidentale è subentrata un acalma completa. Ma i medici hanno egualmente molto da fare per mettere l'ospedale a punto. Anche per loro l'ordine è perentorio: approntamento totale per lunedì prossimo.

Si è assai intensificata oggi anche l'attività al campo-base vero e proprio. Per tutta la giornata è stato un andirivieni continuo di ufficiali superiori, di consiglieri, diplomatici, esperti, chi in automobile e chi in aereo. Gli unici, che sono rimasti tranquilli, sono stati i membri della delegazione che discuterà le modalità dello scambio dei feriti e degli ammalati.

Tanta attività fa ritenere che sia già in corso — sia pure tra le quinte e con la massima discrezione — l'opera preparatoria della ripresa dei negoziati armistiziali veri e propri. Forse si vuol discutere fin d'ora l'essenza del contrasto centrale di questi ultimi prima che il mondo ne abbia notizia, per poter rendere più facili le trattative formali, quando queste avranno inizio.

I. N. S.

Vasti rastrellamenti operati a Genzano

Roma, 3

Genzano è tuttora sotto il controllo dei pattuglioni di polizia e di carabinieri che compirono nei giorni scorsi un vasto rastrellamento dopo i gravi incidenti avvenuti durante lo sciopero generale di lunedì.

Al rastrellamento hanno partecipato un centinaio d'agenti e altrettanti carabinieri al comando rispettivamente di un vice-questore e di un maggiore. Pattuglie di carabinieri e polizia hanno perquisito una cinquantina di abitazioni, le tre Sezioni del partito comunista e la scuola attivisti.

Nel corso delle perquisizioni sono state sequestrate otto baionette, otto casse portamunizioni, 38 cannucce per micce, due otturatori per fucile, 183 cartucce, 24 fucili e moschetti da guerra, 5 caricatori per mitragliatrici, 2 pugnali.

Due donne e due contadini sono stati arrestati. Le donne Albina Belpidio, di 37 anni, ed Elvira Valle, di 57 anni, responsabili del lancio di sassi contro gli agenti e i carabinieri; e i contadini Cesare e Giacomo Sili, rispettivamente di 34 e 24 anni, per detenzione clandestina di armi.

Molte abitazioni private e diversi negozi sono stati accuratamente perquisiti.

In alcuni punti si sono dovuti saggiare mura e pavimenti col piccone alla ricerca di qualche nascondiglio di armi.

Ieri mattina è stata anche operata una minuziosa perquisizione nella villa Veneziani e nella sede della CGIL.

Fermati e rilasciati tre americani a Berlino

Berlino, 3

Il traffico automobilistico, aumentato in prossimità della Pasqua, fra Berlino-Ovest e la Germania occidentale, prosegue molto speditamente.

Un'automobile a bordo della quale si trovavano tre americani (due soldati in uniforme e una donna in abiti civili) era stata fermata dalla Polizia del popolo poco dopo avere oltrepassato il posto di controllo di Dreilinden, ai margini di Berlino-Ovest. I tre americani furono fermati e consegnati ad ufficiali sovietici. In serata, dopo che un ufficiale americano si era recato a conferire al Comando russo, i tre sono stati rilasciati.

A Belgrado si insiste su un incontro De Gasperi Tito

Belgrado, 3

Si continua ad insistere nella capitale jugoslava su di un incontro fra il Premier italiano e il Presidente Tito. La «Jugopresse» stasera afferma testualmente che incontri diretti fra rappresentanti dei due Governi, compresi quelli del più alto rango, sarebbero benvenuti a Belgrado, alludendo ancora una volta ad un incontro De Gasperi - Tito.

L'agenzia jugoslava, vicina al Segretariato degli Esteri, spiega poi che il fallimento delle trattative condotte finora per migliorare le relazioni fra i due paesi, avrebbe spinto il Governo jugoslavo a ritenere che un incontro fra i due massimi esponenti dei rispettivi Governi potrebbe favorire una soluzione dei grossi problemi in sospeso.

La nota ufficiosa termina accusando la stampa italiana di interpretare negativamente la cosiddetta buona volontà jugoslava.

MESSAGGIO DI PACCIARDI NEL QUARTO ANNUALE DELLA NATO

Se il mondo avrà vera pace questa sarà la vittoria migliore

Roma, 3

Ecco il testo del messaggio del Ministro della Difesa, on. Randolfo Pacciardi, in occasione del quarto anniversario della NATO: «L'odierna ricorrenza del Patto atlantico coincide esattamente col primo ciclo della rinascita militare dell'Italia. Quando quattordici Nazioni si unirono per fronteggiare una incombente minaccia, la solidarietà degli spiriti precedette l'efficienza materiale delle armi: fu dunque all'inizio un atto di fede. In quattro anni tutti gli associati hanno percorso un lungo e fecondo cammino, ma fra tutti l'Italia può vantare di aver tenuto fede integralmente ai programmi e di aver compiuto uno sforzo che offre al mondo l'esatta misura delle capacità tecniche, lavoratrici e morali e della capacità resurrezione del nostro popolo.

«Possiamo dire alto e forte di possedere un Esercito, una Marina e un'Aviazione, non solo, ma di essere in grado di sviluppare il loro potenziale in proporzioni ben più imponenti se, come non dubitiamo, la solidarietà stretta in circostanze difficili tra le Nazioni libere non verrà meno. Non è dato valutare che cosa ci riserbi l'avvenire e se i sintomi di distensione che oggi si manifestano siano realmente rispondenti a un reale disegno di concordia, di collaborazione internazionale.

«E' augurabile per tutti che così sia. Sarebbe questa la più strepitosa vittoria del Patto atlantico, dovuta al fatto che l'Europa non è più nè divisa, nè disarmata. Qualsiasi accordo o trattativa non sarà mai un vano colloquio tra il forte e il debole, bensì un incontro da pari a pari ove sul piatto della bilancia è dato porre la forza di un'idea cui corrispondono la potenza delle armi.

«Ed è in questo rapporto la vera salvaguardia della pace. Essa non sorge dalla rassegnazione di fronte alla tirannia o all'arbitrio, ma dall'equilibrio, prima morale poi militare, che il Patto atlantico ha ristabilito e che tende sempre più a consolidare.

«Occorre tuttavia essere vigili e forti e soprattutto uniti. Questa è la sola via della pace nella libertà e nell'onore. Quando sarà definitivamente tramontata la speranza di divisioni nel mondo libero, quando si dimostrerà definitivamente vano il tentativo di predicare insidiosamente la pace ad uso esterno mentre all'interno si caricano le armi di esplosivi e gli spiriti di odio, avremo vinto la vera battaglia della pace nel mondo.

«E nemmeno allora i vincoli di fraternità fra i popoli liberi saranno spezzati. E' sperabile anzi che si evolvano verso unioni organiche, salde e infrangibili, perchè il Patto atlantico fin dalla sua concezione non è soltanto un patto militare. E' e deve essere sempre più solidarietà operante nei campi civili della scienza, della tecnica, dei traffici e del lavoro».

CRONACA DELLA CITTA'

Verso la piena ripresa delle costruzioni Aldisio

Un finanziamento straordinario per sanare la deficienza dei fondi - Importanza e urgenza dell'attività edilizia nella presente congiuntura economica

Abbiamo dato notizia della missione svolta a Roma dalla commissione del G.M.A. incaricata di appianare gli ostacoli sorti nell'erogazione dei mutui Aldisio. Nell'occasione è stata discussa a Roma anche l'integrazione dei fondi, stante la sperequazione che si era determinata tra impegni definitivi, concessioni provvisorie e fondi disponibili per l'erogazione dei mutui, sperequazione che, per essere sanata, richiedeva un finanziamento straordinario, extra normale bilancio, di parecchie centinaia di milioni di lire.

Martedì in Consiglio comunale il Sindaco ha anticipato l'annuncio di una prima quota di integrazione accordata da Roma, per un ammontare di 400 milioni di lire. Secondo nuove informazioni è stata portata a 800 milioni di lire, più altri cento milioni che, con particolare provvedimento, verrebbero aggiunti agli stanziamenti già fatti a favore dell'Aldisio. Con questi finanziamenti — che dovrebbero essere perfezionati tra giorni — l'intera situazione del Fondo incremento edilizio verrebbe sanata, e l'attività ripresa regolarmente tanto per le pratiche già pendenti come pure per le nuove domande di mutuo. Ci consta poi che la revisione delle concessioni definitive e provvisorie è pressochè ultimata, ed è augurabile pertanto che già nell'entrante settimana le buone novità maturino.

Va rimarcato il carattere straordinario di questa integrazione per l'Aldisio, il cui ammontare va pertanto ad aggiungersi ai cospicui stanziamenti già fatti in questo semestre, in sede di bilancio ordinario della Zona, per la costruzione di case a cura dell'Istituto autonomo case popolari, dell'Opera d'assistenza ai profughi giuliani e dalmati, dell'Istituto per le case dei dipendenti statali e di altri enti pubblici.

Il notevole incremento che così verrà dato alle costruzioni edilizie, consentirà di fronteggiare due esigenze d'ordine sociale ed economico, altrettanto pressanti: dare alla città nuovi alloggi e assicurare la più vasta possibilità di impiego, oltre che alla mano d'opera edile, a quella delle industrie complementari d'allestimento e arredamento, per le quali altrimenti si profila una seria crisi. Non è da dimenticare, infatti, la nuova situazione frattanto creatasi nel settore delle costruzioni navali, con la riduzione al minimo delle opere di allestimento delle navi passeggeri, lavoro che nel prossimo futuro mancherà del tutto essendo in programma nuove costruzioni quasi esclusivamente di navi petroliere. Solo l'edilizia può sopperire ai lavori di allestimento navale, richiedendo ugualmente l'opera delle falegnamerie, delle officine specializzate in opere meccaniche, impianti sanitari, elettrici, ecc. Anche per questa importante ragione, quindi, sarà tanto auspicabile la realizzazione del più vasto programma di costruzioni ora in via di finanziamento.

Dono pasquale a 300 orfani di guerra

L'Opera orfani di guerra ha radunato, ieri pomeriggio, nella sala del C. C. A., quasi trecento orfani per consegnar loro il dono pasquale. Sulla pedana era esposto il Santo Sepolcro, silenziosamente vegliato da un gruppo di allievi del Collegio «Venezia Giulia». Ai convenuti il presidente del Comitato, col. Zucolin, ha esaltato con commosse parole il sacrificio dei Caduti in guerra, ricordando poi il vivo interessamento dimostrato sempre dal dott. Palutan, come Presidente di Zona e come uomo, per gli orfani di guerra.

E' seguita la distribuzione, a tutti i bambini presenti, nonchè alle allieve della scuola professionale femminile dell'Opera, di un bell'uovo di cioccolato. 160 orfani di guerra di Trieste e Muggia, scelti fra i più bisognosi, hanno ricevuto inoltre un aiuto in denaro; alcuni anche un pacco di generi alimentari, mentre la sorte ha assegnato ad una famiglia composta di parecchi orfani un grande uovo pasquale, contenente oggetti d'uso domestico e dolciumi. La simpatica cerimonia si è conclusa con la dizione, da parte di un ragazzo del collegio, della «Preghiera dell'orfano di guerra», e con lo scambio degli auguri.

L'orario per Pasqua degli uffici postali

Durante le prossime feste pasquali gli uffici postali osserveranno il seguente orario: domani, domenica, tutti gli uffici osserveranno l'orario festivo; lunedì, gli uffici esecutivi, quelli locali e le agenzie, limiteranno alle ore antimeridiane i servizi di postalettere, telegrafo e recapito della corrispondenza, compreso il recapito dei pacchi a domicilio. E' escluso il servizio a denaro. Nulla è innovato per l'ufficio telegrafico principale.

Messaggi al Sindaco

Clelia Garibaldi ha inviato al Sindaco il seguente messaggio: «Seguo con vivo interesse e trepidazione le sorti della nobilissima Trieste e mi auguro che la città, tanto cara al cuore di tutti gli Italiani, ritorni definitivamente alla Madrepatria; quel giorno sarà per me il più bello della mia vita. Molto cordialmente. Clelia Garibaldi».

Da Forlì è pervenuto al Sindaco il seguente elegramma, firmato dal dirigente provinciale degli ex combattenti democristiani di quella provincia: «Il convegno provinciale dei combattenti democristiani della provincia di Forlì rivolge voti augurali alla italianissima terra giuliana e riconferma la fede assoluta che ha nel suo sollecito ritorno alla Madrepatria».

Oggi si apre il congresso della Gioventù liberale europea

Nella serata di ieri, sono arrivati a Trieste i congressisti della Gioventù liberale europea e della Federazione mondiale della gioventù liberale radicale, che si riuniscono nella nostra città per un convegno di studi sul problema di Trieste. Stamane i congressisti saranno ricevuti dal Sindaco, mentre nel pomeriggio avranno inizio nella sede del P.L.I. i lavori del convegno. Nel corso della riunione inaugurale parleranno il dott. Bruno Tolusso su «Il problema di Trieste»; il sig. Sergio Kostoris su «L'aspetto giuridico della questione del T.L.T.»; un rappresentante del C.L.N.I. su «L'Istria e la Zona B»; il sig. Fulvio Anzellotti su «Trieste, il nazionalismo, l'Europa». Fra i congressisti, arrivati ieri, hanno ricevuto accoglienze cordiali da parte della Direzione del P.L.I. di Trieste e della Gioventù liberale, i signori René Dreze, Presidente della J.E.L., segretario generale del Partito liberale belga, deputato al Parlamento; M. Christian Loyanté, segretario generale della J.E.L., già deputato al Parlamento francese; il dott. Giampiero Orsello, segretario nazionale della Gioventù liberale italiana.

Anticipate le licenze stagionali

L'Associazione esercenti pubblici esercizi della provincia di Trieste comunica ai suoi aderenti che il Comando della Polizia della Venezia Giulia, in seguito all'interessamento dell'Ente per il Turismo, ha determinato di antecipare la data d'inizio della validità delle licenze stagionali al 20 aprile 1953.

Il dott. Miceli in Municipio

Cordiale saluto del Sindaco e della Giunta comunale al nuovo Presidente di Zona

(«Giornalfoto»)

Il nuovo Presidente di Zona dott. Sebastiano Miceli, ha preso ieri ufficialmente contatto col Sindaco e con la Giunta comunale, nel corso di un cordiale incontro che ha avuto luogo in Municipio.

Nel porgere al dott. Miceli le felicitazioni per l'alto incarico cui è stato elevato, il Sindaco si è dichiarato lieto particolarmente per la nomina; essa garantisce — egli ha detto — piena continuità e collaborazione nei rapporti tra la Presidenza di Zona e il Comune, lunga e fattiva essendo già stata la fervida partecipazione del dott. Sebastiano Miceli nella direzione dell'amministrazione civile locale. «Il nuovo Presidente di Zona, ha dichiarato l'ing. Bartoli, conosce la situazione e i problemi della nostra città, e sa anche quale sia l'animo e quali i voti che sempre hanno governato le azioni degli amministratori comunali: mediante la comune opera, potranno quindi essere stabilite le basi e le premesse atte a portare a quei risultati finali cui sempre hanno tenuto mente i reggitori degli interessi cittadini, per l'appagamento delle aspirazioni della popolazione».

Ha risposto il dott. Miceli, ringraziando l'ing. Bartoli e gli assessori per l'augurio fattogli. Dichiarandosi consapevole delle difficoltà che insieme agli amministratori comunali egli dovrà affrontare, ha espresso la fiducia che la collaborazione e l'appoggio reciproco gioveranno a superarle nell'interesse generale delle amministrazioni pubbliche e della vita cittadina. Ha coronato i saluti un brindisi, quindi il dott. Miceli si è intrattenuto con il Sindaco e gli assessori su vari problemi di maggiore attualità.

Dopo la visita in Municipio, il dott. Miceli si è recato a rendere omaggio a S. E. il Vescovo.

Nella Sezione reduci di Russia. Si comunica ai soci che la solita riunione del primo venerdì del mese, che è stata sospesa per la concomitanza con la solennità pasquale, è rimandata a martedì.

IL PASSAGGIO PER TRIESTE DI UNA COMITIVA SVIZZERA

Smontata una speculazione della propaganda jugoslava

Sono stati iermattina di passaggio per la nostra città i seicento turisti svizzeri che vanno a trascorrere la Pasqua ad Abbazia, in vista di quel famoso Carnaro che i termini d'Italia bagna. All'arrivo alla stazione centrale la grossa comitiva è stata ricevuta dal Sindaco ing. Bartoli, dal Console di Svizzera a Trieste dott. Manz dal direttore della Motorizzazione ing. de Antonelli e dal presidente dell'Ente per il turismo avv. Slocovich. Con un gruppo di torpedoni messi gratuitamente a disposizione da vari autotrasportatori locali, e sempre accompagnati dalle autorità, i turisti hanno raggiunto dalla stazione il confine stradale con la Jugoslavia, sulla via di Fiume, dove erano ad attenderli altri pullman jugoslavi. Eguale trasbordo verrà fatto lunedì, al loro ritorno, e gli autotrasportatori locali offriranno in quell'occasione ai turisti svizzeri un giro della città e dei dintorni. Nel portare agli svizzeri il cordiale saluto della grande città italiana, il Sindaco Bartoli si è augurato che essi possano riportare dal viaggio un gradito ricordo di Trieste, specialmente dalla visita che effettueranno al ritorno da Abbazia.

L'arrivo dei turisti svizzeri era stato da noi preannunciato parecchi giorni fa, con la denuncia della... strana macchinazione che gli jugoslavi avevano predisposto, nell'intento di gabellare agli inconsci turisti una Trieste sul tipo di «Trst je nas». Era infatti loro intenzione di ricevere la comitiva svizzera alla nostra stazione ferroviaria con quindici pullman che dovevano giungere espresamente dalla Jugoslavia, e con i quali, accompagnati ovviamente da imbonitori titini, gli ospiti avrebbero dovuto compiere la visita della nostra città. Non possiamo che rallegrarci del tempestivo intervento delle autorità e del bel gesto compiuto dagli autotrasportatori con l'offerta gratuita dei pullman.

Un particolare. I turisti svizzeri sono transitati, con il treno, rapidamente da Monfalcone a Trieste, ed ogni controllo è stato esaurito con la massima rapidità e senza disagi di sorta. Così all'arrivo a Trieste. Al confine jugoslavo invece, hanno dovuto sostare quasi due ore per i controlli di polizia.

Chi ama le gite in motoscooter non dimentichi di portare con sè un impermeabile in nylon leggero, pratico, elegante, resistentissimo, che sta comodamente in una tasca. I MAGAZZINI DEL CORSO presentano un vasto assortimento di impermeabili in nylon da L. 15.000 in su, in una ricca gamma di colori e di modelli. MAGAZZINI DEL CORSO, Corso 1, piazza della Borsa.

Apertura d'una sala d'arte in Piazza dell'Unità

E' prevista per il 15 aprile la inaugurazione della sala di esposizioni e dell'ufficio bancario nei locali al pianterreno del palazzo municipale già occupato dal «Caffè Garibaldi». Particolare cura rivolge l'amministrazione civica, e personalmente il Sindaco, all'allestimento della sala per le mostre d'arte, che il Comune intende mettere a disposizione dei circoli e delle associazioni artistiche locali. Per il 15 aprile sarà il Comune stesso ad inaugurare la sala con un'esposizione pubblica di opere di grandi autori, patrimonio dei civici musei. E' annunciata tra l'altro l'esposizione di interessanti disegni del Tiepolo.

Si trapana un piede

Munito d'una macchina perforatrice, il manovale Giuseppe Sciuka, di 31 anni, da Sales 28, stava intaccando verso le 17 di ieri il fondo della via Scala Santa, alla altezza del n. 165, dove sono in corso dei lavori d'escavo per la posa di alcuni tubi. Ad un tratto la punta della macchina finiva su una grossa pietra, che la faceva deviare sul piede destro dello Sciuka, il quale ha riportato una profonda ferita lacero contusa al dorso con sospette lesioni tendinee. Trasportato all'ospedale dalla CRI, l'infortunato è stato accolto nella I divisione chirurgica con prognosi di 20 giorni.

Mentre stava segando una tavola alla sega circolare istallata in una falegnameria di via dell'Istria, il falegname Giordano Miot, di 22 anni, abitante in Guardiella San Giovanni 713, è finito con la mano sinistra sulla lama della macchina, riportando l'asportazione traumatica della prima falange del pollice e ferite al medio e all'anulare con sospette lesioni ossee. Soccorso sul posto dal dott. Osti della CRI, l'infortunato è stato avviato all'ospedale e qui ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di un mese.

Accompagnato da un amico, lo agricoltore Antonio Pancrazi, di 77 anni, da San Dorligo della Valle 116, si è presentato verso le 18.45 alla CRI, comprimendosi un fazzoletto sull'occhio destro. Al medico di turno, dott. Verginella, il Pancrazi ha narrato che, spaccando della legna, era stato colpito all'occhio da un pezzo schizzato via dal ceppo. Il medico, dopo avere riscontrato al Pancrazi una lesione traumatica alla cornea destra, lo ha fatto trasportare all'ospedale con un'autolettiga.

Verso le 18, mentre stava imbragando delle tavole al molo 17 del Porto «Vittorio Emanuele», il bracciante Guglielmo Comelli, di 59 anni, si è impigliato il polso sinistro su un gancio, riportando una ferita lacero contusa. E' stato raccolto dalla CRI, e i sanitari lo hanno accompagnato all'ambulatorio di piazza Vittorio Veneto dove gli sono state prodigate le cure del caso.

Il fosforo che per curarsi, prendeva per via ipodermica, ha finito col provocare un'intossicazione all'autogenista Mario Seriani, di 52 anni, abitante in via Belpoggio 29. Verso le 20 di ieri il Seriani è stato colto da malessere, e i suoi hanno deciso di chiamare la CRI. Il poveretto, ch'era scosso da un intenso tremito, è stato poco dopo trasportato all'ospedale.

E' stato accolto all'ospedale lo studente Aldo Sterpin, di 14 anni, abitante in Campo San Giacomo 12, per la sospetta frattura della clavicola sinistra. Lo Sterpin, che guarirà in 40 giorni, era rimasto infortunato mentre stava disputando un incontro di calcio sul campo del Villaggio del fanciullo, dove, in seguito allo scontro con un altro giocatore, era caduto pesantemente al suolo.

† Dopo sofferenze lunghissime spirò il 2 corrente

Ermenegilda Bogni

Il marito GUIDO ed i congiunti tutti ne dànno la dolorosa notizia.

I funerali seguiranno oggi, sabato, alle ore 10.30, dalla cappella dell'Osp. Maggiore.

† Il giorno 2 corr. si spense serenamente

Guglielmo Pettirosso

lasciando nel profondo dolore le congiunte famiglie PETTIROSSO e CABRERA, i parenti e gli amici tutti.

I funerali seguiranno oggi, sabato, alle ore 11, partendo dalla via Crocefisso N. 8.

† La sera del 2 aprile è spirato

Riccardo Bonacci

Ne dà l'annuncio, assieme ai parenti, l'addolorata moglie WANDA DOBRILLA, che vuole esprimere al medico curante, dott. Sergio Guastalla, il suo apprezzamento per le cure prestate.

I funerali avranno luogo oggi, sabato, alle 10.30, partendo dall'abitazione di via S. Maurizio 7.

† **Gisella Repich**

spirò dopo breve malattia il 3 corrente, lasciando nel dolore il marito, i figli e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, sabato, alle ore 11.15, partendo dall'Ospedale Maggiore.

† Il 2 corrente si è spento

Ernesto Tomasini

Salariato comunale di I cl. a r.

Ne dànno il triste annnuncio la moglie, il figlio, la nuora ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, sabato, alle ore 11, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Ricorre oggi il primo anniversario della scomparsa di

Pietro-Antonio Cattelan

La MOGLIE ed i figli RENATA e GIULIANO Lo ricordano ad amici ed estimatori con immutato rimpianto.

La S. Messa in suffragio verrà celebrata il 15 corrente, alle ore 8, nella chiesa di S. Quirino.

Udine, 4 aprile 1953.

ERRATA - CORRIGE. Nell'avviso mortuario ANTONIO GRANZOTTO pubblicato ieri devesi leggere: la moglie CLARA BALLARINI e non Ballarin.

FORNITURE PER LE TRUPPE BRITANNICHE IN AUSTRIA

1. Il Commander RASC-HQ-BTA KLAGENFURT, Tarviserstr. 30, Austria, stipulerà dei contratti mensili per le forniture di verdure, frutta, cipolle, patate ed uova fresche.
2. Sono richiesti i seguenti quantitativi approssimativi mensili:

verdure fresche . . .	45 tonn.
frutta fresche	25 tonn.
cipolle fresche	10 tonn.
patate nuovo raccolto	80 tonn.
uova	160.000 pezzi

3. Si richiedono prezzi per forniture a mezzo camion e ferrovia a Klagenfurt. L'accettazione di tutta la merce avverrà al 49 SUPPLY DEPOT RASC, KLAGENFURT (AUSTRIA) e sarà concordata tra il Rappresentante dell'Esercito ed il Rappresentante del Contraente.
4. I moduli d'offerta e precisi dettagli in merito ai suddetti contratti si potranno ottenere su richiesta da farsi all'Ufficio indicato al paragrafo 1.

Per PASQUA nella orologeria-oreficeria
Buda (Barriera) Via Oriani 5
IL NEGOZIO DI VOSTRA FIDUCIA
i migliori oggetti per regali e le più favorevoli occasioni

Dott. A. VENUTI
TARCENTO (Udine) - Telef. 61
ELETTROTERAPIA ad alta frequenza: metodo dott. Zeileis
MALATTIE DEL RICAMBIO — ARTRITI REUMATISMI
A. p. 4192 - 25.1.51 - 24.1.41

Dott. N. GIGLIA
MEDICO CHIRURGO DENTISTA
Protesi e cure con i sistemi più moderni — ore 9-13, 15-20
Via Torrebianca n. 43, II piano (angolo via G. Carducci), tel. 71-18

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA MALATTIE PELLE E VENEREE
Ore 11-13 - 17-19
Festivi 11-12
Via S. Lazzaro 15-II — Tel. 8030

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini 14 — Telefono 74-24
Ore: 11.30-12.30 e 18-19.30

Dott. DE GIACOMI
Specialista malattie VENEREE E PELLE
Riceve dalle 11.30-12.30 e 18.30-20 e per appuntamento
Via Cicerone 11 — Telefono 2-34-19

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA VENEREE E PELLE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE N. 20-III
TELEFONO N 96384

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Riceve dalle 11.30 alle 14; dalle 17 alle 18; dalle 19.30 alle 20.30
Piazza della Borsa N. 10, IV p.
Telefono 2-45-66

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA PELLE e VENEREE
Ore 10-13 e 18-20 - Festivi 10-12
V.le XX SETTEMBRE 24-II
Telefono N. 96336

L'ATTESA della Resurrezione

PASQUA alle porte invoglia gli uomini alla serenità. Anche se i tempi son duri, anche se la vita è sovente spietata, tutti, o quasi tutti, sentono magari inconsciamente i fermenti della Resurrezione, aspirano alla ritemprante pace delle famiglie, a non perdere l'occasione di essere più buoni. Gli auguri, i doni, le attenzioni alle persone care: ecco i segni tangibili di questo clima che i riti religiosi pervadono di poesia. Domani sarà la gioia. Una gioia scaturita dal dolore e dal raccoglimento del Venerdì Santo, dalla vivificante attesa del Sabato.

Ancora una volta la città ha sentito ieri questo raccoglimento. Alla suggestiva, antichissima liturgia della Messa dei Presantificati, della Adorazione della Croce, che hanno richiamato nella Cattedrale una folla di fedeli, è seguito il devoto viavai davanti ai sepolcri. Dalle chiese del centro, molti hanno raggiunto il tempio francescano, dove la rievocazione del Sacrificio è stata eccezionalmente toccante e predisponente alla preghiera. Priva di orpelli secondo lo stile ispirato al Poverello di Assisi, la vasta chiesa aveva assunto una funerea veste, che l'oscurità della sera, appena rotta da poche lampade, ha sensibilmente accentuato. Biancheggiavano nella penombra gli altorilievi della «Via Crucis»; tutto ridotto a grotta tombale l'altar maggiore, sormontato dal crocifisso e da tristi rami secchi; la porta centrale era sbarrata da una grande croce luminosa, che si stagliava come un ammonimento nel semplice pronao. E sotto le cinque arcate, dietro la facciata, tutta una serie di raffigurazioni simboliche, annodate da una bianca e nuda urna: scritte nere su vetro opaco fiocamente illuminato, segni e figure della simbologia cristiana, piccoli lumini baluginanti tra pallidi fili d'erba componevano un quadro d'antico misticismo. In alto, i rami fioriti della Pasqua vicina.

Oggi l'attenzione dei fedeli ritorna a concentrarsi sulla Cattedrale, per il Mattutino, che verrà solennemente cantato alle 8. e soprattutto per la mistica Veglia pasquale, che alle 22.15 ripeterà gli antichissimi riti dei primi secoli, con la benedizione del fuoco, dell'incenso e del cero, si comunicherà a tante candeline; con la lettura delle Profezie, la benedizione del fonte, fino alla Messa di mezzanotte e al Gloria di Resurrezione.

UN PROVVEDIMENTO DOLOROSO MA NECESSARIO

ANCORA SOSPESE LE VISITE ai ricoverati dell'Ospedale infantile

La serpeggiante epidemia di scarlattina impone il mantenimento della restrizione anche il giorno di Pasqua

Anche a nome di altri genitori dei bambini ricoverati nell'Ospedale infantile, un lettore ci ha indirizzato la seguente lettera:

«La Direzione dell'Ospedale infantile si è rifiutata recisamente di concedere, in occasione della domenica di Pasqua, ogni contatto fra i bambini ricoverati e i loro genitori, adducendo il puerile pretesto che questi ultimi possono portare ai propri bimbi la scarlattina. Facciamo presente che parecchi bambini ricoverati nel detto ospedale si sono malati di scarlattina in quest'ultimo mese, nonostante che mai nessun genitore, per nessuna ragione, abbia avuto contatto alcuno, nè diretto, nè indiretto con alcun ricoverato. Pertanto è logico supporre che la scarlattina sia stata portata in ospedale da qualcuno del personale, oppure da qualche bambino accolto senza le debite precauzioni. Ed allora, diciamo noi, se si è così poco previdenti nell'accoglimento di nuovi malati, o nella sorveglianza del personale, perchè si vuole essere così rigidi e spietati verso i genitori dei bimbi, che, senza che nessuno faccia loro speciali raccomandazioni, provvederanno senza altro a tutte quelle misure profilattiche prima di recarsi a visitare i propri bambini? Sappiano le autorità e la cittadinanza tutta che da oltre otto mesi la Direzione di detto ospedale proibisce ai genitori di toccare i propri figli (unica eccezione: il 25 dicembre, per mezz'ora), non solo, ma non permette che ai propri figli essi portino qualsiasi cosa da mangiare, neppure una sola caramella. E' umano tutto ciò?».

Indubbiamente, da un punto di vista puramente sentimentale, le ragioni esposte nella lettera meritano tutta la nostra considerazione; ed è comprensibile, anche se non giustificabile, che una punta di risentimento possa restare nell'animo di chi si vede togliere il diritto di visitare di tanto in tanto il proprio bambino malato. Ma se esaminiamo spassionatamente il problema, dobbiamo subito accorgersi che il provvedimento adottato dalla Direzione dell'Ospedale è giusto e necessario. La scarlattina non è — come pretende il nostro lettore — «un puerile pretesto»: è invece una malattia molto contagiosa e pericolosa per i bambini; se poi essa colpisce un bambino già malato di tubercolosi, le conseguenze sono gravissime e spesso irrimediabili.

La notevole diffusione di scarlattina registrata a Trieste tempo addietro — otto mesi or sono appunto — aveva convinto la Direzione dell'Ospedale infantile a vietare le visite «dirette» dei genitori, consentendo soltanto le visite «indirette»: ai genitori veniva cioè permesso di vedere i propri bambini soltanto attraverso i vetri della camerata, ma non di parlare loro, di avvicinarsi, di toccarli. Lo scorso Natale, siccome sembrava che la scarlattina fosse scomparsa dalla città, la Direzione dell'Ospedale aveva eccezionalmente consentito ai genitori mezz'ora di visita «diretta», ed aveva promesso che la stessa concessione sarebbe stata fatta per Pasqua. Ma fu proprio dopo la visita di Natale che si registrarono nell'Ospedale nuovi casi di scarlattina, e questo spiega come attualmente la Direzione — resa attenta dalla precedente esperienza — sia venuta nella determinazione di proibire assolutamente, anche la domenica di Pasqua, qualsiasi visita «diretta» ai bambini malati; tanto più che in questi ultimi giorni si è avuta in città una recrudescenza di scarlattina, di proporzioni abbastanza vaste da richiedere la chiusura di alcune aule scolastiche. Abbiamo in ogni caso avuto assicurazione che, trascorso il periodo contumaciale, le visite «dirette» saranno nuovamente permesse.

Non è quindi per pura malvagità che la Direzione dell'Ospedale vieta ai genitori di stare accanto ai loro bambini, ma per quel senso di responsabilità che i genitori stessi per primi dovrebbero ad essa richiedere: se una raccomandazione va invece fatta ai medici, è di essere anche più scrupolosi e rigidi nel l'osservanza delle norme profilattiche, così che non si debbano verificare quei casi di contagio che — come la lettera da noi ricevuta sostiene — possono essere stati provocati dal personale o da qualche bambino accolto senza le debite precauzioni.

Soppresso a Parenzo un periodico in lingua italiana

Si apprende che ha cessato le pubblicazioni a Parenzo, nella Istria annessa alla Jugoslavia, il quindicinale in lingua italiana «Piazza grande». Le autorità jugoslave hanno deciso di sostituirlo con un periodico nuovo, che verrà stampato nelle due lingue, croata e italiana.

Convocato al G. M. A. il Comitato degli "aldisiani,,

Apprendiamo che alcuni membri del Comitato degli «aldisiani», preso contatto con le autorità del G. M.A., sono stati invitati ad una riunione che avrà luogo la settimana ventura per un ulteriore esame conclusivo della situazione. Sono stati nell'occasione informati che le pratiche sono in via di definizione.

Quattro feriti in uno scontro d'auto

A tarda sera, un incidente stradale è accaduto nella zona del capolinea del filobus «19», in via Flavia. Alle 22.30, alla guida della sua «Topolino» TS 11930, Bruno Lucatello, di 28 anni, abitante in via Romagna 37, percorreva la via Flavia diretto a Zaulè. Sulla macchina viaggiavano sua moglie, Amalia Cravos, di 27 anni, e una loro amica, Eva Brunello in Halcomb, di 24 anni, abitante alla Domus Civica 3. L'auto stava per superare il tratto di strada prospicente la casarma della P. C., quando si è scontrata con la «Topolino» TS 16288 che, guidata da Timoteo Crassa, di 31 anni, abitante in via delle Pace 3, era spuntata dalla vecchia strada per Muggia. Nel fragoroso scontro, le due FIAT 500 hanno riportato ingenti danni, mentre le quattro persone sono rimaste ferite. Con un automezzo della P. C., gli infortunati sono stati trasportati all'ospedale, dove la Cravos è stata accolta nel reparto ortopedico con prognosi di un mese per la frattura del polso sinistro, contusioni al braccio destro e alla gamba destra; la Brunello è stata trattenuta in osservazione con prognosi di 8 giorni per ferite alla fronte, al ginocchio sinistro e al piede destro. I due uomini invece sono stati medicati all'astanteria: il Lucatello guarirà in 3 giorni delle contusioni alla testa, e il Crassa in 7 giorni delle ferite alla fronte e delle contusioni al braccio destro.

Gite e soggiorni

UNIONE OPERAIA ESCURSIONISTI ITALIANI (U.O.E.I.) Domenica 12 corr. inaugurazione dell'attività sociale con la gita al Monte Canin per assistere alle gare sciistiche internazionali. Informazioni dettagliate e prenotazioni presso la sede di via Giulia n. 4 (Caffè Firenze) tel. 95753, martedì 7 e mercoledì 8, dalle 19 alle 20.30

SCI CAI XXX OTTOBRE. Domattina partenza gita di due giorni a Sella Nevea. Dal 30 corr. al 3 maggio gita turistica in Austria. Programmi ed iscrizioni in sede sociale, via Rossetti 15.

Lusinghiera recensione dei versi di Raffaele Zovenzoni

Su «Scrinium», rivista di bibliografia universale che si pubblica in Svizzera, a Friburgo, è apparsa una interessante recensione dei versi latini di Raffaele Zovenzoni, pubblicati nella collezione di «Pagine Istriane» a cura di Baccio Ziliotto. Nell'interessante studio della rivista svizzera si legge tra l'altro: «In vista delle attuali condizioni di Trieste, questa collezione delle «Celebrazioni degli istriani illustri» assume il valore di una proclamazione. Ma, inoltre, questa edizione integrale di un poeta, la cui grandezza ci viene manifestata da questi testi finora pressochè del tutto sconosciuti, trascende di molto l'occasione ed il rumore contingenti della pubblicazione, e viene a costituire un vero e proprio avvenimento letterario. Pubblicando queste poesie latine di Raffaele Zovenzoni, Baccio Ziliotto ha diffuso la conoscenza di uno scrittore che era sinora pressochè impossibile studiare».

Atto d'onestà. Ci viene segnalato l'atto d'onestà compiuto da un impiegato dell'Italcable (Poste centrali): trovato un portafogli con denaro abbandonato presso lo sportello da una signora, l'impiegato si è affrettato a restituirlo alla legittima proprietaria.

RIUNITI INTORNO AL DESCO non si accorgono dei ladri

L'Emergenza è accorsa iersera alle 21.15 in via Brandesia 42, nella casetta occupata dai coniugi Razza, presso i quali, per trascorrere le feste pasquali, erano ospiti in questi giorni un fratello dell'uomo, Ernesto, di 35 anni, da Pirano, la moglie di questi e le loro due figlie. Le due famigliole erano uscite verso le 16.30 per fare una passeggiata, che si è protratta sino alle 20. Appena rincasati, i Razza s'erano messi a tavola, ma mentre stavano mangiando ignoti sono penetrati nella stanza da letto e hanno perpetrato un non indifferente colpo ai danni dell'ospite. Della sgradita visita, i Razza si sono accorti alle 21, al momento di coricarsi. Appena entrati nella stanza, essi hanno visto che la finestra che s'affaccia su un giardino era stata forzata, e che ai piedi dello armadio giaceva alla rinfusa tutta biancheria che era stata riposta nel mobile. Ma i ladri non si erano limitati a mettere tutto in disordine: avevano sfilato dalle pagine d'un quaderno 180 mila lire appartenenti all'Ernesto Razza, altre 500 lire da una busta, e infine s'erano impossessati di un astuccio contenente un bracciale d'oro del valore di 15 mila lire, appartenente alla padrona di casa. Per perpetrare il colpo, i malviventi hanno scelto la via del giardino, delimitato da due lati da una bassa siepe, da un lato da un muricciolo, e dal quarto da un ruscelletto facilmente guadabile. Fatto il colpo, i ladri se ne sono andati appunto attraverso il ruscello, che hanno raggiunto aprendo una porticina, che aveva la chiave infilata nella toppa.

Nel rincasare verso le 17.15 dal lavoro, che lo aveva tenuto impegnato dalle 6 del mattino, Gregori Danilo, di 38 anni, abitante in via Crispi 5, ha constatato che ignoti erano penetrati nel suo alloggio con chiavi false, e che dalla sua giacca, depositata nell'armadio, avevano preso 20 mila lire. Prima di uscire di casa il Gregori e sua moglie (lavorano entrambi tutto il giorno), s'erano accorti che dall'armadio erano sparite 5 mila lire, un bracciale d'oro con ciondolo e una fede nuziale. Il danno complessivo ammonta a 55 mila lire.

Inciampa cade e sbatte il naso a terra

Un'autolettiga della CRI è accorsa alle 16 di ieri in via degli Apiari dove, all'altezza dello stabile n. 4 i sanitari hanno raccolto il panettiere Luigi Grezar, di 51 anni, abitante in via Mazzini 41. Il Grezar era inciampato in un sasso ed era caduto al suolo, ferendosi al naso. E' stato accompagnato all'ospedale.

Un incendio di sterpaglia, propagatosi su un'area di 12 mila metri quadrati, si è sviluppato iersera, alle 19.15 nei pressi di Rupinpiccolo. Sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di Villa Opicina, i quali, per estinguere le flamme, sono rimasti sul posto sino alle 22. Un analogo incendio, ma di proporzioni considerevolmente più ridotte, è scoppiato alle 18.25 nei pressi di via Pindemonte, ed è stato sedato dai pompieri in pochi minuti di lavoro.

ORE DELLA CITTA'

★ Il piroscafo di Muggia osserverà lunedì prossimo il seguente orario: Partenze da Muggia per Trieste: 7, 9.15, 11.35, 13.45, 17, 19.15, 20.30; da Trieste (P. Unità) per Muggia: 8, 10, 12.15, 14.30, 17.45, 19.45, 21.15; da Muggia per lo S. Legnami: 6, 12.50, 15.15, 18.30; dallo S. Legnami per Muggia: 6.30, 13.20, 15.40 e 18.45.

STATO CIVILE

MORTI: Klinec Caterina a. 77; Polacco in Levi Rachele Elena a. 93; Tomasini Ernesto a. 75; Brundula in Bagni Ermenegilda a. 73; Bonacci Riccardo a. 61; Pettirosso Guglielmo a. 36; Bruni in Skilan Delia a. 32.

MATRIMONI TRASCRITTI: Cobau Enrico lavor. portuale con Petersemolo Giovanna casalinga; Giugovaz Armando elettricista con [illegible] Veneranda casalinga.

CALENDARIETTO

[illegible]: Temperatura massima 17.9, minima 10.7; pressione 763.7 stazionaria; umidità 48 per cento; temperatura del mare 12.5.

Oggi: S. Isidoro. — Il sole sorge alle 5.40, tramonta alle 18.35. La luna tramonta alle 7.38.

Maree: OGGI: bassa ore 6, cm. 40 sotto il l. m.; alta ore 12.30, cm. 11 sopra il l. m.; bassa ore 17, cm. 9 sotto il l. m.; alta ore 23.15, cm. 33 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Davanzo, via Bernini 4; Millo, via Buonarroti 11; Mizzan, piazza Venezia 2; Tamaro-Neri, via Dante 7; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

LA RADIO

TRIESTE

11: Scioglimento delle campane; 11.15: Beethoven: «Gloria» dalla Messa in do maggiore; 11.30: Ravel: Concerto in sol maggiore; 12.15: Orchestra Fragna; 13.25: Ricordate questi motivi? — Guido Cergoli al pianoforte; 13.40: Complesso caratteristico Rutteri; 14.5: Il pappagallo — spigolature del buonumore; 14.25: Solisti celebri: Quartetto Busch; 17: «Dialoghi delle Carmelitane», di Georges Bernanos — Compagnia di prosa di Roma della Radio italiana — cori eseguiti dal complesso Madrigalisti della «Polifonica romana»; 19.30: Estrazioni del lotto; 19.35: Musica varia; 20.25: Sulle onde del Danubio; 21: «Amelia al ballo», opera in un atto di Giancarlo Menotti — registrazione effettuata al Teatro Verdi di Trieste; 22: Quattro chiacchiere sulla Pasqua — dialogo di Giuseppe Secoli; 22.10: Musica per tutti.

PROGRAMMA NAZIONALE

13.15: Album musicale; 17.30: «Attila», dramma lirico, musica di G. Verdi; 18.45: Orchestra Trovajoli; 19.15: Storia biblica; 20: Musica leggera; 21: «Salmo 22», radiodramma di G. Guarda; 22: Orchestra Petralia; 22.30: Portatori d'acqua, documentario.

SECONDO PROGRAMMA

13: Canzoni; 14.30: Orchestra Ferrari; 16.30: Le canzoni di Sanremo; 17: Programma per i ragazzi; 17.30: Musica da ballo; 18.30: Musica per banda; 18.45: Canta Eva Nova; 20.30: Facciamo la rivista, varietà; 21.30: Attualità cinematografiche; 22: Radiofilm: Il fantasma galante.

SPETTACOLI

AL TEATRO VERDI

Stasera «La raffica» con la «Ricci-Magni»

Questa sera al Verdi, alle ore 21, debutto della Compagnia di prosa «Renzo Ricci-Eva Magni», della quale fanno parte Giulio Oppi, Nando Gazzolo, Lina Bacci, Wanda Benedetti, Gianni Galavotti, Dora Polato, Mario Chiocchio, Sandro Tolomei, con una importante ripresa: «La raffica», tre atti di H. Bernstein, nella versione italiana di Olga de Vellis Aillaud. La commedia verrà replicata nell'unica recita diurna che avrà luogo domani, alle 17.

Lunedì, alle ore 17, unica recita de «Il piccolo Santo» di Roberto Bracco. Per martedì viene annunciata la più interessante novità della stagione: «Letto matrimoniale», tre atti e sette quadri di J. de Hartog.

Il concerto lirico al C.R.D.A.

Sala affollata l'altra sera al Circolo Cantieri per il concerto lirico. Preparato con la consueta cura, il programma comprendeva musiche di Catalani, Cimarosa, Donizetti, Leoncavallo, Ponchielli, Puccini, Veracini, Verdi e Weber ed ha avuto ad interpreti i cantanti Renata Di Mergherita e Pietro Filippi e l'orchestra del Gruppo amici della musica diretta dal m.o Renato Ruggier. Il pubblico ha molto apprezzato la esecuzione dei diversi brani, sottolineandoli con molti applausi e richieste di bis. Visto il successo conseguito, il concerto sarà probabilmente replicato dopo le feste pasquali.

Anteprima all'Excelsior del documentario "Trieste,,

In visione privata, riservata alle autorità, agli invitati e alla stampa, verrà presentato oggi al cinema «Excelsior» il documentario a colori «Trieste», realizzato sotto il patronato del Comune e con il concorso degli enti economici e del turismo della nostra città. Come noto, il documentario è stato presentato per la prima volta all'inaugurazione della Fiera di Vienna, dove ha riscosso pieno successo, suscitando interessamento e ammirazione per la nostra città e il suo emporio che sono efficacemente illustrati dal film. La proiezione, che costituisce la presentazione ufficiale dell'interessante documentario nella nostra città, avrà luogo alle ore 12. I promotori dell'iniziativa si sono assicurati l'accoppiamento del documentario «Trieste» al nuovo film su «Don Camillo» che verrà prossimamente lanciato in tutta Italia.

TEATRI E CINEMA

VERDI. Stagione di prosa. Questa sera ore 21: Renzo Ricci-Eva Magni in «La raffica» di H. Bernstein.

ROSSETTI. 16.30: «Il ribelle di Giava», con Fred Mac Murray, Vera Ralston, Victor Mac Laglen. Avvincente Republic in trucolor.

EXCELSIOR. 16; «Il sole splende alto», l'ultimo capolavoro di John Ford, con Charles Winninger, Arleen Whelan, John Russel. E' un film Republic. Ult. 22.

NAZIONALE. 16: «Ivanhoe», il colossale technicolor Metro con Robert Taylor, Elizabeth Taylor, Joan Fontaine. Ult. 22.

FILODRAMMATICO. 16 (cassa ore 15.30) ult. 22: In prima visione per l'Italia, una fiaba meravigliosa: «Il giardino incantato», il primo film a colori con Gianni e Pinotto. Segue: «Pluto eroe nazionale» a colori di Walt Disney. Comicità e fantasia per piccoli e grandi.

FENICE. 16: «Spartaco» il gladiatore della Tracia, il film del secolo, con Massimo Girotti, Gianna Maria Canale, Ludmilla Tcherina. Distribuzione ATI.

ARCOBALENO. 14: Ultime repliche del grandioso technicolor 20th Century Fox «Le nevi del Chilimangiaro», G. Peck, S. Hayward, A. Gardner

ASTRA ROIANO. 16: «I sette dell'Orsa maggiore», con Eleonora Rossi Drago e gli eroi dei mezzi d'assalto subacquei. Ult. 22.

GRATTACIELO. 16 (ult. 22): «Nostra Signora di Fatima», un Warner Color che ha scosso il mondo intero con G. Roland, S. Whytney, A. Clark, P. Silvera. Prezzi lire 250, ridotti 180.

ALABARDA. 16: «Il cacciatore del Missouri», un grande amore fra una indiana e un cacciatore bianco, con Clark Gable, Ricardo Montalban e Maria Helene Marques. Technicolor Metro.

ARISTON. 16: «Il grande Caruso», il colossale technicolor Metro. Insuperabile interpretazione di Mario Lanza nel film musicale di grande fama. Grande successo.

ARISTON. Domenica: eccezionale mattinata Walt Disney, in technicolor, per bambini, con «Saludos amigos». e cinque nuovi Paperini.

ARMONIA. 15.30: «Nervi d'acciaio», grandioso technicolore. A. Sheridan, J. Lund. Varietà: «La Triestina» in «Slaiff Pascià», spettacolo pasquale.

AURORA. 16: «Cantando sotto la pioggia», con Gene Kelly, Doblie Reynolds e Donald O'Connor. Il trionfo del genere musicale in technicolor. Prod. M.G.M. Prezzi normali.

GARIBALDI. 15.30: «I lancieri alla riscossa», in cinecolor, con Rod Cameron. Seguirà: Gazzetta dello Sport, Ippica, Gran Premio Lotteria.

IDEALE. 16: Uno spettacolare technicolor «La calata dei mongoli», con A. Blith e D. Farrar.

IMPERO. 16: «La presidentessa» con Silvana Pampanini e Carlo Dapporto. Delizioso e piccante film Minerva. Vietato ai minori di 16 anni.

ITALIA. 16: «La carrozza d'oro», un capolavoro in technicolor di Jean Renoir superbamente interpretato da Anna Magnani e Duncan Laumont.

MARE. 16: Un grande technicolor Columbia: «La dinastia dell'odio» (Lorna Doone), con Barbara Hale e Richard Greene.

MODERNO. 16: Trionfale ritorno sullo schermo di Rita Hayworth con Glenn Ford in «Trinidad».

SAVONA. 15: «Un americano a Parigi», con Gene Kelly e Leslie Caron. Il grandioso technicolor Metro dagli 8 Oscar.

SECOLO. 16: «Il colonnello Hollister», con Gary Cooper e R. Roman.

VIALE. 16: «Largo, passo io!», con il comico Red Skelton e la bellissima Sally Forrest. Si ride più che mai in questo film spassosissimo in technicolor della M.G.M.

VIALE. Domenica mattinata ore 10 e 11.30: A richiesta di molte famiglie: «Biancaneve e i 7 nani». Questo capolavoro di Walt Disney in technicolor non sarà proiettato più nel presente anno a Trieste. Prezzi: lire 80 e 100.

VITTORIO VENETO. 16: «Perdonami se mi ami», Loretta Young, Jeff Chandler. Capolavoro Universal.

AZZURRO. 16: Soltanto oggi il grandioso capolavoro che commosse tutto il mondo: «La famiglia Sullivan» con Ann Baxter, Thomas Mitchell. Domani: «Gli avvoltoi non volano».

BELVEDERE. 16: «Una bruna indiavolata», un film d'irresistibile comicità, con S. Pampanini, U. Tognazzi.

FERROVIARIO (S. Vito). Oggi chiuso. Domani e lunedì ore 14.30: «La chiave della città», capolavoro Metro. Clark Gable, Loretta Young.

MARCONI. 16: «La croce di diamanti», una appassionante avventura nei mari del sud con Errol Flynn e Ruth Roman.

MASSIMO. 16: «Il talismano della Cina», temeraria avventura nell'Oriente misterioso, in technicolor, con Ronald Reagan e Rhonda Fleming (Paramount).

NOVO CINE. 15.30: «Il grande cielo», Kirk Douglas in un grandioso e affascinante film di avventure del Far West, RKO.

ODEON. 16: «David e Betsabea», technicolor Fox con Gregory Peck e Susan Hayward. Regia Henry King.

RADIO. 16: «L'uomo del Nevada», Emozionante technicolor con Randolph Scott e Dorothy Malone.

VENEZIA. «O. K. Nerone», nessun film vi divertirà come questo, con Walter Chiari e Silvana Pampanini

RITROVI

«ROUGE ET NOIR» e «SAVOY GRILL» dell'Albergo Excelsior. Orchestra di St. Germain de Près.

VIAGGI E TRASPORTI

CIT PIAZZA UNITA' 6
Biglietti per ogni mezzo di trasporto
Viaggi - Gite - Soggiorni

AUTOLINEE DA TRIESTE per:
MILANO - TORINO giornaliera ore 8.
MILANO giornaliera ore 21.
GENOVA giornaliera ore 8, via Mantova, Cremona, Piacenza.
UDINE via Monfalcone ore 7.30.
VENEZIA ore 6.30, 7.30, 12, 17.30.

LINEE REGOLARI PER LA MONTAGNA

BRESSANONE - COLLE ISARCO - INNSBRUCK mercoledì sabato.
SAPPADA - DOBBIACO - BRUNICO giornaliera.
TREVISO - BASSANO - TRENTO - BOLZANO - MERANO giornaliera feriale.

VENDITA BIGLIETTI:
CIT PIAZZA UNITA' 6
Telefoni 24-793, 24-796
Stazione Autocorriere — Biglietteria 4 - Tel. 24006

acquistate un dono che vale un tesoro, in via Tor Bandena 1 (Piazza della Borsa)

IL TESORO!
veste i vostri tesori

Luigi Pietrobono

LUIGI PIETROBONO è entrato nel suo novantesimo anno, essendo nato il 26 dicembre 1863 in Alatri, la città dalle mura ciclopiche, appartenente a «quei popoli italici che aprirono, prima di Roma, le vie alla civiltà d'occidente», come ha scritto Atto Vannucci. Della sua terra natale Luigi Pietrobono conserva la più armoniosa espressione morale per il fiero e dolce carattere, l'arte e lo stile luminoso delle sue opere, la consapevole modestia e il *pathos* religioso a cui ha informata la sua vita di maestro, di scrittore, di oratore. Cinquantadue anni di insegnamento delle lingue classiche, della filosofia, dell'italiano e della religione, al Liceo Nazareno di Roma, del quale è stato preside per quarant'anni, costituiscono l'opera della quale si compiace più di ogni altra: quando si parla della scuola dal volto di Luigi Pietrobono traspare una intima commozione, i suoi occhi si illuminano di singolare splendore. «Sono stato devoto alla scuola e la scuola mi ha confortato e consolato. Se tornassi a vivere, comincerei da capo. Avrei continuato se...». Nel quarantesimo anno d'insegnamento, promotore il suo diletto allievo Fausto Maria Martini, gli alunni gli resero grandi e affettuose onoranze, che rinnovarono quando Martini non c'era più, nel cinquantesimo, per iniziativa di Pietro Paolo Trompeo. «In occasione di queste due feste — ricorda il Pietrobono — i miei vecchi scolari ottennero che fossi nominato commendatore e grande ufficiale, onorificenze che non mi son servite a nulla: ma loro credevano di farmi piacere. Molti dei miei scolari si son fatti onore nei diversi campi presi a coltivare, ma non entro nell'impegno di dirne il nome per il timore di dimenticare parecchi».

Esemplare vita quella di Luigi Pietrobono. Conseguita la licenza liceale, dopo aver frequentato l'istituto degli Scolopi in Alatri, a 17 anni entra nell'ordine delle Scuole Pie e veste il saio calasanziano in San Pantaleo in Roma. Inscritto alla facoltà di lettere e filosofia all'Università di Roma, riceve lo incarico d'insegnare il greco e il latino nel ginnasio del «Nazareno», ove rimarrà insegnante e preside per oltre mezzo secolo. Nel 1887 ottiene la laurea a pieni voti con la tesi: «La teoria dell'amore in Dante Alighieri». Due anni dopo si laurea in filosofia col prof. Luigi Ferri svolgendo una tesi sul sentimento corporeo del Rosmini, dal titolo: «La percezione del corpo umano». Sono i suoi primi lavori che vedono la luce in Roma. Fra le due lauree, celebra la sua prima Messa in Alatri, nella chiesa degli Scolopi, in un'atmosfera di commossa letizia, essendo già segretario particolare del superiore generale delle Scuole Pie, il dotto letterato Mauro Ricci. Succeduto a Camillo Antona Traversi nella cattedra d'italiano nel liceo, viene nominato preside del Nazareno e, dopo la parentesi di un anno per recarsi ad Alatri a presiedere il liceo-ginnasio Conti-Gentili allora pareggiato, torna al «Nazareno» per riprendere il suo ufficio. Ma il numero sempre crescente degli alunni e il bisogno di formare classi aggiunte lo consigliano a lasciare l'insegnamento dell'italiano al prof. Odoardo Gori e a prendere quello della filosofia finchè deve riunciare anche a questo, ma per sostituire ora l'uno ora l'altro in qualcuna delle classi aggiunte. Dal 1929 al 1938 prende per sè le lezioni di religione al liceo. Cinquantadue anni di scuola senza interruzioni.

La grande preparazione culturale, acquisita attraverso un severo studio dei classici latini e greci e la conoscenza profonda delle maggiori opere filosofiche, fece di Luigi Pietrobono un letterato di robusto pensiero, di limpida forma, di fine gusto. Di particolare rilievo sono le traduzioni del *Philobiblon* di Riccardo de Bury, dell'*Encomium Moriae* di Erasmo da Rotterdam, del *De amicitia* di Cicerone, della Vita di Agricola di Tacito. Fra le numerose monografie sulla letteratura italiana sono da ricordare i saggi su Virgilio e Petrarca, su «Orazio nella letteratura italiana», uno linguistico e uno estetico sul canto «A Silvia» di Leopardi, un commento all'«Eneide», tradotta da Annibal Caro, un commento, in collaborazione con Celestino Spada, all'«Orlando Furioso» dell'Ariosto. Ma la statura del letterato va considerata nell'opera del Pietrobono come dantista. Fu Pascoli ad incitarlo ad approfondire lo studio del Poeta quando, recatosi quale commissario agli esami al «Nazareno», notò nelle prove orali l'amore di Pietrobono alla «Divina Commedia».

Lo mise quindi a parte dei suoi studi fatti e da fare intorno all'opera di Dante e l'invitò a collaborare con lui al disegno di pubblicare quella che Pascoli chiamava «la biblioteca di Dante», i libri cioè che sicuramente il Poeta aveva letti e studiati. «E' chiaro — rileva Pietrobono — che a una simile determinazione sarebbe stato impossibile pervenire se prima non si fosse chiarito e definito sotto tutti gli aspetti il significato della «Commedia». Si mise pertanto a leggere, dopo la «Minerva oscura» del Pascoli, gli scritti dei critici più famosi intorno a Dante, e si persuase che andando dietro loro non sarebbe venuto a capo di nulla. Acquistò quindi tutte le opere di Dante nell'edizione del Moore di Oxford, e si mise a leggerle una dopo l'altra con tutta l'attenzione di cui era capace. O Dante si spiega da sè, diceva, o non si spiega. Intanto Pascoli pubblicò il suo secondo volume dantesco: «Sotto il velame»: fu per Pietrobono una rivelazione, in gran parte; ma che il Messo del cielo, il quale scende ad aprire la porta di Dite, fosse Enea, non gli andava giù. Come ha raccontato nella prefazione al suo saggio: «Il Poema sacro», Pietrobono si convinse che quello era una prefigurazione del Veltro. «Avevo senza accorgermene — mi ha confermato in una delle lunghe conversazioni avute con lui nei periodi estivi nella serena comune terra natale — in mano il bandolo; e mi è bastato a leggere chiaro nel pensiero e nell'opera di Dante. Le allegorie si spiegano tutte, e assai facilmente, partendo da quello che è il tema fondamentale del «Poema sacro»: l'annuncio della prossima liberazione del mondo dal male in cui è ricaduto in seguito alla donazione di Costantino. Dante si è realmente creduto nato a ciò, e questa convinzione illumina il significato della «Vita Nuova» e il suo rapporto intimo con la «Commedia».

In quel tempo si faceva un gran discutere sulla struttura del poema. Pietrobono si propose di studiarla direttamente per descriverla quale risulta dall'opera stessa e ne venne fuori il suo limpido saggio: «Dal centro al cerchio», nel quale dimostra ineluttabilmente che Dante è partito dal suo pensiero politico più noto, delle due autorità, la spirituale e la temporale, e che sopra di esse ha costruito il disegno della «Commedia». Assunta, per consiglio di Corrado Ricci, la direzione del «Giornale Dantesco», succedendo a G. L. Passerini, avendo a collaboratore Guido Vitaletti, il Pietrobono ha potuto per lunghi anni esporre e difendere i risultati a cui era giunto nello studio assiduo e appassionato di Dante.

Ma è davvero impossibile parlare, anche sommariamente, dell'attività di studioso, di oratore, di maestro, di Luigi Pietrobono: una selezionata bibliografia enumera non meno di sessanta pubblicazioni essenziali, e gli articoli sono pure innumerevoli: sulla scuola ne scrisse di memorabili sul «Corriere della Sera». La sua ultima pubblicazione «Col nostro Maestro Gesù», commento al Vangelo di S. Matteo, è veramente qual è stata definita, un modello di studio. Le riflessioni, i commenti, sono svolti in forma lucida e piana, attraverso uno stile armonioso. La missione della sua vita, l'austerità morale, la consapevole disciplina del religioso, hanno affinato in lui la sensibilità di letterato e di educatore. La iniziazione religiosa è certamente l'elemento che gli è valso per penetrare meglio di altri nella concezione e nella spiritualità del «Paradiso» dantesco. Il suo carattere fiero e schivo è tutto espresso in queste sue parole che assumono particolare significato mentre egli entra in pieno vigore intellettuale nel novantesimo anno: «Il conforto vero l'ho trovato nel mio lavoro e nella mia indipendenza: sono andato diritto per la mia via, senza inchinarmi nè a destra nè a sinistra; e così vivo appartato quasi dal mondo ufficiale che non cerco, e, naturalmente, non mi cerca, contento che i miei libri mi diano quel poco che basta a vivere e mi dispensino dal raccomandarmi a nessuno, all'infuori di Dio».

GUGLIELMO QUADROTTA

NELL'ISOLA DI FORMOSA SI SONO RECENTEMENTE EFFETTUATE LE MANOVRE DELLE FORZE ARMATE DI CIANG KAI-SCEK. Nella foto: UN GRUPPO DI PILOTI DA CACCIA RICEVE LE ULTIME ISTRUZIONI DA UN UFFICIALE PRIMA DI INIZIARE L'ESERCITAZIONE

(«Giornalfoto»)
IL PROF. PHILIP LEON, DELL'UNIVERSITA' DI LEICESTER, CHE HA TENUTO AL CIRCOLO DELLA CULTURA E DELLE ARTI DI TRIESTE UN'APPLAUDITA CONFERENZA DAL TEMA «LA SALVEZZA DELL'UOMO»

CINE ATTUALITÀ

MADRID — Nella terza serata della «Settimana del Film e del Documentario italiano» è stato proiettato il film di Germi «Il cammino della speranza», interpretato da Raf Vallone ed Elena Varzi, attori che, per aver partecipato ad uno dei recenti film spagnoli godono di grande popolarità. Commentando il film, il critico dell'«ABC» scrive: «Germi ha creato un'opera maestra per il suo vigore, per l'equilibrio di tutti gli elementi e fattori, intimi ed esterni, che vi intervengono. Ogni fotogramma è come un quadro ammirevolmente composto. L'esposizione chiarissima, comprensibile anche per coloro che non conoscono la lingua. L'interpretazione è adeguata: vi si ammira un Raf Vallone infinitamente superiore a quello de «Il bivio» e, quanto ad Elena Varzi, vi rivela qualità di espressione meritevoli dei più caldi elogi. Luigi Gomez Mesa, sull'«Arriba», dedica al film di Germi una lunga recensione, in cui sottolinea la profonda pateticità del tema e ne descrive lo svolgimento per constatare che per il regista «grande temperamento drammatico, il cinema è una profonda emozione umana, manifestata in forma nettamente visiva. Uomo di questi tempi egli si occupa dei problemi attuali del suo paese; mentre altri insistono preferibilmente su cose senza importanza, Germi cerca qualcosa di più elevato. Egli è uno dei pochissimi che affronta e risolve seriamente ed onestamente questo compito. Il linguaggio impiegato è della più pura visualità; lo spettatore sente l'inquietudine, l'affanno, la lotta contro la stanchezza di questo gruppo di emigranti che da varii punti d'Italia si dirigono verso una terra straniera».

La presentazione del film di De Sica, «Umberto D.», nella quarta serata della «Settimana» è stata fatta dallo stesso regista, accompagnato da Cesare Zavattini.

UN ARGOMENTO CHE APPASSIONA DA SECOLI L'UMANITA'

L'aspetto del Redentore nella leggenda e nella critica

Non esistono immagini o descrizioni autentiche dei tempi in cui Egli visse ed è sulla figura della Sindone che si appunta oggi l'interesse di tutti gli studiosi

NEGLI ultimi venti anni si è diffusa una interessante letteratura, essenzialmente di carattere scientifico, sull'aspetto fisico di Cristo. Medici, studiosi d'arte e di archeologia hanno ripreso in esame un argomento che suscitò sempre un appassionato interesse, fin dai primi secoli dell'era cristiana.

E' ben naturale la curiosità di proseliti e pagani, già espressa in molti scritti del secondo secolo, sulla figura del taumaturgo fondatore di una religione che si estendeva con tanta rapidità in oriente e nell'impero romano. Com'era il profeta crocefisso in Palestina? Privo di grazia esteriore, come opinavano alcuni scrittori cristiani e il pagano Celso, oppure dotato di virile spirituale bellezza, come credevanò i più?

Sull'argomento manca ogni notizia storica; impossibile quindi rispondere con certezza. Nessuno degli evangelisti dà il minimo cenno sulla fisonomia del Maestro. Luca, uomo di cultura e medico, dice soltanto che il fanciullo cresceva in robustezza, in sapienza e in grazia. Nessuna descrizione nei libri del Nuovo Testamento. Questo concorde silenzio ha dato motivo ad alcuni teologi di tagliar corto sull'argomento, concludendo che per divino disegno, dell'Uomo Dio dovevano restare nella memoria dell'umanità, lo spirito, la dottrina, le opere, e non ritratti materiali.

Molte «scoperte» di immagini autentiche sono state smentite dalla critica moderna. Si è dimostrata la falsità di una pretesa lettera diretta al senato romano da certo Lentulo, procuratore della Giudea. Il P. Guillaume de Jerphanion, profesore nel pontificio Istituto di archeologia cristiana, ricorda che la descrizione fisica del Messia, contenuta nel documento, fu scritta nell'alto Medio evo e non all'epoca romana. Egli afferma inoltre che devono considerarsi leggendarie tutte le immagini venerate come appartenenti all'epoca di Gesù. La più famosa, che avrebbe donata lo stesso Messia al re di Edessa, Abgar, è stata riconosciuta come opera posteriore di sei secoli.

Assolutamente inutili anche i vari tentativi di volere scoprire effigi autentiche nell'arte cristiana primitiva, che rappresentò soltanto tipi ideali, con espressioni di dolcezza e misticismo, mestizia e maestà.

Unico documento che attrae oggi l'attenzione di seri scienziati — se pur la sua storia, così dice il prof. de Jerphanion, sia ancora troppo oscura — è la Sindone conservata nel Duomo di Torino, di cui Giuseppe Enrie ha eseguito un pregevole rilievo fotografico, centimetro per centimetro, in tutta l'estensione del tessuto. Le conclusioni delle osservazioni eseguite sulla reliquia da scienziati di vari paesi, riconobbero che la Sindone non può essere una fattura pittorica o comunque manuale, poichè agì come una vera pellicola fotografica, le cui impronte forniscono elementi positivi, sicuri, per definire caratteri fisici e particolari del cadavere che ne fu avvolto.

Un solo caso nella storia

Si tratta di un corpo che fu crocefisso, come dimostrano le ferite di chiodi sul palmo delle mani e sui piedi, con tracce evidenti di flagellazione e di punture sulla fronte, quali possono essere provocate da una corona di spine. C'è una ferita sul fianco destro, simile a quella che avrebbe potuto fare una lancia, da cui colò non solo sangue ma anche siero, come avviene quando la ferita è inferta a un uomo già morto. Conosciamo un solo caso nella storia in cui si verificarono tali condizioni: il racconto evangelico della passione di Cristo.

Il chirurgo parigino Barbet ha contato sulla figura cinquecento ferite, di cui ottanta abbinate, prodotte dai quaranta colpi d'uso nella flagellazione romana. Le tracce di sangue hanno particelle ben conservate, ove si ritrovano gli elementi costitutivi del tessuto sanguigno. Non può sorprendere, infine, che un sudario sia rimasto intatto per diciannove secoli: nelle tombe egiziane si sono trovate tele di tremila anni in ottimo stato.

La critica riconosce dunque l'opportunità di una seria considerazione per questo documento, oggetto di nuovi studi, oggi, da parte del prof. Luigi Gedda, dell'Università di Roma, autore di una relazione sulle moderne dottrine antropometriche e la Sindone. In contrasto con alcune teorie precedenti, il Gedda dichiara l'impossibilità di ottenere dal rilievo fotografico elementi per una diagnosi di razza dal punto di vista fisico. Dovremmo infatti conoscere il colore della cute, l'indice cranico e il gruppo sanguigno. Ignoriamo pure il colore e la forma dei capelli, il colore dell'iride; elementi essenziali, questi, che mancano del tutto.

In una recente conferenza tenuta a Roma, l'autore ha riferito le sue conclusioni sulla statura dell'Uomo della Sindone, che stabilisce in metri 1,83 circa. Dal punto di vista antropometrico, in conformità alle teorie di insigni costituzionalisti, quali il Pende e il Brugsch, tale statura è alta ma non eccessiva. Il Brugsch considera normale l'uomo che sta fra m. 1,53 e m. 1,89. Soltanto oltre tale limite massimo comincia una forma di eccesso (ipersomia). Studiando lo sviluppo del tronco rispetto agli arti, si trova che tutti i rapporti sono in perfetto accordo con le tabelle calcolate dal prof. Pende, che dànno i valori biometrici dei maschi adulti.

Una tradizione confermata

Queste conclusioni fanno ricordare un'antica tradizione sull'alta statura di Cristo, legata a un cimelio che si conserva nel chiostro della basilica di San Giovanni in Laterano a Roma. Si tratta di una piattaforma in pietra, appoggiata su quattro colonnine di stile corinzio, la cui altezza da terra è pari alla statura del Redentore. Tale altezza è esattamente di 183 centimetri.

Il prof. G. Judica Cordiglia, dell'Università di Milano, autore di accurate indagini sulla Sindone, ricostruisce un ritratto definitivo del corpo che ne fu avvolto. Con uno sguardo complessivo ai valori ottenuti dalle misure, egli vede nell'Uomo una imponente bellezza, che appare dalle morbide linee del volto e dai contorni. All'armonia del viso si unisce una figura di singolare perfezione che supera, nella massa corporea, le proporzioni dello uomo medio. Alta statura con cranio capace, faccia allungata, vasta diritta e alta la fronte, naso rettilineo lievemente volto in basso, zigomi grandi e un po' sporgenti. Il complesso armonico si mantiene nel tronco e negli arti, proporzionato in modo scultoreo sia nella lunghezza come nella larghezza. Un modello di tipo normale (normotipo), insomma, di cui sono precipui attributi forza e virilità. A quale tipo potrebbe appartenere questo uomo? Non è cosa facile da stabilire. Considerando la forma del capo e la statura, potrebbe essere classificato fra i mediterranei. In taluni caratteri, peraltro, l'individuo si scosta dai capisaldi stabiliti per la differenziazione antropologica delle razze.

Affermare, come qualcuno ha fatto — fondando le deduzioni soltanto sulla fisonomia — che quel volto rispecchia a prima vista le caratteristiche semitiche, è solo una interpretazione non sostenuta da elementi positivi. L'Uomo della Sindone — conclude l'autore — presenta caratteri fisici affatto particolari, quasi speciali e eccezionali, dato il suo alto grado di perfezione corporea, così che potrebbe essere classificato al di fuori e al di sopra di ogni tipo etnico. La letteratura moderna sull'argomento ricorda infine una testimonianza di Teresa Neumann, la mistica bavarese stigmatizzata, che ha visioni periodiche della Passione e si esprime, durante le estasi, nell'autentico dialetto, a lei sconosciuto, della Galilea, parlato dall'apostolo Pietro.

L'ing. Cordonnier, di Parigi, mostrò alla vegente varie immagini del volto di Cristo, dipinte dai grandi artisti di ogni tempo. Soltanto quando vide per la prima volta le fotografie della Sindone, Teresa riconobbe, ma un po' più vecchio, il Gesù delle sue visioni.

UGO MARALDI

IL CONTRIBUTO DELLA PSICANALISI ALLA SOCIETÀ

COME SI VINCONO i "complessi d'inferiorità,,

Un'anticipazione di Baudelaire - Le polemiche contro Freud e la moda del "superuomo,, - Necessità di una educazione psicologica

QUANDO si scriverà la storia dei contributi portati alla scienza dagli artisti e dai poeti, anche il capitolo della psicologia risulterà più ricco. Pochi sanno che è stato Baudelaire a usare per primo il termine «refoulement» in un senso squisitamente psicanalitico per indicare il fenomeno di certe fantasie inconscie che determinano stranezze e squilibri neurotici senza che l'individuo sia capace di comprendere i motivi segreti del suo comportamento. E quando continuiamo a parlare di complessi d'inferiorità (tema veramente alla moda nelle conversazioni comuni), non dimentichiamo il grande Stendhal che nel suo «Le Rouge et le Noir» descrisse con sorprendente esattezza «le sentiment d'infériorité».

La tesi sull'importanza del complesso d'inferiorità fu sostenuta da molti studiosi anche per un certo impegno polemico contro Freud che tendeva a spiegare l'evoluzione della personalità con l'aspetto erotico della vita umana ed è noto che questa impostazione provocò lo scandalo. Quando lo psichiatra viennese Alfred Adler rovesciò la prospettiva minimizzando l'aspetto erotico per puntare tutte le carte sulla volontà di potenza, allora il concetto e il termine «complesso d'inferiorità» conquistarono il pubblico e anche gli studiosi che si dichiararono pronti a difendere il nuovo indirizzo, denominato Psicologia Individuale. E la moda non si fece attendere: se prima era «interessante» dissertare sul complesso edipico e sul valore delle esperienze erotiche del bambino, ora anche nei salotti i sapientoni tenevano conferenze sulla sete di potenza e di affermazione che caratterizza tutta l'esistenza umana.

L'osservazione iniziale era addirittura banale. Un bambino miope, ad esempio, poteva diventare un grande musicista, perchè lo sviluppo dell'udito compensava una deficienza organica e nella nuova affermazione l'individuo dimenticava e superava il sentimento di inferiorità che derivava da una vista menomata. Ecco il caso di un altro soggetto che ebbe una infanzia triste e che si vendicò della solitudine e della incomprensione dei genitori concentrandosi nello studio e raggiungendo una invidiata posizione sociale o professionale: il sentimento di inferiorità era servito addirittura da molla per affermarsi nella vita.

Un senso di insicurezza

Ma la novità di Adler non si esaurisce con questa tesi troppo semplice. Il sentimento di inferiorità non è fatalmente legato a una deficienza organica. Anzi il suo dinamismo appare più evidente nella esperienza soggettiva dell'individuo che è stato umiliato non tanto da un organo debole o da una deformità fisica come da un «sentimento di insicurezza» legato a una educazione errata o all'atteggiamento dei genitori che non si sono preoccupati di rendere la vita del bambino serena, gioiosa, tranquilla. E allora il bambino sentirà il peso di questi errori, non potrà non considerarsi una creatura minacciata e allontanata brutalmente dall'amicizia e dall'amore. Il rancore e la delusione completeranno la scena ed ecco in presenza di un individuo che cerca disperatamente una via d'uscita o un pretesto per salvare in qualche modo la sua personalità vacillante. Egli diventerà cattivo, eccentrico, vendicativo e intollerante. Se c'è poi anche una leggera predisposizione allo squilibrio nervoso, ecco il malato che può rasentare il manicomio o il penitenziario. Il sentimento di inferiorità si è espresso in un comportamento anormale e la tragedia si è profilata.

Anche senza voler calcare le tinte, molti di noi confesseranno (magari bisbigliando) di soffrire qualche pena del genere e il medico-psicologo sa per esperienza quanto siano frequenti i casi centrati sulla sofferenza psichica derivata da un complesso di inferiorità. Ma molti si allarmano e si credono irrimediabilmente malati solo perchè non conoscono il fenomeno. Tutti noi senza eccezione soffriamo almeno occasionalmente di questi sentimenti di inferiorità e la verità va detta senza sciocche ipocrisie. Esistono davvero gli uomini dai nervi di acciaio, personaggi-colonne di granito che non accusano mai un istante di debolezza e di abbandono? Se esistono, sono mostri e meritano una vetrina a parte nel museo degli orrori. L'esistenza quotidiana è dura e non ama troppo la lirica, la nostra resistenza nervosa flette per stanchezza e per travaglio emotivo, i momenti di depressione mancano soltanto nelle mummie.

Come comincia l'anormalità

La normalità psicologica dell'uomo non è data dall'assenza del sentimento di inferiorità, ma dal modo come esso viene superato. L'uomo normale accetta i momenti di abbandono e cerca di non soccombere. Lavora, prepara le azioni future, si consola meditando sulle disgrazie del prossimo, ricupera fiducia e si presenta nuovamente sulla scena con animo forte. Questa è la normalità: possibilità di ricupero e di azione concreta nonostante le frustate del complesso di inferiorità. E l'anormalità appunto inizia con la convinzione di essere una eccezione, una vittima del destino, una creatura che ha bisogno dell'isolamento per evitare il contatto della vita, l'azione e l'impegno morale. E' in questo momento che diventiamo cattivi, intolleranti e socialmente inutili. Adler direbbe che il sentimento di inferiorità ha provocato non una compensazione (fenomeno normale), ma una super-compensazione che è decisamente morbosa, perchè nessuno può prevedere i suoi futuri sviluppi. Un individuo di statura troppo bassa può diventare un professionista rigidamente onesto, zelante, uomo d'onore e così compenserà con un atteggiamento socialmente utile una relativa inferiorità organica; il neurotico diventerà un fanatico, un tiranno che vorrà umiliare il prossimo unicamente per «sentire» la propria ridicola importanza.

Ecco perchè la psicoterapia moderna non tende ad altro che a spiegare all'uomo i motivi segreti del suo comportamento. E' un compito spesso ingrato, perchè il neurotico resiste a ogni spiegazione che mette in troppa luce le debolezze che in fondo facevano comodo e che distrugge le illusioni e i pretesti di auto-giustificazione che tutti noi cerchiamo di accarezzare per sentirci importanti. Ma questo lavoro è eccezionalmente necessario già nel periodo infantile, perchè è nei primi anni di vita che i sentimenti di inferiorità trovano il terreno propizio allo sviluppo anormale. Le radici del comportamento neurotico invadono tutta la zona inconscia dell'anima e una bonifica successiva è sempre problematica.

L'educazione psicologica ha un duplice compito: inculcare l'idea che non bisogna vergognarsi troppo delle proprie debolezze (altrimenti vengono rimosse nell'inconscio e lì continuano nella loro funzione perturbatrice), convincere il bambino e l'adulto che il sentimento di insicurezza e di inferiorità può essere combattuto e trasformato. La neurosi non è altro che una pericolosa abdicazione della personalità umana: se il malato accetta «in profondità» questa spiegazione, è già sulla strada della ripresa e della salute.

Una storiella nota negli ambienti psicanalitici può essere il migliore esempio illustrativo. Un reduce della prima guerra mondiale mostra al medico il misero moncherino rimasto dopo l'amputazione della mano: «E ora che mi rimane? Non posso lavorare con una mano sola, tutto mi riesce difficile. E... come farò ad abbracciare una donna?» Dopo un anno il medico incontra l'amico tutto raggiante: «Sì, sono felice. Tu non immagini neppure quante cose si possono fare con una mano sola. E le donne? Ma è semplicemente inaudito: mi considerano un eroe e non fanno che corrermi dietro». E non esiste uomo che non abbia la possibilità di trasformare il doloroso abbandono in un preludio alla speranza.

ANTONIO MIOTTO

FIERA SVIZZERA BASILEA
11-21 APRILE 1953
Importanti riduzioni ferroviarie sul percorso svizzero
Per informazioni:
CONSOLATO DI SVIZZERA
Via Stuparich 19 - Trieste

ACQUA DI ROMA
Secolare, provata specialità depositata, per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni i primitivi colori. Deposito generale Ditta Nazzareno Poleggi, via Maddalena 50, Roma. Vendita in Italia in tutte le profumerie e farmacie.

Non possono fare a meno dei loro leggiadri cappellini

Sono falliti tutti i tentativi per imporre alle donne la moda del capo scoperto

Cannes, aprile

Il cappello femminile ha dovuto sostenere in questi ultimi anni molti e svariati assalti. Ma mai è stato completamente battuto e anche quando sembrava in agonia si è risvegliato pieno di vitalità. La verità è che l'eleganza femminile non può privarsene. Non si può infatti parlare, in città soprattutto, di eleganza senza cappello. Tutti i tentativi fatti in favore del capo scoperto hanno dimostrato l'impossibilità per le donne di rompere un uso secolare che si spiega, più che per la forza dell'abitudine, per ragioni di civetteria. La natura stessa non dà forse l'esempio, adornando la testa di numerosi uccelli, con aigrettes e piume di vario colore? Gli zoologi si accordano nell'ammettere che questi ornamenti non hanno altro scopo che quello di aumentare l'attrazione sessuale degli uccelli così parati. In fondo è un tentativo estetico fatto dalla natura; se il tentativo è buono, perchè non dovrebbe essere compiuto dalle donne? Alle ragioni di estetica si possono evidentemente aggiungere ragioni di ordine pratico: protezione della testa contro il sole e della capigliatura contro le intemperie. Vorreste che il primo colpo di vento, le poche gocce scappate da una nuvola, trasformino i vostri riccioli in ciuffi disordinati? Ma queste ragioni utilitarie possono spiegare l'uso delle cuffie e dei fazzoletti; la pettinatura della donna d'oggi si è adattata alle necessità della vita e quando essa affronta il vento e la neve nei diversi sports è protetta da speciali berretti.

Il cappello propriamente detto è soprattutto un'affare d'ornamento, ma d'ornamento indispensabile. La ricerca dell'eleganza, della raffinatezza e del gusto è altrettanto necessaria alla donna quanto quella dell'aria per respirare. E il cappello completa la vera eleganza e sottolinea la grazia femminile.

Per il vestito ci si può fidare di un sarto, ma per il cappello si ricorre alla «modista», parola che non esiste al genere maschile. Nel periodo tra le due guerre, in cui la donna desiderava rinnegare il suo sesso e rassomigliare in tutto all'uomo, sul cappello pesava una minaccia seria. Ma da quando la donna ha compreso che poteva — e doveva — restare donna, senza abbandonare per questo le sue conquiste sociali, il cappello ha ritrovato la sua vera ragione di essere, che è quella... di non servire a nulla.

Ma vorreste forse rassomigliare a qualcosa d'incompiuto? Ad una colonna senza capitello o ad una bottiglia senza tappo? Vorreste che, in un magazzino, un cliente vi domandasse in quale reparto si trovano i guanti o i portafogli? Vorreste essere esposte a portare il cappello alle messe di nozze o ai funerali rischiando, per mancanza di abitudine, di rassomigliare alla zia di provincia o all'uccello guarnito di piume abusive?

Deliziosi piccoli cappelli, usciti dal lavoratorio della modista che li ha modellati e accarezzati con le sue dita rosee e fini, la vostra missione non è quella di dare anima ad un viso, intensità ad uno sguardo, portamento ad una figura? Nella ricerca della femminilità pura, i cappelli non sono mai stati più civettuoli d'oggigiorno, il loro scopo essendo quello di piacere. Un pezzetto di paglia fiancheggiato d'una piuma, intenerito da un fiore, aureolato da una veletta, ed ecco che la donna ha trovato il modo, non solo d'essere più bella, ma anche d'esprimere la stagione, l'ora della giornata, il tempo che fa... senza parlare del suo umore.

Nastri, mussoline, velette contribuiscono a dare del mistero ad una fisonomia, cioè ad approfondire il suo fascino. Per quanto possa essere ben pettinata la sua piccola testa, la donna, levando il suo cappello, leva la sua corona. Essa si spoglia d'una delle sue attrattive e discende d'uno scalino dalla poesia verso la prosa. E siccome la seduzione è formata in gran parte dalla poesia, ci si spiega come i fragili e deliziosi cappelli abbiano resistito a tutte le bufere.

Nella «Notte dell'eleganza» che ha avuto luogo, come ogni anno, a Cannes nella sala degli Ambasciatori a favore delle borse di studio del «Figaro» e che è stata questa volta particolarmente brillante per la partecipazione di Charlie Chaplin, è stata presentata una collezione di modelli di pellicce per la primavera.

Quattordici grandi case di Parigi hanno inviato le loro graziose indossatrici che, al dodicesimo colpo della mezzanotte, si sono trovate riunite sulla pista fiorita, in una luce splendente creata dalla pioggia d'argento che scendeva lentamente dietro le grandi vetrate della sala.

Il visone è stato il trionfatore della serata sotto forma di sciarpe e sciali «soffi di primavera»; di giacche in visone selvaggio; in visone pastello, in visone zaffiro, e ancora di «copricuore» in visone candido. Gli zibellini si sono presentati in sciarpe da sera, accanto ad un mantello corto in ermellino d'estate del Canadà.

Sempre maggiormente i grandi sarti associano a tutte le loro creazioni la pelliccia che, a forza d'ingegnosità, sono riusciti a trattare nello stesso modo della lana e della seta. Queste nuove tecniche, unite al prodigio naturale, fanno delle pellicce dei veri capolavori, le cui tinte meravigliose sembrano serbare i riflessi delle immense pianure bianche e delle lontane banchise blu.

N. d. T.

TRE GRAZIOSI CAPPELLINI PRESENTATI A CANNES DA ALCUNE CASE PARIGINE

al vertice della tecnica
CGE
radio televisione elettrodomestici
CGE: UNO DEI PIÙ GRANDI COMPLESSI ELETTROMECCANICI ITALIANI AL SERVIZIO DEL PAESE, DELL'INDUSTRIA, DELLA CASA.
COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITÀ

UN BEL VISO deve essere privo di foruncoli
Mantenetevi sani con una efficace cura primaverile di TE' APAS il depurativo vegetale che è un ottimo rimedio contro i disturbi della autointossicazione che, deturpando l'epidermide, provocano tanto malumore.

ALLO STABILIMENTO SIDERURGICO DI SERVOLA

IL POTENZIAMENTO DELL'ILVA

Un grande complesso in via di rinnovamento: gli impianti di agglomerazione, i forni Martin e la cokeria

Il programma dell'Ilva, tendente a potenziare i suoi quindici stabilimenti siderurgici, le cui produzioni nel 1945 hanno subito una riduzione di ben nove decimi a causa degli eventi bellici, è entrato nella fase di maggior sviluppo anche nello stabilimento di Servola. I principali impianti, dall'altoforno ai forni Martin, alla cokeria, sono stati o stanno per essere rimodernati, ed in alcuni casi costruiti a nuovo, come ad esempio l'impianto di agglomerazione dei minerali minuti. L'imponente edificio, la cui costruzione è stata affidata alla Società Adriatica di Costruzioni, che si avvale di manodopera locale, sarà alto 38 metri, ed ospiterà i macchinari atti a far funzionare un moderno sistema di agglomerazione.

L'entrata in esercizio di questo nuovo reparto, direttamente connesso con quello della preparazione della carica dell'altoforno, è prevista entro il primo trimestre dell'anno venturo. L'avvio di tale complesso, oltre ad apportare notevoli migliorie sul piano della produzione, renderà possibile un maggior impiego di minerali nazionali, che per ragioni di pezzatura, mal si prestano all'uso con gli attuali impianti. Come è stato rilevato, la futura attività del reparto in costruzione, va collegata all'esistenza ed al funzionamento dell'altoforno per la produzione della ghisa. Si tratta di uno dei due altiforni tuttora esistenti, che l'Ilva ha voluto rimettere in efficienza, dotandolo di un adeguato sistema di caricamento, sveltito da una serie di sili.

Tale atto di fiducia della Società nell'avvenire dello stabilimento triestino, si è concretizzato nel giugno del 1949, con la accensione e la rimessa in marcia dell'impianto. Rifatto nuovamente nell'autunno del 1951, l'altoforno, mercè i nuovi accorgimenti tecnici apportati è stato posto in condizioni di produrre dalle ottomila alle novemila tonnellate di ghisa da fonderia al mese, quantitativo purtuttavia non paragonabile alle ventiquattromila tonnellate di ghisa mensili prodotte dagli altiforni moderni.

Sul piano della produzione del nostro stabilimento siderurgico, anche l'attività della cokeria riveste particolare importanza. E poichè è qui che si produce la maggior parte del gas che viene erogato dall'Acegat, il suo funzionamento sta a cuore un po' a tutti gli utenti. Sono dai 55 mila metri cubi di gas giornalieri nei mesi più freddi, che da questi impianti vengono immessi nei gasometri dell'azienda comunale.

Come per gli altiforni, anche per le tre batterie di forni a coke, l'Ilva si è preoccupata di salvare il salvabile dal logorio causato dal loro uso pluridecennale. Attualmente infatti, fervono i lavori di rifacimento del terzo gruppo di forni per la produzione del coke; poi, sarà la volta del primo gruppo, ed anche per questi forni, oltrechè di ricostruzione si dovrà parlare di rimodernamento del complesso, in ragione delle accresciute necessità degli altri impianti interni che dalla cokeria traggono approvvigionamento.

Il continuo sviluppo della produzione, ha reso altresì necessaria la costruzione di un nuovo gasometro della capacità di 12 mila metri cubi, che ha sostituito quello preesistente, ormai inadeguato. Il grosso bacino che si eleva sullo spiazzo antistante lo Scalo Legnami, può ben definirsi il polmone dello stabilimento. Entrato in funzione nell'estate del 1952, il nuovo gasometro serve ad alimentare i principali impianti dell'azienda, consentendo indirettamente di ridurre al minimo il consumo di nafta, importata dall'estero.

Un altro settore di vitale importanza per lo stabilimento, che la Società ha avuto cura di inserire nel piano di ricostruzione, è quello dell'acciaieria. La produzione annua dell'acciaio dell'Ilva è aumentata in questo ultimo lustro, sino a toccare ed a volte superare le punte massime dell'anteguerra. Al raggiungimento di tali vette ha contribuito pure la ferriera di Servola, nonostante i suoi due forni Martin siano rimasti, come caratteristiche essenziali, al 1912, data della loro costruzione.

Allo scopo di adeguare anche tali impianti alle necessità di un più vasto programma produttivo, alcune settimane fa sono stati iniziati i lavori di demolizione del forno n. 2, che ora è in via di rifacimento. Tra non molto, migliorato nelle strutture principali con l'applicazione di moderne testate Maertz, e reso maggiormente efficiente, l'impianto entrerà di nuovo in esercizio, mentre un'uguale opera di rinnovamento è stata già eseguita nel settembre del 1951 pure per il primo forno. Annesso all'acciaieria, il reparto di laminazione, pur essendo dotato di un impianto tutt'altro che moderno, grazie alla costante opera di manutenzione ed alla perizia degli addetti, nel 1952 è riuscito a produrre la cifra record di 31 mila tonnellate di lamiere.

Del complesso e vasto programma di potenziamento dello stabilimento triestino intrapreso dall'Ilva, abbiamo sin qui citato solamente la parte riguardante gli impianti principali, ma esso prevede ovviamente altri non meno importanti lavori di ricostruzione e di sistemazione anche per i reparti ausiliari alla produzione ed organizzativi in genere.

Tra le varie opere da tempo condotte a termine, sarà sufficiente inoltre ricordare la costruzione degli impianti delle pompe a mare, danneggiate dalla guerra, l'ampliamento del capannone che ospita l'acciaieria, nonchè la riedificazione della direzione: tra quelle in via di esecuzione o previste per il prossimo futuro, il miglioramento dell'impianto per la separazione del coke, ed il completamento del nuovo ingresso dello stabilimento, nel cui edificio troveranno posto docce e spogliatoi per 1500 operai.

Dall'insieme di queste realizzazioni, risulta evidente che la Ilva, oltre a rendere più efficienti i vari impianti per una maggiore produzione, mira a riordinare l'importante complesso organizzativo interno, al fine di migliorare sotto ogni aspetto le condizioni di vita dei propri dipendenti.

Trieste al Convegno di studi a Pescara

UNA RELAZIONE DEL MAESTRO CERNI SULLE NOSTRE CLASSI DIFFERENZIALI

Nei giorni 29-31 marzo si è tenuto a Pescara un Convegno nazionale di studi sulle classi differenziali, promosso da quel Provveditorato agli Studi. Dalla grande affluenza di partecipanti di ogni parte d'Italia come pure dai relatori, tra i quali era l'illustre prof. Nicola Pende, s'è avuta la sicurezza che la Scuola italiana si avvia alla formazione della vera Scuola, quella fatta per l'allievo.

Il Ministro Spataro, in rappresentanza del Ministro della Pubblica Istruzione on. Segni, ha messo in rilievo quanto lo Stato fa per la Scuola in generale e quale interesse dimostri per il sorgere di classi ed istituzioni speciali a favore dell'infanzia meno dotata. La Sovraintendenza scolastica ha voluto che anche Trieste vi fosse presente; così pure vi era rappresentato il nostro Comune nella persona del dott. Assanti dell'Ufficio Igiene. Subito dopo il tema «Armonie e disarmonie nello sviluppo del fanciullo», svolto dall'illustre prof. Pende, scienziato di fama mondiale, gli organizzatori del Convegno vollero che Trieste mostrasse il suo contributo dato alla Scuola nel campo dei fanciulli meno dotati. Prima che il relatore di Trieste, direttore dell'Asilo Scuola di «Villa Giulia» Piero Cerni, iniziasse la sua relazione, il Convegno tributò un prolungato ed affettuoso omaggio alla città di Trieste.

Cessati gli applausi, il relatore diede relazione su «Esperienze e risultati di classi differenziali a Trieste», mettendo in rilievo quanto s'è fatto in proposito nella nostra città già da molti anni, e quale sia la vera organizzazione di tali classi e la correlazione di queste con le altre scuole speciali. La relazione ebbe la piena approvazione da parte del prof. Pende e dei pedagogisti proff. Volpicelli, Gabrielli, Montesano e Marzi. Durante il Convegno si ebbe occasione di conoscere il lavoro fatto in diverse classi differenziali, come pure il materiale didattico speciale usato.

Gli organizzatori del Convegno diedero occasione di visitare la casa natale di D'Annunzio e la vetusta abbazia di S. Clemente, sita ai piedi della maestosa Maiella ancora tutta coperta di neve.

UN RAGAZZO GRAVEMENTE FERITO

Travolto da una «Topolino» sotto gli occhi del padre

Sotto gli occhi di suo padre, un bambino, Marco Lizzi, di 7 anni, domiciliato con i genitori al n. 40 di Banne, è rimasto ieri vittima di un drammatico incidente stradale. A metà mattina il Marco, libero dalle lezioni per le vacanze pasquali, si recava a trovare suo padre, Otello, occupato presso il cantiere d'una casa in costruzione al margine della strada Trebiciano-Opicina. Alle 11.30, il Marco salutava il suo babbo e s'incamminava verso casa. Ma dopo avere percorso pochi metri — era giunto nei pressi del punto in cui si biforca il raccordo per Banne — il ragazzo è stato travolto dalla «Topolino» TS 14622, al cui volante c'era Giordano Benedetti, di 33 anni, abitante in via Locchi 15, il quale era diretto verso Villa Opicina. Nell'attraversare all'improvviso la strada, il Marco era andato a tagliare la direttrice di marcia della macchina, che lo aveva urtato, sebbene il Benedetti avesse tentato di evitare l'investimento: per la violenta spinta, il ragazzo è finito su un prato adiacente al nastro stradale. Suo padre, che ha assistito all'incidente, è corso accanto al figlio assieme al Benedetti. Raccolto il ragazzo, i due uomini l'hanno adagiato nella macchina e, sorretto da suo padre, il povero Marco è stato avviato d'urgenza all'ospedale, dove è stato accolto nella I divisione chirurgica per un vasto ematoma all'occipite e al parietale destro, la frattura completa della gamba destra e contusioni all'addome. La prognosi è di 50 giorni.

Diretta verso casa, Gilda Talarico, di 12 anni, percorreva verso le 12.30 la via Molin a Vento, dove abita, assieme alla famiglia, nello stabile n. 14. Giunta all'altezza del n. 19, la bambina si è slanciata attraverso la strada, ma nello stesso istante è sopraggiunto Giuseppe Giuliani, di 26 anni, abitante in via Molin a Vento 44, che passava di là con la sua Vespa diretto in via dell'Istria. Il vespista ha urtato la ragazzina, che è caduta al suolo. Telefonicamente chiamata, è accorsa un'autolettiga della CRI con a bordo il medico di turno dott. Biagini, il quale, dopo avere riscontrato alla Gilda contusioni escoriate al ginocchio destro e al piede, l'ha fatta accompagnare all'ospedale, dove la bambina è stata giudicata guaribile in 4 giorni.

Nei pressi del capolinea dei filobus «19», in via Flavia, è accaduto l'ennesimo incidente stradale. Poco dopo le 16, l'autocarro «Fiat 680» targato GO 7711, guidato da Ferruccio Brandolin, di 33 anni, domiciliato a Gradisca in Borgo Palmanova 24, percorreva la via Flavia diretto verso la Strada Vecchia dell'Istria. Nei pressi del Distretto di San Sabba — dirimpetto alla diabolica stazione di posta — il Brandolin manovrava per superare una donna in bicicletta, Iolanda Brainich, di 19 anni, domiciliata a Villa Decani 192. Ma durante il sorpasso il camion urtava con la fiancata destra la ragazza, disarcionandola. Coloro che hanno assistito all'incidente, si sono precipitati a telefonare alla CRI, ma la benemerita istituzione era stata appena avvertita, quando è passata di là un'auto privata, a bordo della quale la Brainich è stata avviata all'ospedale, e qui ricoverata nella I divisione chirurgica con prognosi di 40 giorni per una vasta ferita lacero contusa con abrasioni al braccio sinistro, e la sospetta frattura della spalla sinistra.

Con una borsa traboccante di commestibili appesa al manubrio della bicicletta, Romano Mahorcich, di 13 anni, abitante in via Madonnina 21, infilava verso le 13 la via di casa. Ma a pochi passi dalla meta, la borsa finiva tra i raggi del ciclo, provocandone il ribaltamento. Nella caduta, il Mahorcich ha riportato contusioni escoriate allo zigomo sinistro, ed è ricorso alla CRI.

Tra le fronde d'un cespuglio, nel giardino del «Villaggio Sereno», in via Belpoggio 15, il direttore dell'istituzione Dino Fragiacomo, abitante in via dell'Università 9, ha rinvenuto una bomba a mano. Sono stati chiamati i rastrellatori, i quali hanno provveduto alla rimozione dell'ordigno.

NAVI IN PORTO

al 3 aprile 1953

B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 5 «F. Brunner» (it.); B. 6 «Zaule» (it.); B. 10 «S. Antonio» (it.); B. 11 «Scio» (hond.); B. 14 «C. di Messina» (it.); B. 16 «Sileno» (it.); B. 16 «Loredan» (it.); B. 23 «F. Blessas» (gr.); B. 26 «Campidoglio» (it.); B. 32 «Korcula» (jug.); B. 35 «San Giorgio» (it.); B. 37 «Alcione» (it.); B. 38 «A. Parodi» (it.); B. 39 «Paolo Toscanelli» (it.); B. 40 «W. Royal» (can.); B. 42 «Astra» (it.); B. 43 «Executor» (am.); B. 46 «Arsia» (it.); B. 47 «Dinara» (jug.); Ars. Lloyd: «C. di Lecce» (it.), «Hercules» (it.); S. Marco: «Asia» (it.); Spremitura: «Maya» (it.); Scalo Legnami N.: «Ernesto G.» (it.); Ilva nuova N.: «Palmaiola» (it.); Aquila: «Stamura» (it.); S. Rocco: «Bruciatutto» (it.).

MENTRE STA SORGENDO LA PISCINA COPERTA

Il nuoto nelle scuole

L'importanza dell'insegnamento dal punto di vista igienico, medico e sociale - Risolvere il problema organizzativo

(Dott. Guido Osti). Con lo approssimarsi dell'inaugurazione della piscina coperta, ritorna alla ribalta il problema dell'insegnamento del nuoto nelle scuole. Problema che — a nostro avviso — potrebbe essere risolto completamente solamente per mezzo di una disposizione di legge che rendesse il nuoto materia d'insegnamento obbligatorio al pari dell'Educazione fisica, appunto perchè di questa disciplina è parte integrante. Comunque, in diversi grandi centri forniti di piscina coperta vi sono state delle lodevoli iniziative che hanno avuto l'appoggio delle autorità scolastiche e sono state organizzate, per la parte tecnica, dalla Federazione italiana nuoto. Il problema può essere esaminato sotto diversi aspetti, e da qualunque parte lo si studi appare evidente la sua enorme importanza per i numerosi risultati positivi che si potrebbero ricavare da un insegnamento scolastico.

E' ovvio che se vogliamo insegnare a nuotare dobbiamo avere anzitutto gli istruttori, ed è appunto questo il primo passo da compiere; ossia creare dei maestri di nuoto da scegliersi fra gli insegnanti delle scuole elementari, ai quali i tecnici della Federazione italiana nuoto dovranno inculcare i primi rudimenti del nuoto agonistico, affinchè essi possano a loro volta insegnarli ai loro alunni. Abbiamo detto «elementari» perchè, a nostro parere, è sull'enorme massa dei giovanissimi di 8-10 anni che dobbiamo agire con questa propaganda natatoria capillare se vogliamo avere dei risultati sportivi, sia pure a distanza di tempo, inquantochè il nuoto è uno sport che richiede enorme passione ed un lungo tirocinio prima di consentire padronanza di stile. Desideriamo però non venir fraintesi: non è nostra intenzione creare dei gruppi sportivi nelle scuole elementari, perchè lo affinamento, la specializzazione, il lancio nelle gare spetterà più tardi a maturità raggiunta, alle Società sportive che a Trieste non mancano e sono ricche di tradizioni e di allori.

Si tratta solamente di far nascere in questi giovani virgulti, ancora in formazione sia fisicamente che psichicamente, la passione per uno sport sanissimo sotto tutti i punti di vista. Limitarsi ad un insegnamento ristretto alle sole scuole medie sarebbe un errore, perchè si dovrebbe agire su mentalità preconcette e già forse distolte e fuorviate dalla pratica di sport che possono procurare facili guadagni. Quindi problema sportivo strettamente connesso a quello morale.

Agli istruttori di nuoto si potrebbero affidare gli elementi delle ultime classi elementari, perchè fisicamente più attrezzati per apprendere il nuoto agonistico, mentre i più giovani, delle prime classi, dovranno continuare a frequentare le lezioni di galleggiamento da tempo impartite dal cav. G. C. Romano che a ragione si deve definire un pioniere di tale insegnamento.

Schematicamente così abbozzato un piano organizzativo, vediamo ora l'importanza di tale insegnamento dal punto di vista igienico, medico, sociale che può interessare anche coloro che di sport non si occupano. Dimostrare una mentalità «acquatica»: avere amore per il liquido elemento, comprendere i numerosi vantaggi igienici e sanitari che se ne possono ricavare è indice di alta civiltà per un popolo, per una collettività. Nuotando, vengono messi in attività tutti i gruppi muscolari, nessuno escluso, ed evitiamo così inutili ed anti-estetiche ipertrofie, ottenendo invece un armonico e graduale sviluppo del nostro organismo che viene ad essere sottoposto pure al massaggio che l'acqua esercita su di un corpo che entro ad essa si muove. Praticare dei bagni sistematicamente una o due volte la settimana, può voler dire arrestare o impedire il diffondersi di malattie infettive e contagiose, specialmente fra le classi meno abbienti, che purtroppo sono ancora, in gran parte, sprovviste d'impianti igienici casalinghi.

A Trieste, si può affermarlo senza tema d'essere smentiti, abbiamo il vanto di possedere un servizio medico-scolastico di primo ordine, specialmente per quanto riguarda la cura dei difetti del portamento che viene attuata attraverso lezioni di ginnastica correttiva in palestra. Tali lezioni potrebbero essere utilmente integrate in piscina da esercizi natatori appositamente studiati per la correzione dei dismorfismi scheletrici e per evitare l'instaurarsi di postumi irreversibili di determinate malattie (poliomielite) o di traumatismi degli organi di movimento, in modo da ricuperare alla produttività sociale elementi altrimenti destinati ad esserne un peso.

Vediamo perciò che il liquido elemento può dare una benefica frustata fisiologica al nostro organismo: sotto la sua spinta esso si rigenera e ritorna a quella vita naturale che la costrizione civile della città, della scuola, della vita in comune avevano indebolito ed infiacchito, e diviene più valido, più forte più resistente agli assalti delle cause nocive.

Il problema organizzativo è indubbiamente complesso, ma i risultati che se ne potrebbero ricavare sono di tale importanza che è assolutamente necessario che le autorità preposte (Sovraintendenza Scolastica — Servizio medico scolastico — Federazione italiana nuoto) lo studino e tempestivamente lo risolvano nella maniera migliore, si da renderlo attuabile e snello nel suo funzionamento.

S'inaugura la mostra dei progetti per la scalinata

Nel padiglione «D» della Fiera (ingresso dal viale Ippodromo) verrà inaugurata stamane, alle ore 11, l'annunciata mostra degli undici progetti presentati al concorso per la sistemazione architettonica e urbanistica delle chiese di S. Maria Maggiore e di S. Silvestro. Alla cerimonia sono invitati, anche con questo mezzo, le autorità, i membri della commissione giudicatrice, i progettisti concorrenti, i rappresentanti degli enti interessati a quest'opera pubblica, ed i tecnici.

Borse di studio del Rotary presso la nostra Università

L'Università degli studi ha reso noto il bando di concorso a cinque borse di studio di L. 100.000 ciascuna per l'anno accademico 1952-53 e per studenti iscritti alla nostra Università, istituite dal Rotary Club di Trieste. Informazioni alla Segreteria dell'Università.

La mostra d'arte degli allievi dell'Istituto industriale "Volta,,

Ieri alle ore 18 è stata inaugurata una mostra collettiva di quadri degli allievi dell'Istituto tecnico industriale «A. Volta». Alla inaugurazione sono intervenute numerose personalità del mondo scolastico locale, fra le quali il Sovraintendente scolastico prof. Rubini e numerosi presidi di Istituti. Il Preside prof. Luigi Dalla Rossa ha fatto un piccolo discorso d'apertura, ringraziando i partecipanti e spiegando sinteticamente la funzione del Comitato studentesco interno, che ha voluto questa mostra. Quindi il prof. Campitelli ha brevemente illustrato quanto si è potuto fare nel breve tempo intercorso tra la ideazione e l'attuazione della mostra. Fra un centinaio di opere presentate, sono state scelte una quarantina per l'esposizione. La mostra è aperta al pubblico oggi dalle 10 alle 13, e lunedì dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 19.30.

Il "Piccolo Teatro,, dei CRDA primo nel concorso triveneto

La commissione giudicatrice del VI Concorso triveneto d'arte drammatica, a conclusione del ciclo delle recite dei Gruppi amatori d'arte drammatica delle Tre Venezie, ha riconosciuto al GAAD «Piccolo teatro della prosa» del Circolo aziendale CRDA di Trieste l'idoneità a partecipare al VI Festival nazionale d'arte drammatica, che si terrà nei prossimi mesi di maggio e giugno a Pesaro, assegnandogli il 1.o posto assoluto nella graduatoria del Concorso triveneto. La Commissione ha posto in rilievo l'ottimo affiatamento e la scrupolosa preparazione del nostro «Piccolo teatro» che, nella rappresentazione de «La locandiera» di Goldoni, ha fatto intravedere nel complesso interpretativo qualità collettive e singole degne di rilievo. La Commissione ha pure assegnato a Bruno Sardi un lusinghiero 2.o posto nella categoria dei «registi».

Nessuna traccia del pescatore scomparso

Le motovedette della Polizia hanno perlustrato ieri nuovamente il mare per rintracciare il pescatore Marcello Maffei, di 46 anni, scomparso, com'è noto, alla radice nord della diga «Luigi Rizzo». Le motovedette hanno preso il largo di buon mattino, ma alle 15 sono ritornate alla base senza avere trovato traccia del povero Maffei.

Sventrata la cassaforte ma fatica inutile

Un infruttuoso ma audace colpo ladresco è stato portato la notte scorsa a termine negli uffici di un'amministrazione di stabili. Verso le 8.30, il titolare dell'ufficio, nell'iniziare il suo quotidiano lavoro, s'accorgeva con un certo disappunto che l'ingresso, contrariamente al solito, era chiuso soltanto con lo scrocco. Ma, pensando che l'impiegato, il quale aveva le chiavi dell'ufficio, lo avesse preceduto, è entrato a cuor leggero nell'atrio dove lo attendeva una sbalorditiva sorpresa: nel mezzo del locale, con un vasto squarcio all'altezza della serratura, c'era una delle due casseforti istallate nel suo studio. L'amministratore si recava nella stanza accanto, dove, difatti, ha trovato una sola cassaforte, ma intatta. I malviventi, impensieriti per il fatto che l'ufficio è adiacente a un appartamento, s'erano trascinati la cassaforte sino nell'atrio, per non svegliare l'inquilino. Prima di accingersi all'opera, gli scassinatori avevano staccato la suoneria elettrica della porta. Ma è stato un duro e inutile lavoro: l'armadio blindato conteneva soltanto carte d'ufficio, mentre in quello non toccato erano depositate 40 mila lire. La Polizia ha appurato che gli ignoti, per entrare negli uffici, avevano fatto uso di chiavi false o grimaldelli. Tuttavia, per senza avere asportato nemmeno una lira, gli scassinatori hanno causato all'amministratore un danno di 200 mila lire: tanto valeva difatti la cassaforte che essi, con accurato lavoro, hanno reso inservibile.

Un furto quasi romantico quello perpetrato la notte scorsa ai danni dello scalpellino Angelo Lottini, di 43 anni, domiciliato a Muggia in via Oberdan 16. Dopo avere rotto due vetri d'una finestra del suo lavoratorio, a Taglada, nei pressi del Cimitero della cittadina, ignoti ladri sono penetrati nei locali, impossessandosi di tre gabbiette che ospitavano tre cardellini. Il Lottini lamenta un danno di 5 mila lire.

Otto apolidi, provvisti di regolari documenti, sono giunti l'altra sera a Opicina Campagna, dove hanno dichiarato di essere profughi politici. Sono stati accompagnati in un campo.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 10120 (10250), Generali 11900 (12100), Ras 5440 (5500), Bastogi 1671 (1706), Cantoni 10925 (11010), Olcese 2390 (2480), Cucirini 8715 (8740), Un. Manif. 82000 (—), Rossi 15480 (—), Fisac 200 (201), Fibre 1800 (2120), Snia 1315 (1330), Finsider 462 (464.50), Ilva 274 (274.50), Catini 1155 (1162), Ansaldo 148 (147.50), Breda 390 (—), Fiat 585.50 (595), Sade 1234 (1240), Edison 2412 (2430), Seso 2630 (2755), Sip 1359 (1376), Vizzola 2680 (2690), Merid. 1201 (1213), Rom. Elettr. 4020 (4060), Terni 235 (235.50), Stet 2798 (2847), Eridania 23300 (23250), Anic 125.50 (126), Saffa 1062 (1097), Italgas 1125 (1134), Pirelli Ital. 1401 (1409), Pirelli e C. 1446 (1465).

TRIESTE

Generali 11850 (12000), Assicuratrice 3850 (—), Ras 5325 (5300), Crda 67.50 (68), Finmare 427 (429), Snia 1315 (1350), Catini 1155 (1164), Pirelli S. p. a. 1400 (—).

Valute libere: Sterlina 7000, marengo 5500, unitaria 1640, svizzero 147, dollaro 624.

Oggi al Rossetti

Oggi all'Excelsior

ARLEEN WHELAN · JOHN RUSSELL

IL SOLE SPLENDE ALTO di John Ford

Oggi al Fenice

il film del secolo

Regia di RICCARDO FREDA

produzione CONSORZIO SPARTACUS

organizzazione gen. CARLO CAIANO

Oggi al Nazionale

120.000 persone hanno decretato il successo straordinario dei film musicali «Crociera di lusso», «Anna prendi il fucile», «Caruso», «Un americano a Parigi»

ED ORA LA DIREZIONE DEL

CINEMA AURORA

E' LIETA DI PRESENTARE AL SUO AFFEZIONATO PUBBLICO L'ULTIMO CAPOLAVORO DEL GENERE:

Cantando sotto la pioggia

un'incantevole produzione M.G.M. in TECHNICOLOR con

GENE KELLY - DOBBIE RAYNOLDS - DONALD O' CONNOR

INIZIO ORE 16 — PREZZI NORMALI

Oggi al FILODRAMMATICO

IL PIU' BEL REGALO DI

PASQUA

PER PICCOLI E GRANDI

UNA FIABA MERAVIGLIOSA WARNER BROS

IL PRIMO FILM A COLORI DI

Gianni e Pinotto

con

«IL GIGANTE MANGIATUTTO»

«LA GALLINA DALLE UOVA D'ORO»

«IL FAGIOLO MAGICO»

«L'ARPA PARLANTE»

Segue:

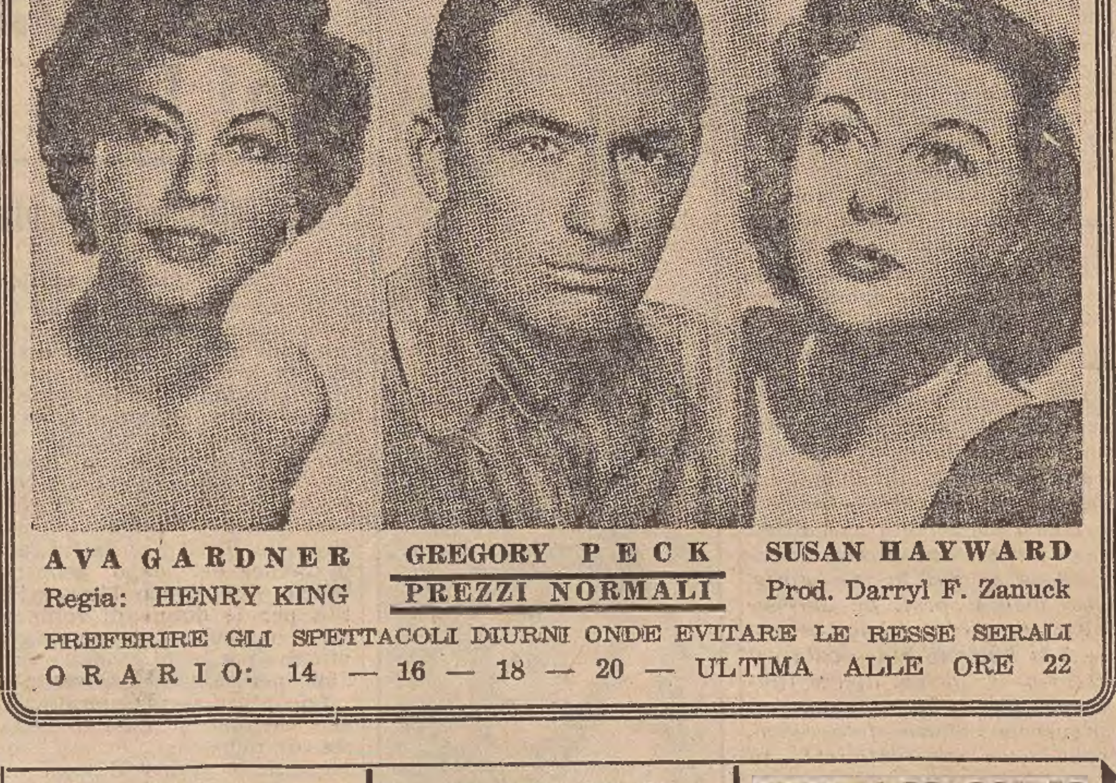
«PLUTO EROE NAZIONALE»

a colori di WALT DISNEY

Al Cinema Arcobaleno

ULTIME REPLICHE DELLO SPETTACOLOSO «TECHNICOLOR» DELLA 20th CENTURY FOX

Le nevi del Chilimangiaro



AVA GARDNER — GREGORY PECK — SUSAN HAYWARD

Regia: HENRY KING — PREZZI NORMALI — Prod. Darryl F. Zanuck

PREFERIRE GLI SPETTACOLI DIURNI ONDE EVITARE LE RESSE SERALI

ORARIO: 14 — 16 — 18 — 20 — ULTIMA ALLE ORE 22

OGGI all'ITALIA

il primo film in TECHNICOLOR realizzato in Italia

LA CARROZZA D'ORO

il capolavoro di JEAN RENOIR

mirabilmente interpretato da ANNA MAGNANI

nel ruolo di una attrice dal fascino sconvolgente che trionfa sulla scena e perde nella vita

OGGI all'Alabarda

la Metro Goldwyn Mayer presenta un colossale TECHNICOLOR:

IL CACCIATORE DEL MISSOURI

interpretato da una superba rosa di attori:

CLARK GABLE

RICARDO MONTALBAN

JOHN HODJAK

e

Maria Helena MARQUES

UN GRANDE AMORE FRA UNA INDIANA ED UN CACCIATORE BIANCO

OGGI al MASSIMO

la PARAMOUNT FILM presenta:

RONALD REAGAN

e

RHONDA FLEMING

in un ardimentoso TECHNICOLOR

IL TALISMANO DELLA CINA

L'Oriente misterioso dei fuorilegge e degli avventurieri rivela in questo film il suo volto sinistro ed impenetrabile

OGGI - Al Garibaldi - OGGI

UN GRANDE FILM IN CINECOLOR

I LANCIERI ALLA RISCOSSA

con ROD CAMERON — AUDREY LONG

Seguirà la «Gazzetta dello Sport»:

IPPICA: GRAN PREMIO LOTTERIA AGNANO

CICLISMO: GIRO DELLA CAMPANIA

CORSA CAMPESTRE: CAMPIONATO ITALIANO

OGGI ALL'IMPERO

LA MINERVA FILM PRESENTA LA SUA PIU' BRILLANTE REALIZZAZIONE

LA PRESIDENTESSA

con SILVANA PAMPANINI e CARLO DAPPORTO

Inizio alle ore 16 — Vietato ai minori di 16 anni

OGGI AL CINE VIALE

si ride più che mai con il comico spassosissimo

RED SKELTON

nel divertente technicolor Metro Goldwyn Mayer

Largo, passo io!

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

RITORNO SENZA ALLORI DI MAYER DAGLI STATI UNITI

La missione economica francese non ha ottenuto i successi sperati - Difficoltà per il Governo al prossimo dibattito parlamentare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 3

Il Presidente del Consiglio francese René Mayer e il Ministro degli Esteri Bidault sono attualmente in viaggio di ritorno dagli Stati Uniti. Essi saranno a Parigi martedì prossimo. Il Presidente del Consiglio occupa il suo tempo a bordo del transatlantico «Ile de France» a studiare i problemi interni che lo attendono nella capitale, soprattutto quelli di ordine economico e finanziario.

Attorno al Governo di Mayer le nubi si sono addensate le ultime settimane e se la ratifica del trattato sull'esercito europeo rimane sempre il principale ostacolo per il Primo Ministro, tuttavia l'evoluzione della situazione economica e finanziaria può diventare minacciosa nelle prossime settimane. Come è noto la notte della sua partenza per gli Stati Uniti René Mayer era riuscito a evitare la crisi in extremis. Se all'aeroporto di Orly non vi fosse stato un quadrimotore pronto per decollare, l'Assemblea nazionale non avrebbe votato il progetto di legge che autorizzava il Governo a firmare con la Banca di Francia una nuova convenzione di 80 miliardi di franchi. Due deputati, nel votare il progetto, dichiararono che alla ripresa dei lavori parlamentari, il 12 maggio, avrebbero chiesto un dibattito sulla politica economica e finanziaria del Gabinetto. René Mayer non potrà perciò sottrarsi a tale dibattito, tanto più che il malcontento fra i gruppi stessi e la maggioranza è assai diffuso.

Proprio in questi giorni il partito dei contadini, che non approva la politica agricola del Governo, ha invitato il Ministro dell'Agricoltura, Laurens, membro del partito, a dimettersi. Poichè il Ministro non si è dimesso, la direzione del partito lo ha espulso. D'altra parte, il movimento dei repubblicani popolari (democristiani) ha minacciato di far dimettere Buron da segretario di Stato agli Affari economici se il Governo non attuerà una politica economica più dinamica.

Tutte queste nubi che si addensano sulla testa di René Mayer potrebbero tramutarsi in tempesta, specialmente nel caso in cui la situazione dovesse peggiorare. Gli osservatori economici affermano che non è ancora il caso di parlare di una vera e propria crisi, ma che un rallentamento e un ristagno nelle attività economiche sono innegabili.

Quali sono i sintomi di tale ristagno? La disoccupazione è in aumento. Secondo le ultime statistiche il numero dei disoccupati totale è di 220 mila, vale a dire il 3 per cento della popolazione attiva. Per la Francia, dove la disoccupazione è un male quasi del tutto sconosciuto, tali cifre sono preoccupanti.

Anche la durata di lavoro si è limitata in diversi settori industriali. Il volume degli affari interni e il traffico delle merci sono in regresso, come l'indice generale della produzione, che era di 151 nel gennaio del 1952 ed è sceso a 143 nel gennaio di quest'anno. Per evitare che il ristagno si trasformi in crisi economica, dicono gli esperti, bisogna prendere delle misure, in modo da creare nuovo lavoro e da accelerare il ritmo degli scambi e degli affari. Tali misure, come abbiamo detto, sono in questi giorni allo studio da René Mayer.

Secondo certe informazioni il Presidente del Consiglio proporrebbe delle nuove economie sul bilancio dello Stato, l'aumento delle tariffe dei servizi pubblici, il mantenimento del blocco dei crediti, ecc. Si tratta di misure impopolari e che non potranno essere adottate prima delle elezioni municipali, che si svolgeranno il 26 aprile e il 3 maggio. Il Governo aveva pensato, in un primo momento, di convocare una sessione straordinaria del Parlamento per discutere e approvare tali misure economiche e finanziarie.

L'idea è stata abbandonata, perchè il dibattito si annunciava troppo pericoloso per il Governo. La grande battaglia, nel corso della quale René Mayer giocherà la sorte del suo Ministero, è stata quindi rinviata alla metà del mese di maggio. Dal canto suo il gruppo parlamentare gollista ha presentato una interpellanza sulla politica estera del Governo e, in particolare, sul trattato dell'Esercito europeo. Sulla sua strada René Mayer vede alzarsi un ostacolo dopo l'altro e l'esistenza del suo Gabinetto è seriamente minacciata.

D'altra parte il Presidente del Consiglio non torna dagli Stati Uniti con la fronte cinta di allori. La sua missione a Washington si è conclusa con un parziale insuccesso, tanto sul piano economico e finanziario che su quello dei rapporti franco-tedeschi. René Mayer quindi non riceverà martedì, sulle rive della Senna, un'accoglienza trionfale, ma troverà nella capitale una atmosfera pesante e carica di elettricità.

BRUNO ROMANI

In viaggio verso l'America
Adenauer «ruba» 2 borse di documenti diplomatici

Bonn, 3

Il Cancelliere Adenauer ha «rubato» due borse di documenti diplomatici al suo Sottosegretario di Stato agli Esteri prof. Hallstein, mentre questi era salito su uno dei ponti del transatlantico «United States» per prendere una boccata d'aria, nella speranza di poter combattere il mal di mare che lo aveva colpito appena la nave era giunta in pieno oceano. Il Cancelliere è entrato nella cabina del suo Sottosegretario, e viste sul tavolo due borse di documenti se le è messe sotto il braccio ed è andato a metterle al sicuro nella sua cabina.

Andato alla ricerca del prof. Hallstein, il Cancelliere gli ha detto: «Ho una cosa importante da confidarle in gran segreto». Hallstein, notato il viso scuro del Cancelliere, ha risposto un po' turbato: «Mi dica, signor Cancelliere». Il Cancelliere gli ha allora sussurrato nell'orecchio: «Le ho rubato le due borse coi documenti. La cabina era aperta. Ma se il «ladro» non si chiamasse Adenauer, cosa farebbe, adesso?».

IN TRENTASEI ORE da Londra a Tokio

Londra, 3

Il primo servizio regolare Londra-Tokio a mezzo di un aereo a reazione si è iniziato oggi. La prima tappa, dalla capitale inglese a Roma, a quanto si apprende, è stata compiuta in due ore e mezzo. Secondo gli orari di questo servizio, l'intero percorso di sedicimila chilometri viene compiuto dall'apparecchio in trentasei ore, cioè cinquanta di meno che non con gli apparecchi dotati di motore a pistone.

LE PERDITE UMANE DI SOLDATI E CIVILI
55 milioni di morti nell'ultimo conflitto

In testa la Russia con 13 milioni e mezzo, seguita dalla Germania con 6 milioni e mezzo e dalla Polonia con 6 milioni

Bonn, 3

In Germania è stato fatto un computo attendibile sulle perdite umane nella seconda guerra mondiale. Complessivamente, dice il bollettino di informazioni del Governo di Bonn, sono periti cinquantacinque milioni tra soldati e civili.

La Russia ha avuto perdite per oltre 13 milioni e 600 mila soldati; la Germania oltre sei milioni e mezzo e le Potenze occidentali europee un milione e 300 mila fra soldati e civili.

Le perdite degli Stati Uniti si fanno ascendere a circa 230 mila uomini e quelle della Polonia a 5 milioni e 900 mila. La cifra complessiva di 55 milioni è raggiunta calcolando tutte le perdite avvenute nelle altre parti del mondo, comprendendo anche vari milioni di persone di ogni nazionalità date come disperse.

Abolita l'«ora del caffè» per gli statali americani

Washington, 3

Il Governo Eisenhower ha inferto oggi il suo primo colpo a una delle più rispettate tradizioni burocratiche di Washington, la cosiddetta «ora del caffè». Il Segretario alla Marina Robert Anderson ha infatti ordinato che in tutti gli uffici dove il personale della Marina costituisce la maggioranza, non verrà permesso agli impiegati civili di recarsi negli spacci a metà mattinata o a metà pomeriggio per il rituale spuntino.

LE INDAGINI SUL CASO CHRISTIE
UNA VEGGENTE AFFERMA che esiste un'altra vittima

Effettivamente un'amica dell'assassino risulta scomparsa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 3

Incaricato dal suo giornale di seguire gli sviluppi del caso Christie, un reporter del giornale londinese «Fulham and Hammersmith Advertiser» aveva avuto l'idea di rivolgersi ad una «veggente», la signora Rita Bycroft. Costei aveva predetto che Christie sarebbe stato arrestato «vicino all'acqua». Il fatto che la predizione, seppure approssimativa, si sia avverata (Christie, com'è noto, fu arrestato il 31 marzo nei pressi del Tamigi) ha indotto ora il giornalista a condurre la veggente davanti alla casa di Rillington Place, dove furono scoperti i resti delle povere vittime.

La veggente ha anzitutto dichiarato: «Ci deve essere ancora un cadavere nella casa dei morti. Io vedo. Vedo una ragazza entrare nella casa. E' entrata... ma non è mai uscita».

Al termine dell'esperimento, la veggente, che non ha mai alluso al giardino o al piano terreno della casa, ha così spegato le sue affermazioni: «Ho avuto tre visioni distinte. Prima ho veduto una ragazza seduta ad un tavolo. Un uomo si china su di lei. Nella seconda visione ho veduto la ragazza salire le scale. Mi è apparsa chiaramente, snella, di statura inferiore alla media e bruna di capelli. Infine ho visto le scale deserte. La ragazza non è scesa ed ho il presentimento angoscioso che non scenderà mai. Poi l'immagine di un poliziotto si è portata dinanzi a me e la visione si è interrotta».

Se le affermazioni della veggente dovessero essere prese in seria considerazione, un altro crimine sarebbe stato commesso nei piani superiori dell'abitazione dello «strangolatore di di Notting Hill». La polizia ha finora condotto le sue ricerche nel giardino e nel piano terreno dell'edificio (piano abitato dal Christie), dove sono stati rinvenuti i resti delle vittime.

Scotland Yard, senza respingere del tutto le affermazioni dei veggenti in genere, si dimostra piuttosto scettica al riguardo e le «rivelazioni» della signora Bycroft non hanno finora avuto pratiche ripercussioni. D'altra parte è necessario rilevare che una ragazza, che nel quartiere di Notting Hill era conosciuta come l'amica di Christie, e che numerose volte aveva compiuto soggiorni nella casa di Rillington Place, non ha mai dato notizie di sè malgrado gli appelli della polizia londinese.

Un arresto e 4 fermi per furti di corrispondenza

Palermo, 3

Colto in flagrante mentre sottraeva lettere provenienti dagli Stati Uniti da alcuni sacchi di corrispondenza, è stato arrestato oggi l'agente postale Salvatore Mascari. Altri tre agenti e un impiegato su cui gravano indizi di complicità con il Mascari, sono stati fermati.

L'operazione è stata eseguita nell'ufficio poste-ferrovia da funzionari dell'Escopost in collaborazione con la polizia postale che, a seguito di numerosi reclami per mancato recapito di lettere dall'America, da tempo stava svolgendo indagini.

PROCESSO A MILANO per bancarotta fraudolenta

Milano, 3

Per bancarotta fraudolenta e truffa il Tribunale di Milano ha condannato a sei anni e sei mesi di reclusione i fratelli rag. Virgilio e Francesco Cannatella, da Palermo e il loro congiunto Francesco Fasanella, da Bari.

Secondo l'accusa, i due fratelli Cannatella avevano creato a Milano una ditta per il commercio di tessuti e, mediante la collaborazione del Fasanella, di cui celavano la parentela, acquistavano rilevanti partite di merce, effettuandone poi la vendita sottocosto e lasciando insoluti pagamenti per 36 milioni.

La ditta veniva dichiarata fallita nel 1948; il Virgilio Cannatella, espatriato in Francia, veniva estradato in Italia tramite l'Interpol nel 1949; il Fasanella veniva tratto in arresto nel 1951, mentre il Francesco Cannatella è rimasto latitante.

Tre persone a Napoli scomparse da casa

Napoli, 3

Nelle ultime ventiquattro ore, tre persone sono scomparse da casa, senza più dar notizie di sè. Si tratta di una cameriera di Marano, Maria Grazia Moccia, di 15 anni, da tempo a servizio presso un magistrato napoletano; di un ragazzo di 13 anni, lo studente Sergio Zaglio, e di una vecchietta di 92 anni, Concetta Petri, che nell'uscire di casa avvertì i suoi di recarsi in Cattedrale per assistere ad una funzione religiosa. La polizia, avvertita dalle rispettive famiglie, sta conducendo le indagini del caso.

500 mila persone domani in piazza San Pietro

CAROVANE DI AUSTRIACI IN VIAGGIO VERSO L'ITALIA. — ESODO IN MASSA DA PARIGI

Roma, 3

Mons. Quirino Paganucci, il prelato dell'ufficio del maestro di camera di Sua Santità che presiede dal 1950 tutti i pellegrinaggi che affluiscono a Roma, ha dichiarato che per Pasqua si troveranno a Roma non meno di 100 mila pellegrini provenienti dall'estero. Il fatto non del tutto nuovo, poi, è che tra i pellegrini si trovano numerosi protestanti d'Europa e degli Stati Uniti. Mezzo milione di persone, perciò, saranno domenica in piazza San Pietro e nelle sue adiacenze per ascoltare il messaggio pasquale di Pio XII e assistere al rito della benedizione «Urbi et orbi» dalla loggia centrale della Basilica.

Da *Vienna* si apprende che già dai primi giorni della settimana è incominciato un esodo in massa di cittadini che vanno a passare la Pasqua fuori della capitale, a breve o a lunga distanza. Il movimento di «fuga» dei turisti va accentuandosi e ingrossandosi man mano che si avvicina la giornata di domenica. Si prevede che quest'anno sarà raggiunto il «record» dei gitanti. Molti treni speciali sono già completamente prenotati. Per esempio, l'«Espresso dei tre paesi», che è partito da Vienna oggi con 800 passeggeri per la Svizzera e per l'Italia, era già da tempo tutto esaurito. Ugualmente esauriti sono circa 25 convogli speciali organizzati dal Verkehrsbureau, corrispondenti all'italiana CIT.

Una delle mete preferite dai turisti austriaci è Venezia, dove, secondo una vecchia tradizione, si dirigeranno parecchi treni speciali e varie colonne di torpedoni. Una numerosa comitiva si reca in Sicilia e sarà in viaggio per due settimane. Un'altra compagnia compie un giro di otto giorni, arrivando sino a Marsiglia e passando al ritorno per Genova e Milano. Molti sono coloro che vanno a Firenze e a Roma, desiderando conoscere e visitare l'Italia un po' più in giù di Venezia, ma non volendo o non potendo giungere sino alla Sicilia.

Fra stasera e domani lasceranno *Parigi* circa 430 mila persone per andar a passare le feste altrove. Se si tiene conto delle 300 mila partite fin da sabato scorso e del milione e mezzo che si serviranno di altri mezzi di trasporto, l'esodo si può valutare in più di due milioni di persone.

LO SFRUTTAMENTO SOVIETICO DELLE ZONE OCCUPATE
UN OLEODOTTO IN MEMORIA DI STALIN porterà in Russia il petrolio austriaco

Dai pozzi di Zistersdorf il «greggio», assieme a quello dei paesi satelliti, giungerà fino ad Alma Ata, in Asia - I progetti per l'industrializzazione dell'Usbekistan a fini bellici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, aprile

Due mesi fa, si era sparsa a Vienna la voce che il Ministro sovietico Mikojan, membro del Politburo, si era soffermato per una breve visita nella capitale austriaca. Allora la notizia era sembrata priva di fondamento, e i vari organi sovietici come pure la agenzia ufficiale Tass interrogati in proposito, aveva nettamente smentito la voce. Oggi, con un ritardo di due mesi, la notizia è stata indirettamente confermata. Mikojan ha compiuto un lungo viaggio attraverso le democrazie popolari, compresa la zona sovietica dell'Austria, per rendersi personalmente conto della situazione, in vista del prossimo inizio di importanti lavori.

A Nord-Est di Vienna si estende la regione petrolifera di Zistersdorf. Sfruttata molto superficialmente negli anni prima del 1938, la zona è stata intensamente esplorata dai tecnici tedeschi. Questi studi e lo sfruttamento da parte della Germania nazista fecero diventare il petrolio di Zistersdorf «proprietà ex tedesca» e come tale tutti gli impianti passarono dopo la guerra sotto l'amministrazione russa. I sovietici sfruttano al massimo i pozzi di Zistersdorf con sistemi che non sono affatto razionali e abbandonando i pozzi poco redditizi. Parte del greggio viene ceduta al Governo austriaco, ma una gran parte va a finire in Russia. Cifre sulla attuale produzione non esistono, naturalmente, ma essa deve essere notevolmente superiore a quella tedesca.

Da Zistersdorf il petrolio viene trasportato verso Oriente per ferrovia: trasporto lento e costoso. Il viaggio di Mikojan sta in relazione con la prossima posa di un oleodotto, che allaccerà tutte le sorgenti petrolifere e le raffinerie dell'Europa Orientale in un'unica rete, intitolata a Stalin. Si tratta di un'opera grandiosa, la cui costruzione richiederà un lungo periodo di tempo.

Da Zistersdorf, rispettivamente da Vienna, l'oleodotto seguirà l'arco dei Carpazi, lungo il versante settentrionale. A Sanok esso si collegherà con l'oleodotto polacco, proveniente da Stettino-Danzica. Superata Sanok, l'oleodotto continuerà fino Cernauti, dove si unirà al già esistente oleodotto romeno, e da lì attraverserà l'Ucraina, toccando i centri industriali di Krivoirog e di Stalino per arrivare fino a Stalingrado, da dove partiranno linee secondarie verso Kuibishev e il bacino del Don.

Da Stalingrado il petrolio sarà trasportato oltre il Volga e, attraverso Curjev, Emba, Arys e Frunse, andrà a finire al centro di Alma Ata. L'oleodotto principale avrà naturalmente diramazioni secondarie. La regione di Alma Ata, e precisamente tutta la zona che si estende tra il lago d'Aral e il Balcash, comprendente l'Usbekistan, diventerà una zona industriale di primo ordine. Non si conoscono particolari sui vari progetti, ma dalle notizie pervenute in Occidente si sa che l'industria bellica avrà un posto di primo piano. Nel deserto dell'Usbekistan, per esempio, sono stati eseguiti i primi esperimenti atomici sovietici

Tashkent è collegata con una ferrovia a doppio binario con Kuibishev, e negli anni scorsi si è molto parlato dei progetti ferroviari tra Alma Ata e Ufa, e Alma Ata e Novosibirsk, in collegamento con la transiberiana. La zona si presta molto bene per crearvi un'industria bellica. La relativa vicinanza del confine non deve ingannare, perchè la frontiera tra Usbekistan e Afganistan, rispettivamente Pakistan, è montuosa (catena del Pamir): non si passa facilmente attraverso i rari valichi. Rispetto al resto dell'Unione Sovietica l'Usbekistan è relegato «alla periferia», ma raggiungibile in tempo relativamente breve dai più importanti centri minerari. Il silenzio su quanto avviene in quella zona è così garantito quasi perfettamente.

Il problema del trasporto è, come al solito, quello che maggiormente preoccupa il Governo sovietico. Le linee ferroviarie bastano appena a smaltire il traffico di materie prime in una direzione e di prodotti finiti nell'altra. Per il petrolio la soluzione sarà data dal colossale oleodotto. Per il resto (carbone, ferro, metalli vari) si provvederà attraverso le vie fluviali.

Il lago d'Aral, o, meglio, il fiume Amu Daria sarà tra qualche tempo messo in comunicazione col Mar Caspio. Un canale lungo un migliaio di chilometri partirà dai dintorni di Hiva sull'Amu Daria, in direzione Ovest. Dopo un centinaio di chilometri, esso piegherà quasi ad angolo retto verso Sud, per tornare poi verso Occidente e terminare al porto di Krasnovodsk. La regione di questo corso tortuoso, nonostante il terreno pressochè pianeggiante, è da ricercarsi nel fatto che il progetto segue quanto più possibile l'antico letto dell'Amu Daria.

Dal Mar Caspio parte, come è noto, il grande sistema di navigazione interna russa. L'ultimo elemento, dato dal canale Don-Volga, è stato terminato l'anno scorso. Il sistema permette una navigazione ininterrotta dal Caspio, attraverso il Don, il Volga, la Moskova, il Mare di Mosca, il sistema «Maria», fino al Ladoga, e attraverso il canale Stalin fino al Mar Bianco. Una rete lunghissima, che tocca i principali centri della Russia europea. Col prolungamento fino al lago di Aral, il sistema sarà completo, e arriverà fino alla regione industriale che sta sorgendo attorno ad Alma Ata.

ARRIGO MAUCCI

TRAGICO INCIDENTE STRADALE IN FRANCIA
CI RIMETTONO LA VITA per trasportare un morto

Il direttore e un impiegato delle pompe funebri uccisi nello scontro del furgone contro un albero - Due feriti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 3

Un incidente non comune si è prodotto nelle prime ore di oggi sulla strada che da Sainte Hermine conduce a Fontanai-le-Compte, in Vandea. Un furgone mortuario era partito in serata da Bordeaux. A bordo si trovava il direttore generale delle Pompe funebri di Brest, che conduceva un impiegato della stessa società, la signora Marie Osous, i suoi due figli e, naturalmente, il feretro del sig. Osous, morto a Bordeaux e che doveva essere inumato a Brest. Stamattina verso le 4 il furgone procedeva alla velocità di 80 chilometri all'ora e si trovava nei pressi del villaggio di Sain-Jenan Beugnè. Per un improvviso sbandamento il furgone è andato a cozzare contro un platano della strada e l'urto è stato così violento che il direttore e l'impiegato delle Pompe funebri sono rimasti uccisi sul colpo. La vedova è stata trasportata all'ospedale di Lucon in condizioni gravissime, tanto che i medici disperano di poterla salvare. Uno dei figli è stato pure gravemente ferito. L'altro ha riportato delle ferite più leggere. Nel punto in cui si è prodotto l'incidente la strada era completamente libera. Si ritiene che l'autista si sia addormentato al volante.

La tragica vicenda del furgone mortuario ha aperto la serie degli incidenti di Pasqua. Ogni anno, in occasione delle feste di Pasqua, il numero degli incidenti sulle strade di Francia è impressionante. La polizia della strada ha questo anno mobilitato ottomila fra ispettori e agenti e ha studiato un piano per ridurre il numero degli incidenti. Ma c'è pericolo che la lista si allunghi quest'anno, perchè nonostante la pioggia e il freddo succeduti a delle giornate estive, centinaia di migliaia di turisti si sono sparsi su tutte le strade con tutti i mezzi.

B. R.

QUATTRO OPERAI FERITI da spruzzi di zinco fuso

Milano, 3

Gravemente ustionati da spruzzi di zinco liquido determinati dallo scoppio di una bombola immersa nel metallo fuso, sono rimasti stamane quattro operai di una fabbrica di fusti metallici di via Stephenson. Sembra che l'incidente sia da attribuirsi al fatto che il recipiente all'atto dell'immersione nella vasca dello zinco non era stato completamente svuotato dall'acqua immessavi per le prove di tenuta e che questa, trasformatasi in vapore, abbia determinato lo scoppio.

I feriti sono: Armando Montagner, di 20 anni; Angelo Perego, di 24 anni, entrambi giudicati in gravi condizioni; Leone Bolda, di 31 anni, e Vittorio Stucchi, di 41 anni, risultano invece in condizioni meno preoccupanti.

Strage di uova pasquali in un incendio a Bologna

Bologna, 3

Uova pasquali e cioccolato per 15 milioni di lire sono andati distrutti in un incendio sviluppatosi nel pomeriggio di oggi nel retrobottega di un grande negozio di dolciumi del centro cittadino.

PREVISIONI DEL TEMPO

La pressione continua a diminuire su tutta l'Italia. Sulle regioni settentrionali e alpine, Toscana e Sardegna nuvolosità alquanto intensa con qualche precipitazione debole sparsa. Sulle rimanenti regioni nuvolosità in aumento specie sulle regioni tirreniche, qualche pioggia sull'Appennino centrale. Temperatura in leggero aumento. Mari da quasi calmi a calmi.

Temperature minime e massime: Bolzano 3.9, 23.3; Trento 8.8, 22; Torino 11.8, 15; Milano 10.6, 18.5; Venezia 9, 17.6; Genova 12.8, 15.8; Bologna 11, 22.8; Pisa 6.7, 19.5; Firenze 4.4, 22.6; Perugia 10.2, 19.5; Ancona 12.9, 18.7; [illegible] 5.5, 22; L'Aquila 6.7, 21; Roma 10, 20; Napoli 10.7, 18.6; Bari 10.4, 22; Potenza 6.8, 20.

(«Giornalfoto»)

Sono stati ieri mattina ospiti in Municipio numerosi studenti dell'Istituto tecnico - commerciale «Barnaba Oriani» di Milano, giunti in visita a Trieste. Accompagnati dal Preside dell'Istituto, prof. Pasquino, e da alcuni insegnanti, gli studenti sono stati ricevuti dal Sindaco Bartoli, al quale hanno fatto omaggio di una bella riproduzione in bronzo della «Madonnina» sormontata dal tricolore. Dal significativo dono l'ing. Bartoli ha tratto spunto per rivolgere un affettuoso saluto ai giovani, rilevando l'ingiusta e assurda situazione della nostra città, che non può adornare il campanile di San Giusto e la torre civica del palazzo municipale del tricolore, che pure rappresenta l'ideale della stragrande maggioranza della popolazione. Ricordando ancora la celebrazione del Venerdì Santo, il Sindaco ha auspicato prossima anche per Trieste e l'Istria l'attesa Redenzione.

LE TORBIDE GIORNATE DEL '45 A ODERZO
Sacerdote giudicato da un partigiano jugoslavo

A Velletri l'on. Clocchiatti tenta di giustificare l'applicazione del "codice della montagna,,

Velletri, 3

Don Cesare Del Pio, che fu preside del collegio «Brandolin» di Oderzo dal 1943 al 1946, è stato il primo teste ad essere interrogato nell'udienza odierna del processo per i fatti di Oderzo. Poichè il teste restò sempre al collegio «Brandolin», anche quando fu parzialmente requisito da reparti militari della repubblica sociale e, successivamente, presidiato dai partigiani giunti dalla montagna, il medesimo ha affermato che ebbe a subire persecuzioni sia dall'una che dall'altra parte.

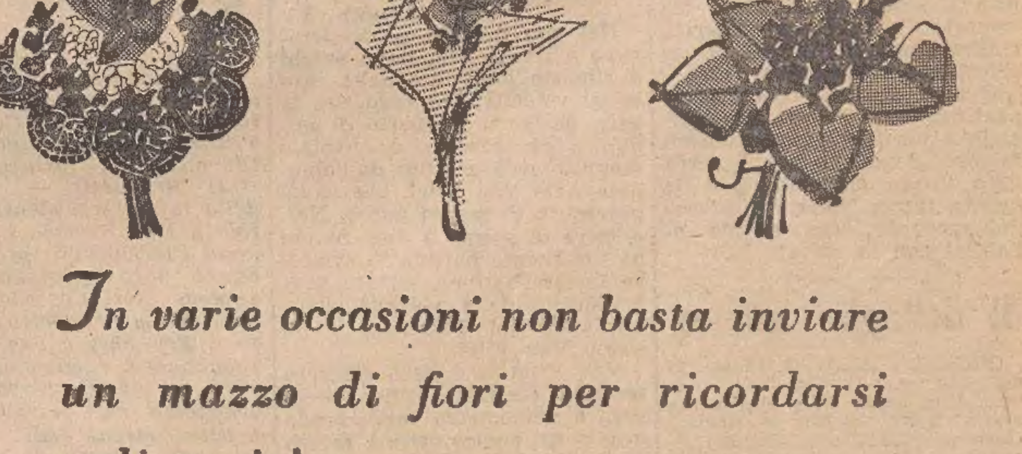
Circa l'attività dei reparti fascisti alloggiati nel collegio, formati dalla milizia forestale e da allievi ufficiali, don Cesare Del Pio ha detto che nessuno di questi reparti operò rastrellamenti. In relazione poi al patto di resa stipulato il 28 aprile tra i fascisti ed il C.L.N., il teste ha riferito che, accortosi che le clausole del patto non venivano rispettate dalla brigata «Cacciatori della pianura» e, di conseguenza, i militari invece di essere lasciati liberi, venivano tenuti prigionieri, si adoperò assiduamente al fine di renderne liberi quanti più fosse stato possibile.

«Per questa mia opera — afferma il teste — nel pomeriggio del 30 aprile fui prelevato dai partigiani e condotto a Carbonera, ove funzionava un tribunale presieduto da un partigiano jugoslavo. Capo di accusa costituiva il fatto di aver permesso ad alcuni allievi di allontanarsi dal collegio. Risposi loro — continua il teste —: «Voi potete e sapete odiare; noi sacerdoti non abbiamo questa semente nel cuore». La sera stessa di quel giorno — conclude il teste — fui assolto e lasciato libero».

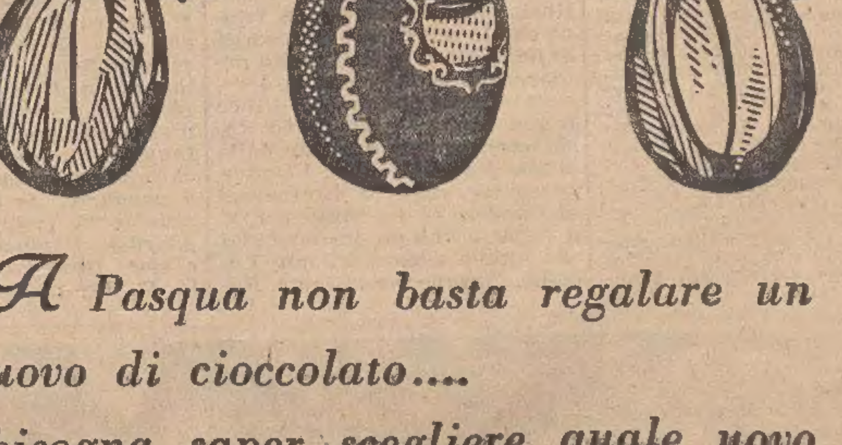
E' seguita, quindi, la deposizione del dott. Carmine Poscia, il quale, per essere giunto a Oderzo solo a fucilazioni avvenute, non ha riferito cose di rilevante importanza. L'on. Amerigo Clocchiatti, che fu fra l'altro commissario della divisione partigiana «Nino Nannetti», è il terzo teste escusso. L'on. Clocchiatti, che fu l'autore del «codice della montagna», ha tentato di giustificare la sua applicazione da parte dei tribunali partigiani.

2

DULCIORA - PUBBLICITÀ



In varie occasioni non basta inviare un mazzo di fiori per ricordarsi agli amici....
bisogna avere il buon gusto di saper scegliere quali fiori inviare....



A Pasqua non basta regalare un uovo di cioccolato....
bisogna saper scegliere quale uovo regalare....

regalate uova pasquali

DULCIORA

non sbaglierete mai!

GIORNALE SPORT

CAMPANELLI NUOVO PRIMATISTA DEL GIRO

Remo Venturi il più veloce della tappa Riccione-Trieste

A Forlì ritiro di Speziali - La media generale salita a oltre 94 - Oggi il balzo Trieste-Milano

Con Remo Venturi vincitore della Riccione-Trieste alla elevata media di km. 107,941, la Mondial ha vinto anche la IV tappa del Giro motociclistico d'Italia, ma la classifica generale è capeggiata dai quattro centauri della Benelli e della «MV» che puntano al successo assoluto. La tappa di ieri, terminata com'è noto a Monfalcone ma prolungata simbolicamente fino a Trieste, è stata la più veloce, e l'impetuoso Venturi ha ripetuto il successo della Bari-Riccione, trionfando su Tartarini, Campanelli e Grieco, i «benelliani», che sono stati i suoi più pericolosi avversari, riuscendo con ciò a conquistare i due primi posti in classifica generale assoluta. Speziali il capolista a Riccione ha avuto un guasto allo spinterogeno preso Forlì. Ha tentato di riparare ma, visti vani i suoi sforsi, si è ritirato.

Il primo ad arrivare a Ferrara è stato Pastorelli che ha fatto segnare il miglior tempo della categoria. Nel sottogruppo fino 50 cc. il primato è andato a Bertolotti su «Ducati»; della classe 125 cc. il primo è stato Venturi; nel sottogruppo fino a 100 cc. Ruggeri, nelle 175 è passata in testa la «Parilla» di Cavacciuti.

Alle 11.45 Rippa e Giacobelli sono stati i primi concorrenti a transitare da Mestre davanti ad un enorme pubblico. Venturi ha continuato il suo volo verso Trieste. Intanto s'apprendeva che per guasti erano in ritardo i corridori Pastorelli, Montanari, Nuti e Lattanzi. L'ultimo a passare era Levantini alle ore 15. Venivano attraversatè Latisana, San Donà, Cervignano. Nessun incidente turbava la veloce corsa dei centauri; sulle sgombre strade i friulani assistevano al carosello veloce e rombante. Il primo a giungere a Monfalcone era stato lo spoletino Remo Venturi. Era raggiante, freschissimo; stringeva centinaia di mani riceveva dal rappresentante del Moto Club Trieste la dorata medaglia che riproduce il sigillo trecentesco della città. Venturi, primo assoluto nella quarta tappa, riferiva che nessun intoppo aveva turbato la sua marcia. Dopo di lui, ad un quarto d'ora di distanza giungevano Giacobelli, Rippa, Ronchei, Lattanzi, Galliani, Delle Fusine, Ferrari, Carboncini, Mariani. I cronometristi comunicavano subito che Giacobelli e Venturi erano primi delle rispettive categorie.

Verso le ore 16 il direttore di corsa incolonnava i corridori che, a passo normale, proseguivano per Trieste. La carovana si riuniva in Piazza dell'Unità, dove era accolta da numerosa folla. Il Sindaco di Trieste, riceveva in Municipio, gli esponenti del Giro e rivolgeva loro il saluto della città. Ha risposto il direttore Chierici, ringraziando il Sindaco per le affettuose accoglienze.

Questa mattina i corridori partiranno da Trieste alla spicciolata per raggiungere Monfalcone, dove alle ore 8, verrà dato il via ufficiale per la quinta tappa Trieste - Milano dal raccordo della strada di Sablici con la statale 55.

Il dettaglio tecnico

ORDINE D'ARRIVO. **Classe fino a 75 cc.:** 1) Giacobelli (Capriolo) in ore 5 3'7", alla media oraria di km. 84.718; 2) Mariani (Laverda) 5.3'57"; 3) Rippa (Laverda) 5.4'39"; 4) Castellani (Laverda) 5.5'4"; 5) Marchi (Laverda) 5.10'3"; 6) Appolloni (Laverda) 5.11'11"; 7) Carboncini (Laverda) 5.11'22"; 8) Fontanili (Laverda) 9.11'33"; 9) Gamberini (Laverda) 5.11'42"; 10) Zanzani (Laverda) 5.19'13"; 11) Setti (Capriolo) 5.18'5"; 12) Musciacchio (Laverda) 5.18'6"; 13) Possenti (Laverda) 5.18'49"; 14) Dioli (Laverda) 5.19'10"; 15) Fioravante (Laverda) 5.19'37"; 16) Travaglini (Capriolo) 5.20'59"; 17) Pastorelli (Laverda) 5.21'53"; 18) Godone (Laverda) 5.24'47"; 19) La Croce (Capriolo) 5.25'31"; 20) Orfei (Capriolo) 5.25'59". **Sottogruppo fino a 50 cc.:** 1) Saccomandi (Ducati) in ore 6 22'39", alla media oraria di km. 67,122; 2) Bortolutti (Ducati) 6.24'5"; 3) Giovanetti (Motom) 6.35'44"; 4) Dalmasso (Motom) 6.44'59".

Classe fino a 125 cc.: 1) Venturi (Mondial) in ore 3 57'54", alla media oraria di km. 107.941; 2) Tartarini (Benelli) 4.11'10"; 3) Campanelli (Benelli) 4.14'; 4) Vighi (Mondial) 4.20'1"; 5) Graziani (Benelli) 4.21'19"; 6) Avoni (Morini) 4.25'49"; 7) Fattori (Benelli) 4.27'3"; 8) Benelli (Benelli) 4.27'18"; 9) Ronchei (Rumi) 4.27'8"; 10) Gardini (Benelli) 4.28'36"; 11) Ferrario (Mondial) 4.28'37"; 12) Ritelli (MV) 4.29'32"; 13) Camporese (Alpino) 4.29'36"; 14) Dall'Ara (Rumi) 4.30'6"; 15) Brambilla (Alpino) 4.30'31"; 16) Frati (Morini) 4.35'20"; 17) Lattanzi (Mondial) 4.36'17"; 18) Dalle Fusine (Sterzi) 4.39'46"; 19) Fantuzzi (Morini) 4.39'45"; 20) Ferrari (Rumi) 4.40'16".

Classe fino a 175 cc.: 1) Greco (Parilla) in ore 4 12'30", alla media oraria di km. 101,701; 2) Fornasari (MV) 4.17'43"; 3) Cremaschini (Miva) 4.24'58"; 4) Vignoli (Gilera) 4.27'28"; 5) Ventura (MV) 4.28"1"; 6) Longinotti (Miva) 4.28'18"; 7) Battilani (Gilera) 4.28'58"; 8) Campani (Gilera) 4.29'25"; 9) Martinelli (Miva) 4.31"34"; 10) Marchetti (Gilera) 4.34'41".

CLASSIFICA GENERALE DOPO LA QUARTA TAPPA

Classe fino a 75 cc.: 1) Rippa (Laverda) in ore 24.14'9", alla media oraria di km. 80.955; 2) Mariani (Laverda) 24.17'8"; 3) Giacobelli (Capriolo) 25.2'55"; 4) Dioli (Laverda) 25'21'28"; 5) Appolloni (Laverda) 25.26'18"; 6) Castellani (Laverda) 25.28'20"; 7) Zanzani (Laverda) 29.28'44"; 8) Fontanili (Laverda) 25.31'3"; 9) Possenti (Laverda) 25.40'38"; 10) Travaglini (Capriolo) 26.1'53".

Classe fino a 125 cc.: 1) Campanelli (Benelli) in ore 20.49'55", alla media oraria di km. 94.224; 2) Tartarini (Benelli) 20.57'39"; 3) Lattanzi (Mondial) 21.16'27"; 4) Ronchei (Rumi) 21.21'41"; 5) Ritelli (MV) 21.33'38"; 6) Fattori (Benelli) 21.50'44"; 7) Dall'Ara (Rumi) 21.54'47"; 8) Radini (Benelli) 22.4'44"; 9) Brambilla (Alpino) 22.11'49"; 10) Riva (Rumi) 22.13'.

Classe fino a 75 cc.: 1) Fornasari (MV) in ore 21.7'43", alla media oraria di km. 92.907; 2) Ventura (MV) 21.11'14"; 3) Battilani (Gilera) 22.11'30"; 4) Marchetti (Gilera) 22.19'37"; 5) Longinotti (Miva) 22.27'14.

CLASSIFICA GENERALE ASSOLUTA DOPO LA 4.a TAPPA: 1) Campanelli (Benelli) in ore 20 49'55"; 2) Tartarini (Benelli) in 20.57'39"; 3) Fornasari (MV) in 21.7'43"; 4) Ventura (MV) in 21.11'14:; 5) Lattanzi (Mondial) in 21.16'27"; 6) Ronchei (Rumi) in 21.21'41"; 7) Ritelli (MV) in 21.33'38"; 8) Fattori (Benelli) in 21 50'44"; 9) Dall'Ara (Rumi) in 21.54'47"; 10) Radin (Benelli) in 22.4'44"; 11) Battilani (Gilera) in 22.11'30"; 12) Brambilla (Alpino) in 22.11'49"; 13) Riva (Rumi) in 22.13'; 14) Agosti (Rumi) in 22.17'36"; 15) Marchetti (Gilera) in 22.19'37".

Grave caduta di un corridore

Forlì, 3

Durante il passaggio del Giro motociclistico, nella curva stradale che unisce il piazzale della Vittoria al viale Matteotti, il concorrente Gino Monti, meccanico, di Cesena, sbandava e si abbatteva al suolo. Raccolto dalla Croce Rossa e ricoverato all'ospedale di Forlì, gli sono stati riscontrati un trauma cranico e la commozione cerebrale. In serata le condizioni del ferito risultano lievemente migliorate.

Brillante debutto di Sacchi tra i professionisti

Londra, 3

Nel suo debutto professionistico a Herne Hill, Enzo Sacchi è rimasto imbattuto nelle prove di velocità. Ma perdendo la gara decisiva, il quarto di miglio a cronometro, è risultato sconfitto nell'omnium dall'olandese Arie Van Vliet, che lo ha preceduto di mezzo punto. Nelle gare di sprint a due, Sacchi ha facilmente battuto lo svizzero Oscar Plattner, iridato professionista della velocità, l'australiano Sid Patterson e lo stesso Van Vliet.

Van Vliet si è però piazzato secondo dietro Plattner nella gara a cronometro, totalizzando otto punti contro sette e mezzo di Sacchi. Terzo Plattner con 7 punti, quarto Patterson con 5 e mezzo. Sacchi ha manifestato vivo disappunto per la malattia che ha impedito a Reg Harris di comparire sulla pista londinese. «Volevo proprio misurarmi qui con Harris — ha detto — per stabilire il mio grado di forma».

Paolo Rosi denominato il "bombardiere calvo,,

New York, 3

Il commentatore sportivo del «New York Daily News», Jimmy Powers, ha parole di elogio per il pugile italiano Paolo Rosi, dichiarando che è tempo che la televisione si accorga di lui. «Non è ancora molto noto perchè la T.V. non si è occupata gran che di lui — dice il giornalista — ma Paolo Rosi, recentemente arrivato dalla Italia, è sensazionale. E' comparso tre volte in «sottoclou» al Garden, ed ha vinto per k. o. tutti e tre gli incontri. La sua ultima vittima è Sonny Luciano, giovane e resistente. Rosi lo ha fatto fuori con il suo uno due demolitore. I frequentatori del Garden lo hanno soprannominato il bombardiere calvo. Io predico che alla T.V. farà sensazione».

McLane: 1500 m. in 18'54

New Haven (Connecticut), 3

Jimmy McLane ha vinto i 1500 metri nella serata iniziale dei campionati di nuoto dell'A.A.U. Le gare si svolgono nella piscina dell'Università di Yale a New Haven. McLane, che appartiene appunto a Yale, ha coperto la distanza in 18'54". Prendevano parte alla competizione 28 elementi. Wayne Moore ha sferrato un formidabile attacco negli ultimi venti metri, strappando il secondo posto a Peter Duncan. McLane aveva lasciato entrambi a quasi una vasca. Quarto Cesar Jorja, di Città del Messico, mentre John Marshall, campione australiano del 1950 e 1951, è finito settimo.

Marciano indisposto: ha un'infezione al naso

Holland (Michigan), 3

Rocky Marciano e Joe Walcott hanno sospeso la preparazione all'incontro per il titolo mondiale che avrebbe dovuto svolgersi il 10 aprile ma che è stato rinviato al 15 maggio. Marciano ha visitato uno specialista di Holland, il dott. Harold Devries, che gli ha praticato una iniezione di penicillina onde prevenire la possibile infezione della lesione ad una narice che ha provocato il rinvio. Devries ha consigliato il campione a mettersi subito in contatto con il medico personale.

Pallavolo: CRDA-Modena. Per la seconda giornata del campionato maschile di pallavolo per la Prima divisione (ex serie A) il CRDA giocherà la sua prima partita casalinga della stagione. Ospite della squadra dei cantieri sarà la compagine dell'Avia Pervia di Modena giovane solo di nome in quanto formata con elementi della disciolta Ferrari e cioè anziani giocatori della serie A. La gara verrà giocata domattina sul campo dei Cantieri con inizio alle ore 10.30.

OLTRE QUATTROMILA UDINESI a Trieste per l'incontro di domani

L'ottimismo del presidente e dell'allenatore Anche Bacchetti e Moro in piena forma

Udine, 3

All'allenamento atletico di oggi dell'Udinese si son fatti più commenti all'incontro di domenica che esercizi atletici; c'erano infatti i dirigenti al completo, l'allenatore e il consueto clan di consiglieri tecnici, tifosi eccetera. Tutti costoro hanno occupato il tempo a parlare del confronto con gli alabardati. I commentatori facevano le previsioni più ottimistiche. A costoro, del resto, si sono uniti Olivieri e il comm. Bruseschi.

Il primo ha parlato volentieri della squadra per dirne un gran bene: «In questi giorni — ha affermato — tutti gli atleti della formazione che si è fatta ammirare a Milano vanno bene e filano il perfetto accordo». Olivieri è stato cauto invece nel parlare del confronto con la Triestina; ha coperto con riserbo le sue speranze, che però ha lasciato capire di nutrire. L'allenatore ha detto anche con tono volutamente evasivo che ogni risultato è possibile: «L'Udinese può vincere perchè è attualmente in stato di grazia, ma non è da escludere un pareggio». Quello che ha voluto bene specificare però è che non farà adottare all'undici bianconero una tattica difensiva, tutt'altro. «Il mio pronostico — ha concluso Olivieri — è un pareggio, ma si vedrà...».

Ancora più ottimista si è dimostrato il presidente comm. Bruseschi, il quale ha annunciato come sicura una vittoria dei suoi ragazzi. Il dinamico presidente dell'*Accià* ha detto che un punteggio abbondante può essere totalizzato senza meraviglie dall'Udinese. «E ciò — ha aggiunto — andrebbe oltre tutto bene per consolidare la nostra posizione in classifica, già ora abbastanza tranquillante». Scenderà in campo contro i triestini la formazione «provata» a Milano con buon successo e cioè: Pin; Zorzi, Toso; Moro, Tubaro, Menegotti; Ploeger, Szoke, Darin, Bacchetti, Mozambani. Come riserva sarà domenica a Trieste anche Snidero.

Gli atleti bianconeri domani osserveranno il riposo e domenica mattina alle 9 prenderanno il pullman che li porterà nella città di San Giusto. C'è da notare che Bacchetti, negli ultimi tempi un po' scaduto di forma per disturbi fisici, è ora completamente rimesso, non solo, ma è animato dal desiderio di rifarsi e di ripresentarsi come il regista della squadra. Anche Moro in questi giorni è in piena forma. Nel corso dell'allenamento dell'altro ieri ha segnato due gol spettacolari. Pertanto Udine è già nel clima della vigilia della partitissima.

Come annunciato una fiumana di tifosi friulani seguirà a Trieste la squadra bianconera: sono stati organizzati più venti pullman e di continuo si ha notizia di nuove carovane. Anche l'organo della tifoseria, il bianconero *Express*, ha organizzato un convoglio che trasporterà i tifosi più accaniti e più rumorosi. E' previsto che oltre quattromila udinesi passeranno a Trieste la Pasqua perchè alle carovane si aggiungeranno le piccole comitive familiari che si serviranno di automobili, motociclette, scooters, furgoncini e quanti altri veicoli sarà loro possibile mobilitare. Manco a dirlo tutti — o una buona parte — sperano di avere due soddisfazioni da questa eccezionale gita: godere una bella giornata pasquale nel sole di Trieste e vedere... la vittoria dell'Udinese.

IL GIOCO INGLESE NON FA TROPPE CONCESSIONI AL PORTIERE, LA CUI AZIONE PUO' ESSERE SEMPRE DISTURBATA. NEL CASO NOSTRO SONO IMPEGNATI IL PORTIERE DEL TOTTENHAM E IL CENTROAVANTI DEL PORTSMOUTH

Quattordici alabardati

L'allenatore della Triestina ha così formato la comitiva che si riunisce questa mattina: portieri: Nuciari e Cantoni; terzini: Belloni e Valenti; mediani: Petagna, Feruglio, Invernizzi, Giannini; attaccanti: Boscolo, Curti, La Rosa, Ispiro, Soerensen, De Vito.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.

AVVISI ECONOMICI
(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. Via S. Pellico N. 4, pianoterra,** o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento del prezzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 40 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

B Rich. pers. servizio L. 25

DONNA onesta, per mattina, volendo letto e piccolo compenso, cercasi. Torrebianca 29-III. 42479 B

DONNA tuttofare, bene cucinare, cercano coniugi, mezza giornata. Cass. 21069 B UPI.

RAGAZZA oltre trent'anni, cercasi, lavori leggeri, cucito, pomeriggi domeniche. Presentarsi Salita Trenovia 8, dalle 13-17. 42473 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE stanze cucine appartamenti, coloriture olio, smalto, offresi. Tel. 90878. 62704 C

FOTOGRAFO stampatore cerca occupazione stabile. Cass. 21067 C U. P. I.

CC Artigianato L. 20

PERMANENTI bellissime specialità Taglio. Franco, Carducci 12-I, telefono 24588. 62743 CC

D Off. d'impiego L. 25

A. A. LAVORANTE barbiere cercasi prontamente. Viale Sonnino 4, Leone. 42480 D

DISTINTA priva conoscenze cerca compagnia signora signorina pari. Cass. 21069 D UPI.

VENDITRICE abilissima 40-enne conoscenza lingue cercasi per negozio lusso articoli regalo. Esigonsi referenze primarie controllabili. Cass. 11588 D UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERE vuote mobiliate indipendenti, stanzino, quartieri, affittansi. Guido, piazza Unità 5, Bar, telefono 5093. 42478 F

G Istruzione L. 25

FABBRICA mobili Detoni, via Tesa 38. Camere letto, cucine, attaccapanni, pezzi singoli, materassi, suste. Facilitazioni pagamento.

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO signorile 2-3 stanze, tutti i conforti, pronto subito, cercasi in affitto. Telefonare 23-408. 42492 L

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A.A.A. DA Tessaris, via Mazzini 12, troverete il più vasto assortimento della città dei seguenti articoli: bagni bianchi e colorati in porcellana extra, in vetrochina «Standard» e «Richard-Ginori», in grande assortimento nelle forme più moderne con robinetterie normali e lusso. Lavandini cucina porcellana e acciaio inossidabile estero in ogni misura esistente. Forniamo per gli stessi armadietti di ferro tipo americano. Frigoriferi domestici «Philco», « Whestinghouse », « Frigidaire », «Bolinders» e «San Giorgio», assortimento completo. Cucine a legna e carbone, a gas, elettricità, abbinate, marche «Rex», «Aequator», «Fargas», «AEG», e fornelli di ogni tipo. Specialità cucine a gas germaniche «Krefft», «Albers», «Juno» e «Junkers». Concediamo sconti per contanti, senza aumenti per rateazioni. Visitateci. 123 M

A.A. VENDITA rateale calzature uomo, donna, bambino, Ginnastica 1, terzo. 42424 M

A. CARROZZINE pieghevoli 5000, grandioso assortimento 7000, 9000, svendita fonde 10.000, due usi 12 mila, capotte parasole, lettini 5000, culle 1000, seggioloni 1500, cicli, tricicli, automobilini. Tutto per il Bambino. Tarabochia 6. 42404 M

A. VALIGIA cuoio, valigia fibra, cappelliera, bambole, triciclo, occasione. Pozzo del Mare 1, valigeria Finding. 42489 M

BAZAR «Polli»: macchine scrivere, fotografiche; fisarmoniche, grammofoni, dischi; materiale elettrico, meccanico, tecnico. Bramante 1. 56 M

CALZE «Nylon» da 370! Bemberg da 270! «Irene», S. Nicolò 31. 62432 M

CARROZZELLE due, doppio uso, seminuove, occasione vendonsi. Chiarato, viale XX Settembre 4. 42475 M

MACCHINE maglieria Dubied 10 per 100 vendonsi anche ratealmente. Tullio, Trieste, Battisti 12. 42474 M

MACCHINE cucire occasione Necchi Singer rientranti mobiletto, vendonsi. Tullio, Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28. 42474 M

RADIO revisionate garanzia Minerva 6000, Telefunken 5000. Venti Settembre 15, negozio. 42439 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli acquistansi. Vittori, Carpison n. 20-b, telefono 8008. 75 N

ARREDAMENTO negozio abbigliamento tessuti cercasi. Telefonare 24669. 42458 N

TORNIO meccanico d'occasione, motorizzato, distanza punte circa 100 cm., cercasi. Telef. 90-504. 42490 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A. ARMADI guardaroba 13.000, tre porte 24.000, bar 35.000, librerie 25.000, scrivanie 15.000; tavoli, sediame; poltrone letto 15.000, divanilettо 12.000, brande 5000, materassi 3000, lettini 5000, carrozzine pieghevoli 5000, attaccapanni 6000, salottiletto 65.000, cucine 85.000, matrimoniali 88.000, tinelli. Tarabochia 6. 42404 NN

ARMADIO 5000, mobili cucina, vasca bagno, vend. Bosco 12, magazzino. 62747 NN

CAMERE letto due, una pranzo, vendo 140.000, causa partenza. Indirizzo UPI 62731 NN.

CUCINA moderna seminuova occasione. Esclusi rivenditori. Via Doda 7 (Ponziana), Zonta. 42468 NN

CUCINE, matrimoniali, salotti, divaniletto, attaccapanni: «Polli», D'Annunzio 26, Petronio 32.

DA Punzo, Carducci 10, acquistate con piena fiducia i mobili per la vostra nuova casa. Vastissimo assortimento matrimoniali cucine salotti tinelli dal tipo economico al tipo di lusso. Convenienti combinazioni di due ambienti. Punzo, Carducci 10, vi accorda anche vantaggiose facilitazioni di pagamento 62681 NN

GRANDE svendita matrimoniali, cucine, salotti, prezzi sotto costo. Mobilificio Biecher, Via dell'Istria 27 (dirimpetto caserma). 42318 NN

PIANINO incrociato, piastra, vendesi rarissima occasione, Maiolica 9, III, sinistra. 0223 NN

PIANINO germanico, rara occasione, vend. scambiasi. Carducci 32, secondo. 0224 NN

O Commerciali L. 35

ARGENTO, oro, qualunque gioiello importante acquisto, massimo realizzo, serietà. Stermin, Mazzini 40, telefono 29445 67 O

P Rappr. piazzisti L. 25

RAPPRESENTANTE cercasi per Trieste e provincia, bene introdotto presso drogherie coloniali e profumerie, per articolo forte consumo. Cass. 21078 P UPI.

Q Auto moto cicli L. 40

BALILLA quadrimarce, Augusta cabriolet, vendonsi buon prezzo. Lazzaretto Vecchio 12. 42485 Q

TOPOLINO 500-C trasformabile, ottima, vende privato. Castaldi 4, foto. 42487 Q

VESPA, vendesi occasione. Ireneo 3, deposito. 42484 Q

ZIGOLO? Galletto 175, Airone, Falcone, Mondialpiston, carburatori Dellorto. Esposizione Fabio Severo 18, Motoguzzi. 42472 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

DEPOSITO avviato mercerie chincaglierie, cedesi causa malattia. Cass. 21070 R UPI.

A.A. TRATTORIA buona posizione cedesi. Ind. UPI 42476 R. 42476 R

S Case ville terreni L. 50

TERRENO fabbricabile mq. 468, recintato, via Eremo, escluso vis-a-vis, vend. Cass. 11571 S UPI.

VENDO, affitto, Piccardi 49, magazzino seminterrato, mq. 70 circa, altezza m. 2.30, possesso immediato, 1.000.000. Rivolgersi portineria. 5536 S

VENDO Piccardi 49, piano V, lussuoso appartamento occupato esentasse, vani 3, cucina, anticamera, stanzino, bagno, termo autonomo, ripostiglio, 1.270.000. Rivolgersi portineria. 5536 S

VENDO vasto castello rimesso completamente a nuovo, strada Udine-Trieste, costeggiante fiume Isonzo, posizione incantevole, 6000 mq. terreno recintato, adatto casa di cura, albergo, ristorante, ecc. Fontanini, Ufficio Affari, Manin 9, tel. 33-60, Udine. 5536 S

T Villeggiature L. 50

ANDALO, Trento, m. 1050, Dolomiti, Brenta, Paganella, soggiorno ideale, alberghi, pensioni, appartamenti, servizio medico, farmaceutico, telefono, telegrafo, tennis. Informazioni Pro Loco, Andalo. 5540 T

APPARTAMENTINO 5, 6 letti, indipendente, ogni comodità, affittasi stagione. Rivolgersi Gava, Pelos, Cadore. 5535 T

PENSIONE estiva affittasi. Rivolgersi «Stella Alpina» Vigo Cadore. 11570 T

U Matrimoniali L. 60

COMMERCIANTE benestante, anni 35, sposerebbe triestina nullatenente purchè bella. Casella V-675, SPI. Como. 5541 U

50-ENNE, seria, con quartiere, cerca scopo matrimonio distinto, posizione sicura. Cass. 21068 U UPI

AVVINCENTE IL GIRO DI SICILIA

La tappa rivoluzionaria

Elio Brasola, secondo a Vittoria, assume il comando della graduatoria - Al quarto traguardo è primo Benedetti

Vittoria, 3

La classifica generale dopo la tappa odierna che ha portato la carovana da Catania a Vittoria, risulta sconvolta. Protagonisti del fattaccio sono stati Benedetti — vincitore della tappa precedente — Pettinati, Elio Brasola e Mastroianni che, com'era prevedibile, hanno dato battaglia subito, appena fuori Catania, trascinandosi un gruppetto di corridori. Era chiaro che Brasola agognasse di risalire nella classifica e, infatti, trovatosi col gruppetto dei fuggitivi, una dozzina circa, egli si sentì estraneo a tutti gli altri. Rifiutò financo di attendere, nel tratto iniziale, il fratello Annibale che aveva lasciato il grosso del plotone. Ma Brasola, Benedetti e tutti i componenti del gruppetto di testa non immaginavano che il loro tentativo sarebbe stato disastroso per la classifica generale. Ma a Priolo, prima di Siracusa, già per 3 secondi, Roma aveva perduto la maglia giallorossa. Il resto venne da sè.

Si parte alle ore 10 da Catania: tra filari di fichi d'India s'inizia la VI tappa Catania-Vittoria (km. 185) che ci porterà a Vittoria. Dopo 5 chilometri avvengono i primi scatti e Benedetti riesce a trascinarsi Gestri, Pettinati e altri 9 corridori. Il grosso, che comprende Roma, Volpi e Zuliani, insegue a distanza. A Lentini (km. 31) il gruppo dei fuggitivi transita con 2'21" di vantaggio. E' ancora Benedetti che autoritariamente riprende a condurre. Ambroso non resiste e il gruppetto d'avanguardia si riduce a 11 uomini e cioè: Gestri, Giudici, Brasola E., Para, Pettinati, Venzi, Cavallari, Di Camillo, Benedetti, Mastroianni e Gervasoni; del plotone degli inseguitori Annibale Brasola avanza da solo supera Ambroso, che come si è detto, si era staccato dal gruppetto di testa, e tenta il ricongiungimento.

Dalle posizioni arretrate avanzano Sartini e Bindi. Sempre indietro, nel grosso, sono Volpi, Zampieri, Roma e Zuliani. Il distacco aumenta sensibilmente a Priolo (km. 62) e ammonta a 6'48": virtualmente Roma ha già perduto la maglia giallorossa per 3 secondi. A Siracusa (km. 77) gli undici girini transitano alle ore 12.7 (essi hanno comp[illegible]to il tratto Catania-Siracusa alla meda d km. 37 circa). A 1'20" sono: Sartini e Bindi; a 5'55" Babini, Micali, Annibale Brasola e Bode; a 12'40" passa il grosso composto di 30 unità. A Noto (km. 109) gli undici transitano alle ore 13.3'45" alla media di km. 36. Qui è posto il rifornimento volante, Sartini e Bindi hanno ridotto lo svantaggio. A 15'49" passano Roma, Volpi e gli altri.

Dopo Noto, Brasola Elio, il più diretto interessato in relazione alla classifica generale, accentua l'andatura e così Para perde contatto. Spettacoloso è invece l'inseguimento di Sartini e Bindi i quali riescono a congiungersi con il gruppetto di testa. Si va verso Ragusa dove è posto il secondo traguardo per il Gran Premio della Montagna. Sulle durissime salite che portano a Ragusa i corridori sono costretti a elevarsi sui pedali. Tagliano il traguardo nell'ordine: Giudici, Gestri, Pettinati, Gervasoni, Sartini. Sulla salita non resistono alla pedalata Benedetti, Sartini, Di Camillo, Bindi e Cavallari.

Dopo Ragusa, il gruppetto si assottiglia e poi si ha una buona velocità in discesa che porta a Comiso. Folla festante anche in questa cittadina plaudente ai corridori che volano verso Vittoria. La polizia stenta a frenare l'entusiasmo della folla e degli sportivi locali. Nel finale travolgente Benedetti ha la meglio su Elio Brasola e piazza la ruota davanti all'avversario vincendo la tappa. Sterile un tentativo di Gervasoni protagonista iniziale della volata. Con molto ritardo giungono i capolista della classifica generale di ieri che risulta letteralmente scompigliata.

Ecco l'ordine d'arrivo della tappa: 1) Benedetti Rino in ore 5,36'8", alla media di km. 33,736; 2) Brasola Elio in ore 5,37'8"; 3) Gervasoni, Mastroianni, Pettinati, Gestri, Giudici, Sartini, tutti con lo stesso tempo di Brasola; 9) Venzi in ore 5,38'47"; 10 Di Camillo in ore 5,42'33": 11) Cavallari 5,44'11"; 12) Olmi 5,44'11"; 13) Bove 5,45'13"; 14) Para 5,48'2"; 15) Mandello 5,51'18".

Ecco la classifica generale: 1) Brasola Elio in ore 21,30'42"; 2) Giudici 21,31'28"; 3) Mastroianni 21,32'5"; 4) Pettinati 21,32'45"; 5) Benedetti 21,37'50"; 6) Sartini 21,40'21"; 7) Gestri 21,41'49"; 8) Venzi 21,46'47"; 9) Roma 21,48'24"; 10) Zuliani 21,48'3"; 11) Volpi 21,48'19"; 12) Salimbeni 21,48'35"; 13) Zampieri 21,48'58"; 14) Isotti 21,50'5"; 15) Olmi 21,50'43"; 16) Serena 21,52'46"; 17) Gervasoni 21,53'36"; 18) Bonini 21,53'50"; 19) Mosocco 21,58'23"; 20) Bof 21,58'48".

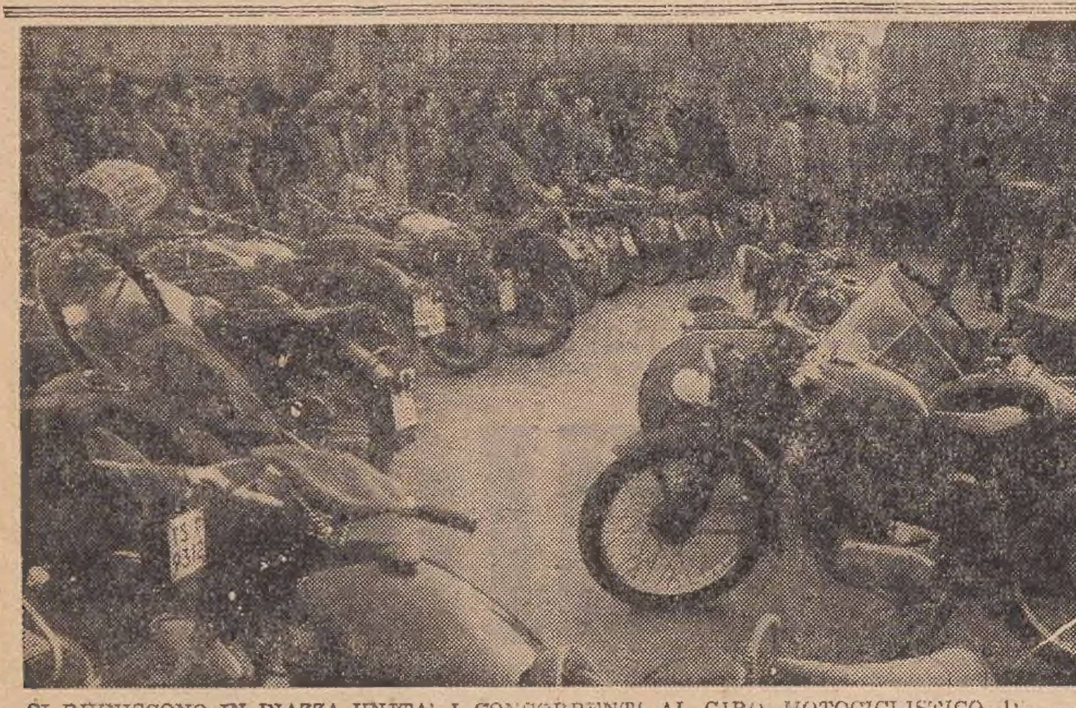
Il trotto a Montebello
Lunedì il "Pasqua,,

I convegni di trotto a Montebello avranno luogo domani e lunedì, con inizio alle 15.30. Nel convegno di lunedì è in programma il Premio di Pasqua (L. 500.000; m. 2100-2130) primo incontro dei 3 e 4 anni. Spigolando nelle pagine delle nove edizioni precedenti si trova che le migliori velocità della corsa sono state: per i «3 anni» Tenebroso nel 1950 in 25,8 per i «4 anni» Sparta in 24,6 nella medesima edizione. E' stata la corsa che ha avuto il minor numero di partenti (4) di tutte le edizioni e l'unica che abbia visto in arrivo in parità per il primo posto. I «3 anni» hanno vinto 4 volte, i «4 anni» 6 volte. L'ultima edizione è stata vinta da Odysseus, all'età di tre anni; Odysseus è il grande favorito nella corsa di lunedì. Sino ad ora il solo Tenebroso è riuscito nell'impresa di vincere due volte, a tre e quattro anni.

Le iscrizioni e i premi del torneo «Pino Grezar»

Il Comitato organizzatore della prima Coppa «Pino Grezar», torneo calcistico per ragazzi, conferma che le iscrizioni delle squadre partecipanti dovranno essere inoltrate entro il 24 aprile p. v. Il Comitato organizzatore si fa premura di sollecitare le iscrizioni onde avere a sua disposizione il massimo tempo possibile per la formazione dei gironi. Le iscrizioni vanno indirizzate al Comitato della Coppa Pino Grezar, nella Sede di Trieste della Federazione Italiana Gioco Calcio di via Fabio Filzi n. 8. Oltre alla magnifica Coppa «Pino Grezar» offerta dal presidente del Comitato regionale della FIGC, sig. Pangos, saranno assegnate — oltre a vari ricchi premi — medaglie di artistico conio con l'effige del compianto Pino Grezar; 15 medaglie d'oro alla squadra prima classificata; alla seconda 15 medaglie di vermeil; alla terza 15 medaglie di argento ed alla quarta 15 medaglie di bronzo. A tutti gli atleti che parteciperanno al Torneo il Comitato farà dono di una medaglia ricordo.

Edera Trieste Rugby. Allenamento squadre oggi alle ore 17 sul campo di via Flavia.



SI RIUNISCONO IN PIAZZA UNITA' I CONCORRENTI AL GIRO MOTOCICLISTICO D[illegible] AL TERMINE DELLA IV TAPPA CONCLUSASI A MONFALCONE. PIU' TARDI IL SINDACO DI TRIESTE, BARTOLI, RICEVERA' IN MUNICIPIO GLI ESPONENTI DELLA GRANDE PROVA

LENTI OFTALMICHE
PRIMATO
Soft-Lite
LE LENTI DI ALTA QUALITÀ
PERFEZIONE OTTICA · VETRO DI FAMA MONDIALE
UNA GRANDE CASA
OFFICINE GALILEO

E' l'olio che elimina l'attrito d'avviamento

L'*Aquiloil MD* è l'olio superiore particolarmente studiato per eliminare l'*attrito d'avviamento* che è la vera rovina dei motori di piccola e media cilindrata.

Dotato di una particolare oleosità dovuta anche alla speciale costituzione del greggio, l'*Aquiloil MD* forma un velo protettivo che *non si ritira mai*, neppure nelle lunghe soste, e salva così i pistoni ed i cilindri dal pernicioso sfregamento a secco che all'avviamento precede il ristabilimento della circolazione dell'olio.

L'Aquiloil è prodotto nei più moderni impianti d'Europa

I grandiosi impianti di Trieste che producono l'*Aquiloil*, sono i più moderni d'Europa e forniscono da soli oltre la metà del fabbisogno nazionale di lubrificanti superiori. Il ciclo di lavorazione si sviluppa attraverso le più perfezionate attrezzature e secondo i metodi più progrediti, ed è completato dal trattamento con i più moderni *additivi*.

Da questi processi esce l'*Aquiloil*, l'olio più perfetto che sia oggi possibile produrre!

AQUILOIL
il lubrificante super - oleoso
è un prodotto AQUILA - RAFFINERIA OLI MINERALI - TRIESTE
SAPAA, Concessionaria esclusiva per l'Italia - Direzione Generale: Milano - Piazza S. Babila 1